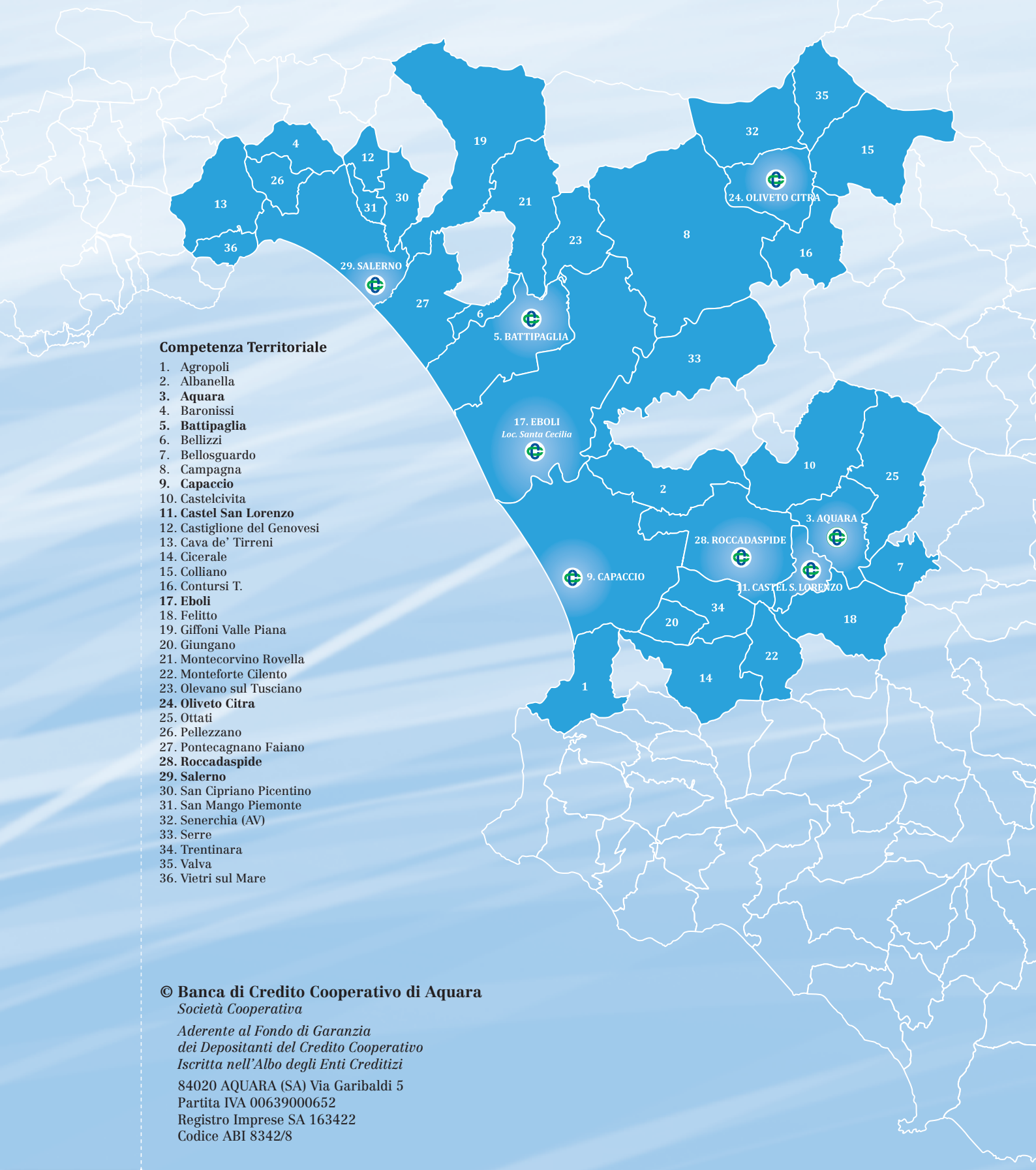
BCC CREDITO COOPERATIVO

Aquara

00639000652	08342
CODICE FISCALE	CODICE ABI

società cooperativa con sede in AQUARA (SA) aderente dal 1978 al **FONDO CENTRALE DI GARANZIA**
e partecipe fin dalla sua costituzione al nuovo **FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI DEL CREDITO COOPERATIVO**

BILANCIO 2013
36° ESERCIZIO



Competenza Territoriale

1. Agropoli
2. Albanella
3. **Aquara**
4. Baronissi
5. **Battipaglia**
6. Bellizzi
7. Bellosguardo
8. Campagna
9. **Capaccio**
10. Castelcivita
11. **Castel San Lorenzo**
12. Castiglione del Genovesi
13. Cava de' Tirreni
14. Cicerale
15. Colliano
16. Contursi T.
17. **Eboli**
18. Felitto
19. Giffoni Valle Piana
20. Giungano
21. Montecorvino Rovella
22. Monteforte Cilento
23. Olevano sul Tusciano
24. **Oliveto Citra**
25. Ottati
26. Pellezzano
27. Pontecagnano Faiano
28. **Roccadaspide**
29. **Salerno**
30. San Cipriano Picentino
31. San Mango Piemonte
32. Senerchia (AV)
33. Serre
34. Trentinara
35. Valva
36. Vietri sul Mare

© Banca di Credito Cooperativo di Aquara
Società Cooperativa

Aderente al Fondo di Garanzia
dei Depositanti del Credito Cooperativo
Iscritta nell'Albo degli Enti Creditizi

84020 AQUARA (SA) Via Garibaldi 5
Partita IVA 00639000652
Registro Imprese SA 163422
Codice ABI 8342/8

Progetto grafico e Stampa
Grafiche Capozzoli *di Sergio Capozzoli*
via Irno · strada per Sardone · 84098 Pontecagnano Faiano (SA)
Tel. 089 382647 · Fax 089 3856035
www.grafichecapozzoli.com · info@grafichecapozzoli.com

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA 5

ORGANI DI AMMINISTRAZIONE 6

SERVIZI DI TESORERIA E DI CASSA 7

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 9

SCENARIO ECONOMICO E CREDITIZIO 11
Quadro economico generale 11
· La politica monetaria della BCE e l'andamento del sistema bancario dell'area Euro 13
· Cenni sull'evoluzione dell'intermediazione creditizia nel sistema bancario italiano 13
Il sistema del Credito Cooperativo 14
· Lo sviluppo dell'intermediazione 15
· Attività di *funding* 17
· Posizione patrimoniale 18
· Aspetti reddituali 18
L'Unione Bancaria 18
· Una innovazione istituzionale e regolamentare di grande portata 19
Alcune realizzazioni del Credito Cooperativo nel 2013 20
· La rete di sicurezza del Credito Cooperativo:
· il ruolo del FGD in questa crisi, le prospettive del FGI 20
· La riforma dello statuto-tipo delle Federazioni locali 21
· Le azioni sul nostro principale capitale: le persone 21
· Spazio e stimoli alle giovani generazioni di soci e di imprenditori 22
· Alcune realizzazioni della nostra BCC 22
· Prepararsi al futuro già presente 23

PRINCIPALI DECISIONI INTRAPRESE NELL'ESERCIZIO 26
Attività organizzative 26
Sede amministrativa di Capaccio 27
Trasferimento filiale di capo di fiume a Battipaglia 28

ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO 30

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 33

ORGANIGRAMMA DELLA BCC DI AQUARA 34

RETE DISTRIBUTIVA DELLA BCC DI AQUARA AL 31/12/2013 35

LINEAMENTI GENERALI DELLA GESTIONE 36
Sintesi dei Risultati 2013 36
Criteri per la riclassifica gestionale dei conti 36
Attivo Patrimoniale Riclassificato 37
Passivo Patrimoniale Riclassificato 38
Conto Economico Riclassificato 39
Operazioni di impiego con la clientela 40
· Crediti deteriorati 44
Operazioni di investimento finanziario 46
Operazioni di raccolta con la clientela ordinaria 48
Il Patrimonio 52
Il Conto Economico 55
· Margine di interesse 57
· Margine di intermediazione 57
· Utile dell operatività corrente al lordo delle imposte 57
· Imposte dell'esercizio 58

INDICE

PROFILO SOCIALE E MUTUALISTICO ... 59
La Compagine Sociale ... 59
Sviluppo dell'impresa cooperativa e principi mutualistici ... 63
Valore dei propri collaboratori ... 68
Tutela dell'Ambiente ... 70

MONITORAGGIO DELL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE ... 71
Formazione Amministratori ... 71
Continuità aziendale ... 71
Il Sistema dei Controlli Interni ... 71
La Gestione dei Rischi ... 77

INFORMATIVA SULLE PARTI CORRELATE ... 78

IL PREVEDIBILE ANDAMENTO DELLA GESTIONE ... 79

CONCLUSIONI ... 81

PROPOSTA DI RIPARTIZIONE DELL'UTILE ... 82

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ... 83

BILANCIO AL 31.12.2013 - 36° ESERCIZIO ... 89
STATO PATRIMONIALE - Attivo ... 91
STATO PATRIMONIALE - Passivo ... 91
CONTO ECONOMICO ... 92
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ... 92
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2013 ... 93
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2012 ... 94
RENDICONTO FINANZIARIO Metodo Indiretto ... 95
RICONCILIAZIONE ... 96

N.B.: È posibile consultare e scaricare la nota integrativa relativa al Bilancio 2013 - 36° Esercizio dal sito **www.bccaquara.it**

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

L'assemblea ordinaria dei Soci della Banca di Credito Cooperativo di Aquara è indetta in prima convocazione per il **27 Aprile 2014, alle ore 10.00**, in apposita sala allestita presso il **Savoy Beach Hotel in via Poseidonia, n. 41, 84063 Capaccio-Paestum (SA)**, e qualora nel suddetto giorno non si raggiungesse il numero legale prescritto per la valida costituzione dell'assemblea, in seconda convocazione

SABATO 10 MAGGIO 2014, ALLE ORE 18.30

nella medesima sala prevista in prima convocazione, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

PARTE STRAORDINARIA

1. *modifica dell'articolo 30 – 1° comma – dello Statuto Sociale;*
2. *attribuzione al Presidente del Consiglio di Amministrazione del potere di apportare alla delibera assembleare, e al relativo testo statutario, limitate variazioni per l'ipotesi in cui la Banca d'Italia - ai fini dell'accertamento, mediante attestazione di conformità, ex art. 56 del d. lgs. n. 385/1993 - riscontrasse differenze rispetto al testo preventivamente comunicato;*

PARTE ORDINARIA

3. *bilancio al 31 dicembre 2013: deliberazioni inerenti e conseguenti;*
4. *determinazione dell'ammontare massimo delle posizioni di rischio, ai sensi dell'art. 30 dello statuto sociale e ratifica delle delibere di CdA assunte in deroga;*
5. *adempimenti in materia di politiche di remunerazione;*
6. *conferimento dell'incarico al Collegio Sindacale della funzione di organismo di vigilanza ai sensi della Legge n. 231/2001;*
7. *conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti e determinazione del relativo compenso.*

Gli argomenti di cui innanzi sono brevemente illustrati nell'allegata nota informativa.

Potranno prendere parte alla riunione ed esercitare il diritto di voto tutti i Soci che, alla data di svolgimento dell'assemblea, risulteranno iscritti da almeno novanta giorni nel libro dei soci. Le operazioni di verifica (identificazione dei Soci) prenderanno avvio un'ora prima dell'orario fissato per l'inizio dell'assemblea.

La trattazione della parte straordinaria (punti 1 e 2) inizierà appena raggiunto il relativo quorum costitutivo stabilito dallo statuto, e quindi anche se ciò comporti l'esame degli argomenti secondo un ordine diverso da quello di cui sopra.

Ai sensi dell'art. 25 dello statuto sociale, i Soci che volessero farsi rappresentare in assemblea da altro Socio dovranno rilasciare apposita delega scritta, la cui firma potrà essere autenticata da un notaio ovvero – presso gli uffici di Capaccio, in località Capo di Fiume - dal Presidente della Banca dalle ore 17 alle ore 19 dei giorni 22, 23, 24, 25 e 26 Aprile 2014.

Presso la sede sociale e gli sportelli della Banca resta depositata, nei termini previsti e sino alla data della riunione assembleare, la documentazione relativa alla modifica statutaria e al bilancio. I Soci interessati potranno richiederne copia gratuitamente oppure scaricarla dal sito internet della Banca **www.bccaquara.it**.

Lo svolgimento dei lavori assembleari è disciplinato dal vigente Regolamento assembleare, del quale i Soci che non l'abbiano ancora fatto potranno chiedere copia gratuita presso la sede e gli sportelli della Banca o scaricarlo dal sito internet www.bccaquara.it.

Nel salutare si ricorda che durante l'assemblea saranno premiati:

- i figli di Soci e/o i soci laureatesi nell'anno 2013;
- i soci che abbiano compiuto 25 anni di associazione nella Banca (premio fedeltà);
- i neonati dell'anno 2013, figli di soci e dipendenti (bonus bebé);
- LE FILIALI CHE HANNO RAGGIUNTO IL BUDGET PREFISSATO.

Si raccomandano i Soci aventi diritto, di sottoscrivere il modello di domanda per il riconoscimento del premio di laurea e del bonus bebé. Per informazioni contattare la Segreteria della BCC di Aquara al numero 0828 962755.

Cordiali saluti.

Aquara (SA), lì 25/03/2014

p. il Consiglio di amministrazione
Il Presidente

Consiglio di Amministrazione

Presidente
SCORZIELLO Luigi

Vice Presidente Vicario
CAPOZZOLI Luciano

Vice Presidente non Vicario
LANDI Rosa Maria

Consiglieri
DOTO Raffaele
GIGLIELLO Pierino
GRATTACASO Vincenzo
LANDI Rosamaria
MIANO Rosario
MONACO Pasquale
MOSCATO Vito Giuliano

Collegio Sindacale

Presidente
CARONNA Maurizio

Sindaci Effettivi
MAGLIANO Sergio
PALUMBO Maria Rosaria

Direzione

Marino Antonio

Collegio dei Probiviri

Effettivi
CATAURO Ezio
GALARDO Maurizio

Supplenti
BEATRICE Giuseppe
MARINO Gennaro

Compagine Sociale

1211 soci al 31.12.2012
1231 soci al 31.12.2013

- Autorità di Ambito Sele
- Camera di Commercio Di Salerno
- Comune di Campagna
- Comune di Castel San Lorenzo
- Comune di Contursi Terme
- Comune di Felitto
- Comune di Giungano
- Comune di Palomonte
- Comune di Roccadaspide
- Comune di Senerchia
- Comune di Valva
- Comunità Montana Alburni - Controne
- Comunità Montana Calore Salernitano - Roccadaspide
- I.S.S.I.S. “E. Corbino” - Contursi Terme
- I.T.I.S. “B. Focaccia” - Salerno
- Istituto Comprensivo “J. Sannazaro” di Oliveto Citra
- Istituto Comprensivo “Virgilio” di Eboli III
- Istituto Comprensivo di Albanella
- Istituto Comprensivo di Capaccio Capoluogo
- Istituto Comprensivo di Castelcivita
- Istituto Comprensivo di Castel San Lorenzo
- Istituto Comprensivo di Roccadaspide
- Istituto Comprensivo Giovanni XXIII di Altavilla Silentina
- Istituto Comprensivo Statale “G. Pascoli” di Colliano
- Istituto D’istruzione Superiore “Parmenide” di Roccadaspide
- Istituto D’istruzione Superiore “Perito-Levi” di Eboli
- Unione Dei Comuni Alto Calore - Felitto

Aquara

BCC CREDITO COOPERATIVO

Aquara

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

sulla gestione dell'esercizio chiuso al 31.12.2013

Castelcivita

Cari Soci,

stiamo attraversando un lungo periodo di difficoltà. L'economia è debole. Il commercio internazionale perde vigore. Il quadro dell'occupazione è divenuto drammatico. La quota risparmiata del reddito nazionale, che è stata in Italia a lungo fra le più alte del mondo avanzato, è in calo da oltre un ventennio.

Qualche segnale positivo all'orizzonte non può illudere, ma neanche va trascurato.

L'andamento delle esportazioni è stato fin qui relativamente favorevole e ha fornito un contributo positivo, ancorché non risolutivo, alla crescita del prodotto interno lordo.

Le tensioni finanziarie si sono per ora attenuate. La fiducia di famiglie e imprese accenna a una lieve ripresa.

Lo scenario che fa da sfondo al nostro decidere e al nostro agire quotidiano va letto con realismo severo. Ma non c'è spazio per grigiore e smarrimento. E' nelle difficoltà che emerge l'ingegno, che trova spazio la spinta a cambiare, che si mettono in campo energie sopite, nascoste, insospettabili.

Anche il tempo della crisi può, dunque, offrire opportunità.

In questa fase di cambiamento c'è bisogno di Politica e di Cultura. Scritte e interpretate al maiuscolo. Due sfide interconnesse che ci interrogano: come italiani, per non lasciare il passo ai populismi e non perdere occasioni di sviluppo e rilancio ormai cruciali; come europei, per proseguire con decisione la costruzione di un'idea e di una realtà di Europa necessariamente federale.

E c'è bisogno, per combattere lo smarrimento e corroborare la fiducia, di connessione e comunità, elementi costitutivi della realtà del Credito Cooperativo.

Per queste ragioni guardiamo con responsabilità e impegno al futuro delle nostre banche e dei nostri territori.

QUADRO ECONOMICO GENERALE

Nel 2013 l'andamento dell'economia mondiale ha proseguito il percorso di crescita moderata già intrapreso nel 2012, nonostante un'accelerazione registrata nell'ultimo trimestre dell'anno. L'attività economica e il commercio mondiale hanno intensificato la propria dinamica a partire dall'estate del 2013, per via del miglioramento della domanda finale nelle economie avanzate in parte dovuto all'inatteso contributo positivo delle scorte. Nelle economie emergenti, un rimbalzo delle esportazioni è stato il driver principale, mentre la domanda interna in generale è rimasta contenuta, tranne in Cina. Contestualmente, a seguito della decisione di dicembre del Federal Open Market Committee (FOMC) della Federal Reserve di procedere a un progressivo rientro del programma di acquisto delle attività (da 85 miliardi di dollari mensili a 75 prima e 65 successivamente), si è osservato dapprima un calo dell'incertezza nei mercati finanziari internazionali e successivamente il manifestarsi di tensioni valutarie in alcuni paesi emergenti. L'effetto finale dell'exit strategy della politica monetaria statunitense potrebbe fornire, se nel lungo termine prevalesse la prima componente, ulteriore sostegno all'attività economica globale. Gli indicatori delle più recenti indagini congiunturali hanno continuato a mostrare solide condizioni economiche a partire dalla seconda metà del 2013, mantenendosi tutti fermamente in territorio espansivo. In particolare, nell'ultimo trimestre dell'anno l'indice mondiale complessivo dei responsabili degli acquisti (PMI) è rimasto sostanzialmente invariato, a 53,9 punti, rispetto al trimestre precedente. Tale valore si colloca su un livello prossimo alla media storica di lungo periodo (54,0) ed è riconducibile all'andamento abbastanza robusto della componente relativa al settore manifatturiero. L'indice settoriale dei servizi ha invece ceduto lievemente. Nello stesso orizzonte temporale, l'indicatore anticipatore composito dell'OCSE, concepito per anticipare i punti di svolta dell'attività economica rispetto al trend, ha segnalato un miglioramento delle prospettive di crescita di gran parte dei principali paesi dell'OCSE, oltre a un marginale recupero di slancio nelle maggiori economie emergenti (Cina, Russia e India).

Il commercio mondiale ha mantenuto vigore in chiusura d'anno, mostrando ulteriori segnali di stabilizzazione dopo un prolungato periodo di crescita modesta. D'altra parte, è probabile che la ripresa degli scambi internazionali prosegua in modo contenuto nel breve periodo, mantenendosi su livelli al di sotto di quelli osservati prima della crisi finanziaria. Secondo le previsioni adottate dal Servizio Studi di Federcasse nello scenario relativo al ciclo di previsione di Marzo 2014 del Modello Econometrico del Credito Cooperativo (MECC), l'economia mondiale dovrebbe crescere del 3,7 per cento nel 2014, del 3,9 per cento nel 2015 e del 4,0 per cento nel 2016. I rischi per le prospettive di crescita mondiale restano orientati verso il basso. L'evoluzione delle condizioni nei mercati monetari e finanziari globali e le connesse incertezze potrebbero influire negativamente sulla situazione economica.

Negli **Stati Uniti** la crescita del PIL in termini reali ha evidenziato un'accelerazione nel terzo e quarto trimestre del 2013 (rispettivamente +4,1 e +3,2 per cento in ragione d'anno sul periodo corrispondente), in aumento dal 2,5 per cento del secondo trimestre (0,6 per cento sul trimestre precedente) e dopo che il Pil americano era cresciuto del 2,8 per cento nel 2012 e dell'1,8 per cento nel 2011. L'economia USA è stata alimentata prevalentemente dal rafforzamento della spesa per consumi personali e delle esportazioni rispetto al periodo precedente, mentre l'accumulo delle scorte ha continuato a fornire un contributo positivo per il quarto trimestre consecutivo. Sia gli investimenti in edilizia residenziale sia la spesa pubblica hanno subito un calo, dovuto quanto meno nel secondo caso a una flessione della spesa federale che ha più che compensato l'aumento di quella statale e locale. Gli indicatori hanno recentemente segnalato la probabilità di una prosecuzione della ripresa economica nel primo trimestre del 2014, anche se presumibilmente ad un ritmo più contenuto rispetto a quelli piuttosto robusti osservati nella seconda metà del 2013. Gran parte delle informazioni mensili disponibili fino a dicembre hanno evidenziato un lieve indebolimento, che è in parte dovuto alle condizioni meteorologiche avverse. Inoltre, il vigoroso contributo delle scorte alla crescita del PIL negli ultimi quattro trimestri, come ricordato, suggerisce la possibilità di un prossimo rallentamento di questa componente.

In chiusura d'anno, l'inflazione al consumo annua è salita di 0,3 punti percentuali all'1,5 per cento. L'aumento ha rispecchiato soprattutto il rialzo dei corsi dei beni energetici dopo vari mesi di calo, mentre la dinamica dei prezzi dei prodotti alimentari e delle altre componenti "core" è rimasta stabile. Il tasso cosiddetto "core" (al netto di alimentari ed energetici) è rimasto infatti fermo all'1,7 per cento, livello su cui si è attestato ormai da aprile del 2013.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, la creazione di impieghi ha rallentato a dicembre, in parte per via di temperature insolitamente rigide. Il tasso di disoccupazione si è abbassato ulteriormente per l'uscita di un maggior numero di individui dalle forze di lavoro arrivando al 6,7 per cento (vicino al target fissato dalla Federal Reserve di 6,5 per cento).

Nella **Zona Euro** il prodotto ha segnato nel terzo trimestre del 2013 un lieve rialzo, tuttavia inferiore a quello del periodo precedente. Nel terzo trimestre del 2013 il Pil dell'area è cresciuto dello 0,1 per cento rispetto al secondo, traendo sostegno dall'incremento dei consumi (0,1 percento), dall'accumulo delle scorte e dall'aumento degli investimenti fissi lordi (0,5 per cento). La dinamica ancora sostenuta delle importazioni (1,2 per cento) si è accompagnata a un rallentamento delle esportazioni (0,3 per cento). Le indagini presso le imprese prefigurano una moderata espansione dell'attività economica nei primi mesi del 2014. L'indice composito dei responsabili degli acquisti (PMI) è aumentato in dicembre, confermandosi al di sopra della soglia compatibile con l'espansione dell'attività economica (50 punti) per il sesto mese consecutivo.

L'inflazione dell'area, misurata come tasso di variazione annuo dell'indice dei prezzi al consumo, si è collocata allo 0,8 per cento in chiusura d'anno, in calo rispetto alla prima metà dell'anno.

In **Italia**, la prolungata caduta del PIL in atto dall'estate del 2011 si è arrestata nel terzo trimestre del 2013. Negli ultimi mesi del 2013 sono emersi segnali coerenti di una moderata intensificazione dell'attività economica, confermata a dicembre 2013 dalla crescita dello 0,1 per cento su base trimestrale del Pil (stima preliminare, -0,8 per cento su base annua). Si tratta della prima variazione con segno positivo dopo otto trimestri (l'ultima era stata a settembre

2011). La produzione industriale, il cui indice ha raggiunto durante la recessione del 2011-2013 valori comparabili a quelli degli anni Ottanta, è aumentata nel quarto trimestre nelle rilevazioni mensili, sospinta soprattutto dalla domanda estera. Nonostante il miglioramento del clima di fiducia delle imprese, sulla ripresa continua a gravare la fragilità del mercato del lavoro. La disoccupazione, che frena l'espansione del reddito disponibile, ha raggiunto il 12,7%.

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, è gradualmente scesa allo 0,7 per cento in dicembre sia per effetto della decelerazione dei prezzi dei prodotti energetici, che di quelli associati alle componenti meno volatili ("core") mentre sono risultati relativamente stabili o in recupero quelli dei generi alimentari.

La politica monetaria della BCE e l'andamento del sistema bancario dell'area Euro.

Il Consiglio direttivo della **BCE** ha ridotto i tassi ufficiali a maggio e novembre del 2013, portandoli complessivamente allo 0,0, allo 0,25 e allo 0,75 per cento. Le aspettative di un ribasso ulteriore dei tassi hanno spinto i tassi euribor su livelli particolarmente contenuti nel corso del 2013 (quello a tre mesi si è attestato allo 0,22 per cento come valore medio annuo ma tornando allo 0,29 per cento come valore puntuale di fine 2013). Il Consiglio Direttivo, nella persona del suo Presidente Mario Draghi, ha più volte ricordato che la BCE è pronta a fare tutto il necessario per intervenire in favore della stabilità dei mercati.

Il Federal Open Market Committee (FOMC) della **Federal Reserve** ha avviato un percorso di rientro dal piano di acquisto di titoli del Tesoro a più lungo termine originalmente pari a 85 miliardi di dollari e portato prima a 75 miliardi (dicembre 2013) e poi a 65 miliardi (gennaio 2014). Inoltre, è stato mantenuto invariato entro un intervallo compreso fra zero e 0,25 per cento l'obiettivo per il tasso ufficiale sui Federal Funds, specificando che saranno giustificati valori eccezionalmente bassi dello stesso almeno fino a quando la disoccupazione si manterrà al di sopra del 6,5 per cento (attualmente è al 6,7 per cento) e l'inflazione a uno-due anni non sarà prevista superiore al 2,5 per cento (attualmente è all'1,7 per cento).

Cenni sull'evoluzione dell'intermediazione creditizia nel sistema bancario italiano[1]

Nel corso del 2013 nel sistema bancario italiano ha trovato conferma la progressiva ripresa del trend della raccolta al dettaglio mentre è proseguita la flessione dei prestiti indotta da debolezza della domanda e politiche di offerta ancora restrittive.

Sul fronte del funding si è assistito, nel dettaglio, ad una crescita significativa dei depositi da clientela (+5,7% annuo a novembre 2013) e dei pronti contro termine passivi (+8%), mentre le emissioni obbligazionarie hanno fatto registrare una contrazione pari al 10%.

La raccolta sull'interbancario, dopo un lungo periodo di sviluppo significativo, ha fatto registrare a partire dall'inizio del 2013 una progressiva flessione; a novembre 2013 l'aggregato presentava una variazione su base d'anno pari a -7,6%.

I prestiti hanno continuato a contrarsi (-4,4% annuo a novembre); i finanziamenti alle imprese si sono ridotti del 6,3% annuo, quelli alle famiglie consumatrici dell'1,1%. La flessione sui dodici mesi dei prestiti alle imprese è stata più marcata per gli intermediari di dimensioni maggiori e il calo dei finanziamenti erogati è stato in generale più pronunciato nei confronti delle aziende che impiegano meno di 20 addetti.

Secondo le banche intervistate nell'ambito dell'indagine trimestrale sul credito bancario nell'area dell'euro (Bank Lending Survey), nel terzo trimestre del 2013 le politiche di offerta applicate ai prestiti alle imprese sono rimaste sostanzialmente invariate e restrittive, continuando a risentire della percezione di un elevato rischio di credito. Sembra essersi, viceversa, annullato l'irrigidimento dei criteri di offerta per i mutui alle famiglie, principalmente a seguito di attese

[1] Cfr. Banca d'Italia, Bollettino Economico n° 71, gennaio 2013

meno sfavorevoli per il mercato immobiliare. Informazioni preliminari fornite dagli intermediari intervistati confermerebbero tali andamenti anche per i mesi di ottobre e novembre.

Le condizioni di accesso al credito risultano, dai sondaggi, molto differenziate per classe dimensionale di impresa: la percentuale netta di aziende con meno di 50 addetti, che ha segnalato un deterioramento delle condizioni di offerta, è stata pari al doppio di quella relativa alle imprese con oltre 249 addetti (rispettivamente 30% e 14% a dicembre 2013). Similmente, la quota di piccole imprese intervistate che ha dichiarato di non aver ottenuto il finanziamento richiesto è stata pari al 18,1%, contro il 9,3% per quelle grandi.

Il costo medio dei nuovi prestiti alle imprese si è ridotto nel corso dell'anno di due decimi di punto (3,47% a fine 2013), riflettendo la diminuzione del tasso applicato sia ai finanziamenti di ammontare inferiore al milione di euro sia a quelli di ammontare superiore (al 4,36% e al 2,82%, rispettivamente). Il costo del credito resta al di sopra di quello medio dell'area dell'euro, anche se il differenziale tra il tasso applicato sui nuovi finanziamenti alle imprese concessi in Italia e il corrispondente dato per l'area dell'euro è diminuito di 20 punti base, portandosi a 70.

Anche il costo medio dei nuovi mutui alle famiglie è lievemente diminuito, al 3,42% dal 3,69% di dodici mesi prima. Il taglio dei tassi ufficiali della BCE all'inizio di novembre ha verosimilmente influenzato la riduzione del costo del credito.

Con riguardo alla qualità del credito erogato, nel terzo trimestre del 2013 il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, pur restando elevato, ha smesso di crescere per la prima volta dal secondo trimestre del 2011, attestandosi al 2,9%, un decimo di punto in meno rispetto ai tre mesi precedenti. La diminuzione è attribuibile ai prestiti erogati alle società finanziarie e alle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, a fronte di una sostanziale stabilità dell'indicatore per i prestiti alle famiglie e alle imprese, pari rispettivamente all'1,3% e al 4,8%. Informazioni preliminari per ottobre e novembre indicano che l'esposizione complessiva nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza è diminuita del 16% rispetto al corrispondente periodo del 2012.

Nei primi nove mesi dell'anno la redditività media dell'industria bancaria è rimasta molto contenuta: le informazioni sull'andamento di conto economico del sistema bancario a settembre 2013 indicano una contrazione dell'11,8% del margine di interesse. I ricavi netti per attività di servizio e negoziazione compensano in parte l'andamento negativo della "gestione denaro" determinando una sostanziale stazionarietà del margine di intermediazione (+0,3%). I costi operativi risultano in calo del 6,4%. Il risultato di gestione presenta un incremento su base d'anno del 9,8%.

Il rafforzamento patrimoniale è continuato nel corso del 2013. Alla fine di giugno – ultima data disponibile - i coefficienti relativi al patrimonio di base (tier 1 ratio) e al complesso delle risorse patrimoniali (total capital ratio) del totale del sistema bancario erano pari, rispettivamente, all'11,3 e al 14,1 per cento, in crescita rispetto alla fine del precedente esercizio.

IL SISTEMA DEL CREDITO COOPERATIVO

Nell'ultimo anno si è consolidata la ripresa della raccolta da clientela delle BCC-CR già evidenziatasi nell'ultimo scorcio dell'anno precedente e si è ampliata la capillarità della categoria in termini di presenza territoriale.

D'altro canto, con l'ulteriore inasprirsi della crisi economica, anche nei mercati locali la domanda di credito dell'economia si è fortemente ridotta, mentre la necessità di contenere i rischi e preservare la dotazione patrimoniale ha indotto anche le BCC-CR contenere sensibilmente l'erogazione di nuovo credito.

Nel corso dell'ultimo anno il sistema del Credito Cooperativo ha ulteriormente ampliato la copertura territoriale in accordo con il principio di vicinanza e prossimità alla clientela tipico del modello di servizio di una banca cooperativa a radicamento locale.

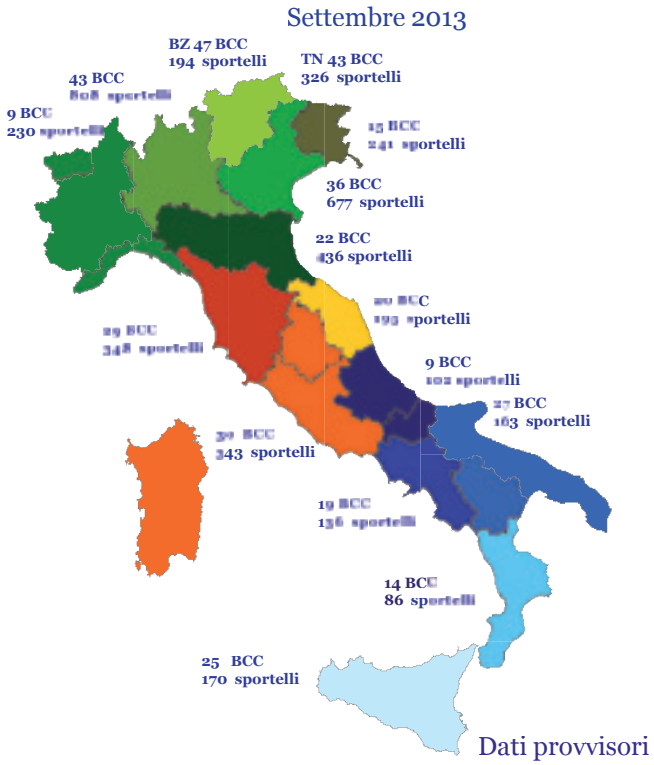
Nel corso degli ultimi dodici mesi (settembre 2012-settembre 2013) gli sportelli delle BCC-CR sono aumentati di 13 unità (+0,3% a fronte di una diminuzione del 3,8% per cento registrata nel sistema bancario complessivo), fino a raggiungere a settembre 2013 quota 4.455 filiali, pari al 13,9% del sistema bancario.

Alla fine del III trimestre dell'anno le BCC-CR risultano presenti in 101 province e in 2.711 comuni. In 573 comuni le BCC-CR rappresentano l'unica presenza bancaria, mentre in 549 comuni operano in concorrenza con un solo intermediario. Nel 70,9% dei comuni bancati dalla categoria sono presenti sportelli di una sola BCC.

I dipendenti delle BCC-CR sono pari alla fine del III trimestre 2013 a 31.532 unità, in leggera diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,9%), in linea con quanto rilevato nella media di sistema (-0,8%). I dipendenti complessivi del credito cooperativo, compresi quelli delle Società del sistema, approssimano le 37.000 unità.

Il numero totale dei soci è pari a 1.161.346 unità, con un incremento del 3,2% su base d'anno. I soci affidati ammontano a 462.656 (+2,2% annuo).

Cartografia dell'Italia con indicazione del numero di sportelli del Credito cooperativo e del (numero di BCC)



Fonte: Servizio Studi, Ricerche e Statistiche su dati Banca d'Italia – statistiche III trimestre 2013

Lo sviluppo dell'intermediazione

Nel quadro congiunturale particolarmente negativo di cui si è detto, nel corso del 2013 anche le BCC-CR hanno fatto registrare una contrazione dei finanziamenti erogati, pur se di intensità inferiore rispetto alla diminuzione registrata mediamente nel sistema bancario italiano, mentre sul fronte del funding, si è registrata per le banche della Categoria una progressiva crescita dei depositi da clientela. In considerazione di tali dinamiche la quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi e in quello della raccolta diretta è cresciuta nel corso del 2013 e si è attestato a fine anno rispettivamente al 7,2% e al 7,7%.

Attività di impiego

Gli impieghi lordi a clientela delle BCC-CR sono pari a novembre 2013 a 134,9 miliardi di euro, con una contrazione su base d'anno del 3% (-4,4% nella media di sistema). La contrazione negli impieghi è stata più rilevante nelle BCC-CR del Nord.

Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello, gli impieghi della Categoria approssimano alla stessa data i 147,5 miliardi di euro, per una quota di mercato del 7,9 per cento.

A dicembre 2013 si stima che **impieghi a clientela delle BCC-CR approssimino 135 miliardi di euro, con una contrazione di circa il 3% su base d'anno. Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, si stima che l'ammontare degli impieghi della Categoria sia pari a fine 2013 a circa 148 miliardi di euro.**

Con riguardo alle forme tecniche del credito, gli impieghi delle BCC-CR a novembre 2013 risultano costituiti per circa il 68% da mutui (54% nella media di sistema). I mutui delle BCC-CR superano a tale data i 91 miliardi di euro, in sostanziale stazionarietà rispetto alla fine del 2012 a fronte di un calo del 2,4% registrato mediamente nel sistema bancario; il 30 per cento sono mutui per acquisto abitazione. La quota BCC-CR nel mercato dei mutui è pari al 9,1%.

Il credito concesso dalle BCC-CR risulta, com'è noto, storicamente accompagnato da un'adeguata richiesta di garanzie che coprono un'ampia porzione del portafoglio di impieghi.

L'incidenza di crediti assistiti da garanzie è significativamente più elevata nelle BCC-CR rispetto alla media di sistema, sia con riguardo alle esposizioni *in bonis* che a quelle deteriorate. La percentuale di esposizioni garantite è mediamente più elevata nelle BCC del Nord.

A giugno 2013 oltre il 60% delle esposizioni creditizie per cassa nette delle BCC-CR risulta assistito da garanzie contro il 50% della media di sistema; in particolare, risulta molto elevata la quota di impieghi sostenuta da garanzia reale.

In relazione ai settori di destinazione del credito, le BCC risultano storicamente caratterizzate, com'è noto, da un'incidenza percentuale degli impieghi a famiglie produttrici e consumatrici significativamente superiore al sistema bancario. A fine 2013 l'incidenza percentuale dei finanziamenti ai suddetti comparti sul totale degli impieghi è pari al 12% per le BCC-CR e al 5% per il sistema complessivo per le famiglie produttrici e al 32 % e al 27 % per le famiglie consumatrici.

Con riguardo alla dinamica di crescita negli ultimi dodici mesi, a novembre 2013 si registra nelle BCC-CR una variazione negativa degli impieghi a residenti in tutti i settori di destinazione maggiormente rilevanti, pur se meno pronunciata rispetto al sistema bancario complessivo: famiglie consumatrici (-0,4%, contro il -1,1% medio di sistema), famiglie produttrici (-2,7% contro il -3,5% medio di sistema), società non finanziarie (-4,4% contro il -6,6% del sistema bancario).

Crescono nelle BCC-CR, in controtendenza con il sistema, gli impieghi alle istituzioni senza scopo di lucro (+1,4% contro il -2,3% della media di sistema).

Le quote di mercato delle BCC-CR nei settori d'elezione di destinazione del credito, in crescita nel corso del 2013, risultano a novembre 2013 molto elevate: 17,7% nel credito a famiglie produttrici, 8,7% nel credito a società non finanziarie, 8,7% nei finanziamenti a famiglie consumatrici. La quota BCC nel mercato dei finanziamenti al settore non profit è pari al 12,7%.

Con specifico riguardo al credito alle imprese, si conferma a novembre 2013 il permanere di una concentrazione nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" superiore per le BCC-CR rispetto alla media di sistema e di una significativa incidenza dei finanziamenti all'agricoltura.

In relazione alla dinamica di crescita, in un contesto di complessiva riduzione dei finanziamenti erogati al settore produttivo (-4,1% per le BCC e -6,3% per il sistema), si rileva un - seppur debole - sviluppo dei finanziamenti al comparto "attività professionali, scientifiche e tecniche" (+0,8% a fronte del -14,0% medio di sistema).

Risultano, invece, in contrazione su base d'anno, pur se meno pronunciata rispetto alla media di sistema, i finanziamenti a tutti gli altri comparti: al comparto "alloggio e ristorazione" (-0,9% contro -3,7%), al comparto agricolo (-0,5% contro -0,3%), al comparto "attività manifat-

turiere“ (-6,9% contro il -7,8% della media di sistema) e al comparto “commercio ingrosso e dettaglio“ (-5,9% contro il -6,8% del sistema). I finanziamenti al settore “costruzioni e attività immobiliari” presentano una contrazione analoga alla media di sistema (-3,5%).

Con riguardo alle quote di mercato, permangono particolarmente elevate le quote relative al comparto agricolo (18,2%), alle “attività di servizi di alloggio e ristorazione“ (17,9%), al comparto “costruzioni e attività immobiliari“ (11,2%) e al “ commercio“ (10,7%).

Qualità del credito

Nel corso del 2013 la qualità del credito erogato dalle banche della Categoria ha subito con maggiore incisività gli effetti della perdurante crisi economica.

I crediti in sofferenza delle BCC sono cresciuti a ritmi elevati, superiori a quelli degli impieghi. Il rapporto sofferenze/impieghi è conseguentemente cresciuto, raggiungendo a fine 2013 l’8,4% per cento, dal 6,5% dell’anno precedente.

Il rapporto sofferenze/impieghi permane, comunque, inferiore alla media di sistema nei comparti d’elezione della categoria: famiglie consumatrici e famiglie produttrici (4,5% contro il 6,3% del sistema per le famiglie consumatrici e 8,4% contro 13,6% per le famiglie produttrici a novembre 2013).

Nel corso dell’anno si è verificata una forte crescita anche degli incagli e degli altri crediti deteriorati. Il rapporto incagli/crediti ha raggiunto alla fine del III trimestre dell’anno il 6,9%, dal 5,8% dodici mesi prima (rispettivamente 4,8% a settembre 2013 e 3,5% a settembre 2012 nella media di sistema). Nel corso dell’anno le partite incagliate delle BCC-CR hanno registrato una crescita del 17%, inferiore alla media di sistema.

Il totale delle esposizioni deteriorate –compresi i crediti ristrutturati e scaduti/sconfinanti - è pari a settembre 2013 ad oltre 23 miliardi di euro ed incide per il 17,2% sugli impieghi lordi (14,5% nella media di sistema).

Con specifico riguardo alla clientela “imprese”, il rapporto sofferenze lorde/impieghi ha superato a novembre 2013 il 10%, registrando nel corso dell’anno una crescita significativa, ma si mantiene inferiore di oltre due punti percentuali a quanto rilevato mediamente per il sistema bancario complessivo.

In particolare, il rapporto sofferenze lorde/impieghi delle BCC-CR risulta a fine 2013 significativamente inferiore rispetto alla media di sistema in tutte le branche di attività economica maggiormente rilevanti: nel comparto “costruzioni e attività immobiliari” (13,5% contro 14,9%), nel comparto “attività manifatturiere” (11,7% contro 14,7%) e nel “commercio”(10,4% contro 14,9%).

Attività di *funding*

Nel corso dell’anno si è consolidata, come già accennato, la ripresa della raccolta da clientela già evidenziatasi nell’ultimo scorcio dell’anno precedente.

La raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni), pari a novembre a 159,9 miliardi, è cresciuta infatti del 6,2% (+0,6% nel sistema bancario). La variazione annua della raccolta da clientela risulta più rilevante nell’area Centro (+8,4%). La dinamica dell’aggregato risulta trainata dalla componente caratterizzata da un rendimento relativamente più significativo: depositi con durata prestabilita e certificati di deposito.

Le obbligazioni emesse dalle BCC presentano una significativa contrazione in tutte le aree geografiche, in linea con quanto registrato nella media di sistema.

Si stima che la raccolta da clientela comprensiva di obbligazioni delle BCC-CR approssimi a dicembre 2013 i 163 miliardi di euro, in crescita di circa il 6% rispetto alla fine dello scorso esercizio.

La provvista complessiva (raccolta da clientela, obbligazioni e raccolta interbancaria) dovrebbe superare a fine 2012 i 195 miliardi di euro.

La provvista complessiva delle BCC-CR risulta composta per circa l'83% da raccolta da clientela e obbligazioni e per il 17% da raccolta interbancaria. La composizione risulta ben diversa per la media di sistema dove l'incidenza della raccolta da banche è notevolmente superiore, pari al 30%. All'interno della raccolta da clientela, risulta per le BCC-CR significativamente superiore l'incidenza dei conti correnti passivi, dei C.D. e delle obbligazioni.

Posizione patrimoniale

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR supera a fine anno i 20 miliardi di euro.

Il tier1 ratio ed il coefficiente patrimoniale delle BCC, in leggero incremento rispetto allo stesso periodo del 2012, sono pari a settembre 2013 rispettivamente al 14,3% ed al 15,2%.

Il confronto con il sistema bancario, evidenzia il permanere di un ampio divario a favore delle banche della Categoria.

Aspetti reddituali

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni sull'andamento di conto economico indicano alla fine dei primi nove mesi del 2013 una significativa contrazione del contributo dell'intermediazione creditizia già evidenziata dai dati della semestrale.

Il margine di interesse delle BCC-CR presenta una contrazione pari a -9,7% (-11,8% medio di sistema);

Calano, in controtendenza rispetto la sistema, i ricavi netti da servizi (-5% contro il +17).

Prosegue per le BCC, in controtendenza rispetto al sistema, l'incremento significativo dell'utile da cessione/riacquisto di crediti e attività e passività finanziarie (+111,2% contro -10,7%) che permette, nonostante il forte calo dei ricavi "da gestione denaro" e " da servizi", una leggera crescita del margine di intermediazione (+0,4% contro il +0,3% del sistema).

Il contenimento dei costi operativi (-2,9%) è un mero effetto contabile di una diversa collocazione nel conto economico delle commissioni per istruttoria fidi. Sia le spese per il personale che le altre spese amministrative crescono, infatti, per le BCC (rispettivamente +1,5% e +1%), in controtendenza rispetto alla media di sistema (rispettivamente -4,3% e -2,2%).

Sulla base del *trend* registrato nel primo semestre dell'anno, ed in particolare considerando la forte crescita delle rettifiche su crediti, pari a giugno 2013 ad oltre un miliardo di euro, **si stima che l'utile netto delle BCC-CR sia pari alla fine dell'anno ad una cifra compresa tra i 250 e i 300 milioni di euro**, in calo rispetto alla fine dell'esercizio 2012.

L'UNIONE BANCARIA

Per rispondere alle carenze dell'assetto istituzionale e normativo resesi evidenti nella crisi, l'Unione Europea ha avviato un'agenda di riforme a tutto campo. Da luglio 2007 ad oggi la Commissione ha emanato circa 40 proposte di normative su materie bancarie e/o finanziarie, di cui circa la metà già definitivamente approvate. Spiccano, per impatto, le seguenti:

- la CRD IV e CRR, che recepiscono nell'Unione le regole di Basilea 3;
- la DGS – Deposits Guarantee Schemes;
- la BRRD – Banks Recovery & Resolution;
- il SRM – Single Resolution Mechanism;
- l'EMIR – European Market Infrastructures;
- la MiFID 2 / MiFIR – Markets in Financial Instruments.

Tali misure costituiscono architravi e pilastri di un nuovo quadro di riferimento normativo: l'Unione Bancaria. Si tratta di un traguardo di grandissimo rilievo che, fra le altre cose, intende

risolvere alla radice il grave problema che ha minacciato di disintegrare l'Unione monetaria tra il 2011 e il 2012.

Il cosiddetto "trilemma finanziario" ovvero l'impossibilità di avere insieme e contemporaneamente:

a) l'integrazione dell'eurozona;

b) il perseguimento della stabilità finanziaria sistemica;

c) il mantenimento delle sovranità nazionali sulle politiche fiscali e la vigilanza bancaria e finanziaria.

Una innovazione istituzionale e regolamentare di grande portata

Il quadro armonizzato per la prevenzione, la gestione delle criticità e la liquidazione delle banche in crisi costituisce una innovazione normativa di notevole portata. In sostanza, l'attività bancaria sarà presidiata, dall'ingresso nel mercato fino all'eventuale uscita, da apposite discipline progressivamente coordinate e sottoposte alla vigilanza di un meccanismo di Autorità centrali a livello europeo.

Quattro i rischi che questo meccanismo potrebbe generare, in particolare:

I. Il primo rischio riguarda gli impatti sulle scelte di allocazione del risparmio.

Viene introdotto come principio generale, che ammetterebbe solo poche e marginali eccezioni, il cosiddetto *bail-in*. In pratica, si prevede che, nella risoluzione di una banca in crisi, le perdite vadano assorbite, oltre che dagli azionisti, anche dai detentori di passività bancarie secondo una gerarchia predefinita, prima di ogni intervento di un fondo di risoluzione o di un eventuale aiuto pubblico.

L'introduzione del *bail-in* come principio generale produce un messaggio chiaro: in caso di liquidazione di una banca, deve pagare, oltre che l'azionista, anche l'investitore, incluso il cittadino-risparmiatore.

La percezione della protezione del risparmio affidato alla banca, finora molto forte e costituzionalmente tutelata in Italia (art. 47), potrebbe risultare pertanto alterata.

Inoltre, potrebbe emergere un rischio di diverso utilizzo del *bail-in* a seconda che esso sia applicato ad una grande banca a rilevanza sistemica oppure ad una piccola banca. Il Resolution board potrebbe infatti essere dissuaso dal chiamare un *bail-in* su grandi banche per evitare una corsa agli sportelli che avrebbe effetti nefasti su tutto il mercato bancario europeo. Ma potrebbe giudicare più accettabile l'applicazione di un *bail-in* su una piccola banca, giudicando "gestibile" il rischio di crisi di dimensioni minori. Ciò genererebbe un intollerabile dislivello in termini di percezione della sicurezza di una piccola banca (soprattutto se non in rete) da parte del risparmiatore.

E quindi uno svantaggio concorrenziale non accettabile.

II. Il secondo rischio è che il Meccanismo Unico per la Risoluzione delle crisi (SRM) non tenga conto di esperienze positive maturate in alcuni Paesi in termini di "autoriparazione" delle situazioni di crisi (come il FGD) e che si abbia un aggravio di costi derivante dall'introduzione di un Fondo europeo di risoluzione con obblighi contributivi anche per le piccole banche, in aggiunta ai contributi dovuti (dal 2015 anche exante) al Fondo di Garanzia dei Depositanti.

III. Terzo rischio: il rapporto tra integrità del mercato unico e pluralismo dei soggetti.

Se l'intera struttura dell'Unione Bancaria è volta ad intercettare e quindi prevenire il crearsi di crisi sistemiche, essa deve guardare necessariamente in modo differente alle grandi realtà bancarie internazionali rispetto a quelle piccole e locali. La Federazione Italiana delle BCC nelle apposite sedi istituzionali ha rappresentato con forza la necessità di assicurare che le norme non siano scritte con riferimento esclusivamente alle caratteristiche della società per azioni, magari quotata in un mercato regolamentato, strutturata a

forma di gruppo verticale, con operatività transfrontaliera. Perché il pluralismo bancario è precondizione per realizzare la democrazia economica.

IV. Quarto rischio: il vincolo all'esercizio dell'arte del banchiere, che è discernimento.

La grande mole di regole e la definizione di troppo dettagliati standard tecnici, infatti, potrebbe ridurre ed ingabbiare in un set normativo troppo rigido l'elasticità tipica dell'impresa bancaria. L'arte del banchiere, che è valutazione del merito, ne sarebbe danneggiata, con riflessi negativi anche per il credito alle famiglie e alle imprese.

Federcasse anche sotto questo aspetto ha chiesto che i meccanismi di realizzazione dell'Unione Bancaria tengano adeguatamente conto di una proporzionalità strutturata e strutturale.

ALCUNE REALIZZAZIONI DEL CREDITO COOPERATIVO NEL 2013

Il Piano strategico di Federcasse 2013-2015 per il Credito Cooperativo ha individuato cinque priorità per il triennio in corso:

1. dotarsi di leve di prevenzione delle situazioni di difficoltà e portare a compimento il progetto del Fondo di Garanzia Istituzionale-FGI. Il progetto ha visto la pubblicazione di un Compendio delle regole (statutarie e regolamentari) e delle relative sanzioni, la realizzazione del primo Seminario nazionale dedicato agli specialisti delle funzioni di controllo e del primo Seminario nazionale dedicato ai componenti dei Collegi sindacali delle BCC, in fase di replica anche in alcune Federazioni regionali;
2. favorire una virtuosa evoluzione della filiera associativa e istituzionale, al fine di rafforzarne la capacità di servizio verso le BCC-CR, evitando le duplicazioni e favorendo le sinergie e la razionalizzazione;
3. migliorare e accrescere l'efficienza delle strutture imprenditoriali, chiamate a sviluppare le opzioni di mercato a favore delle BCC-CR, attraverso specifici e concreti percorsi di sinergia e di razionalizzazione dell'offerta delle banche e società di secondo livello;
4. investire nella qualità delle persone, in termini di competenza, professionalità, identità, senso di appartenenza;
5. valutare gli aspetti critici per garantire la sostenibilità del modello di sviluppo della BCC-CR, inteso come modello di business ed organizzativo.

Vanno anche ricordati alcuni risultati concreti già ottenuti nella rappresentanza degli interessi in tutte le sedi, nazionali e soprattutto internazionali, al fine di riaffermare i valori e il valore (anche economico) della cooperazione e delle banche mutualistiche di territorio. Come va anche ricordato il sempre più indispensabile lavoro di coordinamento, impulso e animazione per l'applicazione di normative delicate e complesse mediante la gestione di Progetti nazionali di categoria: si pensi ai Tavoli su Basilea 3 (Seminario nazionale, seminari a livello regionale e un compendio divulgativo), sulle nuove regole in materia di sistema dei controlli interni, sulla Sepa end date e sugli IAS.

Meritano un cenno anche il lavoro di razionalizzazione della contrattualistica e il sempre più intenso lavoro di assistenza per la gestione di piani di ristrutturazione e rilancio di nostre banche.

La rete di sicurezza del Credito Cooperativo: il ruolo del FGD in questa crisi, le prospettive del FGI

A legislazione invariata, e nonostante la profonda e prolungata crisi che ha investito l'economia italiana, la rete di sicurezza (safety net) delle BCC-CR costruita nel corso del tempo ha confermato la propria capacità di assicurare la salvaguardia della fiducia dei risparmiatori nel Credito Cooperativo e la complessiva stabilità del sistema delle BCC-CR.

Il sistema dei fondi di garanzia delle BCC-CR si è nel corso degli anni arricchito di nuovi strumenti e di nuove regole, nel quadro di una graduale ridefinizione di principi e criteri di autodisciplina, necessariamente entro i limiti imposti dall'ordinamento riguardante le banche e più in generale il diritto societario, nonché nel rigoroso rispetto della normativa sulla tutela della concorrenza.

La costituzione nel 1978 del Fondo Centrale di Garanzia delle Casse Rurali ed artigiane; la successiva riforma comunitaria del 1996 che ha portato, l'anno successivo, alla costituzione del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (FGD), di natura settoriale e obbligatorio per legge; l'istituzione su base volontaria nel 2005 del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO) a integrazione del grado di copertura assicurativa della raccolta delle BCC italiane; la costituzione nel 2008 del Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI) nella prospettiva di un ulteriore rafforzamento della rete di sicurezza nonché del grado di coesione e competitività del sistema, sono fatti significativi. E testimoniano efficacemente il forte, progressivo e concreto impegno della categoria diretto a rinsaldare la fiducia della clientela del Credito Cooperativo e a irrobustire la complessiva capacità del sistema delle BCC-CR a gestire situazioni di difficoltà non sempre prevedibili, esclusivamente con proprie risorse.

Il dibattito più recente, interno ed esterno al Credito Cooperativo, ha fatto emergere con chiarezza l'esigenza di andare anche oltre la rete di sicurezza in senso stretto e di predisporre strumenti in grado di prevenire fenomeni di crisi piuttosto che gestirli solamente. La strumentazione che si sta concretamente realizzando sia all'interno dei Fondi già operanti (FGD e FGO) sia quella predisposta per il riconoscimento del FGI da parte della Banca d'Italia mira a superare per quanto possibile le oggettive difficoltà che organismi di autotutela incontrano nella rilevazione e misurazione dei rischi, nonché nella verifica dei comportamenti che sono stati talvolta all'origine dei problemi.

In prospettiva, quindi, il miglioramento dei sistemi di rilevazione e monitoraggio dei rischi – in buona misura già predisposto nell'ambito dei lavori per il riconoscimento del FGI – e gli sforzi per contrastare e quanto più possibile prevenire fenomeni connessi con comportamenti "devianti" da parte delle Banche del sistema sono i principi cardine dell'azione della categoria nei prossimi anni. Tale azione dovrà inevitabilmente rapportarsi con il nuovo quadro regolamentare che è in corso di definizione a livello europeo.

La riforma dello statuto-tipo delle Federazioni locali

La riforma dello statuto-tipo delle Federazioni Locali rappresenta un passaggio cruciale per mettere a fuoco il ruolo di un soggetto-chiave nella rete del Credito Cooperativo, adeguando nel contempo la normativa al mutato contesto, alle modifiche nei frattempo intervenute nello statuto-tipo delle BCC-CR e all'avvio della fase operativa del FGI.

Con tale strumento, quindi, le Federazioni locali si doteranno di uno statuto che consente loro di affinare la propria capacità di monitoraggio e prevenzione delle situazioni di difficoltà e di accompagnare in modo nuovo le BCC nella loro sempre più complessa attività al servizio dei territori.

Le azioni sul nostro principale capitale: le persone

Un presidio di sistema per la cultura delle competenze bancarie mutualistiche distintive e quindi nell'erogazione di attività formativa è una scelta strategica necessaria e coerente. In tale prospettiva è stato portato a compimento il disegno di ristrutturazione, riposizionamento e rilancio del Centro di competenza nazionale specializzato in formazione e consulenza, oggi Accademia BCC.

Alla fine del 2012 è stato siglato l'accordo di rinnovo del CCNL in un contesto straordinario in cui sono state individuate soluzioni improntate alla moderazione salariale in aggiunta a importanti innovazioni per la salvaguardia dell'occupazione. Tali obiettivi, in un'ottica di ulteriore

razionalizzazione dei costi e incremento della produttività, andranno fortemente perseguiti ancor più in occasione del prossimo rinnovo.

Le sfide che il sistema dovrà affrontare nei prossimi mesi richiedono infatti un rinnovato impegno ed un forte senso di responsabilità per rendere coerente il nostro assetto normativo con le nuove responsabilità, i vincoli di sostenibilità e le prospettive di crescita del Credito Cooperativo.

Spazio e stimoli alle giovani generazioni di soci e di imprenditori

Il Credito Cooperativo rivolge una speciale e convinta attenzione ai giovani. Intesi non tanto come destinatari di prodotti e servizi mirati, ma anche come interlocutori privilegiati dei territori nei quali operano le singole BCC-CR, con l'obiettivo di accoglierli nelle compagini sociali e sviluppare, in questo modo, la diffusione e la cultura dell'imprenditorialità e della cooperazione di credito.

Le Banche di Credito Cooperativo si propongono come palestre di azione e di coinvolgimento. Creando occasioni in cui i giovani possano fare esperienza e pratica di protagonismo responsabile. In cui siano produttori di idee, co-produttori di decisioni, attori di realizzazioni. E' un modo concreto per favorire l'occupazione e l'auto-occupazione, per costruire il futuro di aree che rischiano di perdere talenti e intelligenze, per accrescere la coesione sociale.

Il Credito Cooperativo italiano ha avviato già da alcuni anni il Progetto *BCC. La banca dei giovani*. In tale ambito, realizzazioni concrete e originali sono essenzialmente due:

• l'iniziativa Buona Impresa! per dare impulso fattivo all'imprenditorialità giovanile (con prodotti e servizi, offerti anche in collaborazione con il Gruppo Bancario Iccrea e con percorsi di accompagnamento che coinvolgono le Associazioni imprenditoriali come Confcooperative e ReteImpreseItalia in materia di utilizzo delle garanzie e di approccio professionale alla traduzione di idee in realtà imprenditoriale durevole)

• e l'iniziativa Giovani Soci BCC. Sono già oltre 60 le realtà aggregative dei giovani soci (associazioni, club, consulte…) distribuite su tutto il territorio nazionale che coinvolgono decine di migliaia di ragazzi con un ventaglio di attività molto composito e creativo e un trend di crescita molto interessante. Due siti co-gestiti da Federcasse e dai giovani coinvolti portano il nome delle due iniziative.

Alcune realizzazioni della nostra BCC

Rilevante è stato l'impegno della nostra banca per sostenere il territorio e le comunità di riferimento. In particolare, come meglio illustrato nel seguito, la BCC ha realizzato nel periodo varie iniziative a favore di famiglie ed imprese, fra le quali:

- "**Pacchetto Agricoltura**": l'insieme dei prodotti che la BCC ha studiato e confezionato nel tempo per le imprese e le associazioni agricole, scommettendo sulla qualità della "nostra terra" e dando credito alle aziende, accompagnandole in una crescita costante nel tempo (Anticipi annuali dei contributi comunitari, Conto corrente AGRIMPRESE, Mutuo AGRIMPRESE, Sconto AGRIMPRESE, Conto corrente ANTICIPO FATTURE);
- Accordo con il **Confidi Creditagri Italia** per l'ottenimento di garanzie funzionali ad agevolare l'accesso al credito;
- **Mutuo Sposi** dedicato alle coppie;
- Mutuo agevolato "**Finalmente casa**" per l'acquisto dell'abitazione;
- Finanziamento "**Dalla parte dei giovani**" per facilitare l'assunzione di under 30;
- "**Regala un'idea al territorio**", iniziativa dedicata agli under 35: lo scopo della Bcc Aquara non è solo quello di selezionare le migliori idee imprenditoriali, ma anche quello di creare le condizioni concrete affinché i giovani possano trovare una occasione di confronto, di crescita, di cooperazione e di creazione di impresa sul territorio;

- Agevolazione a favore dei dipendenti della **clinica Malzoni** in ritardo con la corresponsione degli stipendi;
- Adesione all'iniziativa promossa da Cilento Incoming denominata "**Il mio parco**": partnership con 6 BCC consorelle per incentivare la mobilità delle giovani generazioni internamente al territorio del parco, al fine di aiutare a costruire un'identità unitaria basata sulla conoscenza del proprio territorio;
- Agevolazione a favore dei dipendenti della **Comunità Montana Calore Salernitano** e della **Comunità Montana Alburni** in ritardo con la corresponsione degli stipendi;
- Sostegno a favore della **castanicoltura** per la ricerca contro il cancro della castagna;
- Continuo miglioramento delle principali **condizioni economiche applicate alla clientela**;
- Vari contributi liberali economici e di partecipazione a favore di manifestazioni ed associazioni culturali e religiose del territorio di competenza.

In sintesi, proprio la crisi ha evidenziato il ruolo delle Banche di Credito Cooperativo nel territorio e l'importanza della finanza del territorio, della finanza mutualistica, giudicata da qualcuno un modello "antico" di fare banca, ma che ha confermato anche nelle difficoltà la propria resilienza. La finanza del territorio e mutualistica si sta rivelando una forma di fare banca straordinariamente moderna, perché semplicemente "utile", finanziando l'economia reale, non la speculazione, sostenendo e promuovendo l'imprenditorialità, affiancandosi come partner alle micro e piccole imprese, alle famiglie, ai diversi interlocutori della società civile. Non a caso, oggi in molti si accorgono del valore della banca del territorio e ne apprezzano le caratteristiche.

Questo sforzo non è stato senza prezzo: abbiamo visto crescere il numero e il volume dei crediti inesigibili, diminuire la nostra redditività, rarefarsi anche per noi la "nuova" provvista. Tutte le scelte assunte, sono però state consapevoli e coerenti con la nostra identità d'impresa, nonché interamente sostenute con le nostre risorse, senza alcun ricorso all'intervento pubblico.

La cooperazione ha sempre gestito il rischio d'impresa al proprio interno, non vendendolo al mercato e non esternalizzandolo.

Non ha mai sofferto di "corto-terminismo", di asservimento delle strategie aziendali alla realizzazione di risultati drogati dall'ottica del breve termine.

Non ha delocalizzato la produzione, ma valorizzato i territori. Anzi, ha accresciuto in questi anni il contributo al PIL nazionale ed il numero degli occupati.

Come evidenziato nel Secondo Rapporto sulla Cooperazione in Italia recentemente pubblicato da Euricse, contrariamente alle attese e come dimostrato dalle recenti rilevazioni censuarie dell'Istat, nel decennio 2001-2011 le imprese cooperative e, più in generale, le organizzazioni senza scopo di lucro sono cresciute a tassi superiori a quelli sia delle imprese di altro tipo che delle istituzioni pubbliche.

La formula della banca mutualistica funziona a tutte le latitudini, come dimostrano anche esperienze di cooperazione internazionale di cui il movimento è partner (Microfinanza Campesina in Ecuador, Progetto Argentina e Progetto Togo).

Prepararsi al futuro già presente

I cambiamenti sociali e demografici ci pongono sfide ineludibili: nel welfare, nell'equità intergenerazionale, nella costruzione di un Paese veramente interculturale.

Le nuove tecnologie pervadono la nostra quotidianità, modificando il modo di lavorare, produrre, consumare, investire, risparmiare e perfino di accedere al credito. Ma, soprattutto, incidendo in profondità nelle modalità di relazione interpersonali, sempre più intermodali, afisiche, veloci, dunque, almeno in parte, cambiando il nostro modo di essere.

In questo contesto si aprono o si allargano ulteriormente nuovi spazi di azione per l'impresa cooperativa. Cioè per quell'insieme di persone e imprese che riescono a far convergere l'efficienza dell'azione privata con l'interesse generale e il bene comune.

Le risposte della nostra BCC già vanno in questa direzione, ma dovranno farlo con ancor maggior coraggio nel prossimo futuro: con una rinnovata capacità di servizio, avvalendoci della rete a cui apparteniamo.

Le aree di intervento per le BCC

Il futuro della BCC è necessariamente plurale. L'Europa che arriva non può trovare la BCC sola, singolarmente esposta a venti, anche sconosciuti, che rischierebbero di sradicarla. Far parte di una rete, ricorrere ad essa in questo momento, è la scelta strategica per contrastare ogni pericolo. Sotto quest'ottica va guardata l'adesione al Fondo di Garanzia Istituzionale: un argine contro la corrente, contro la nuova alluvione normativa che l'Unione Bancaria genera già ora e da qui ai prossimi anni.

La presenza di uno schema di protezione istituzionale, previsto in varie normative europee, quale il FGI, costituisce concretamente un presidio di coesione, di tutela e di auto-organizzazione che consente di dare maggior ordine al sistema, di attenuare in prospettiva i costi crescenti delle norme, di ottenere vantaggi in termini di maggiore incisività nella prevenzione delle crisi, di liberazione di patrimonio (risorsa sempre più preziosa e sempre più scarsa), di efficientamento della liquidità di sistema, di efficienza nella gestione dei derivati di copertura e di possibilità di difesa di fronte al rischio insito in strumenti come il *bail-in* e all'incertezza che genera la costituzione di nuovi organismi europei come il Resolution fund. Di proteggere meglio i nostri soci, con ciò assolvendo meglio al nostro dovere di servire i cooperatori del credito.

Re-interpretare il modello BCC

Anche nel "buio" degli anni più recenti, la BCC-CR ha continuato ad erogare credito, rimanendo coerente con la funzione di servizio alla propria base sociale e alla comunità di cui è espressione.

Ma la crescita degli impieghi, in questa fase congiunturale avversa, si è trasformata da fattore di successo in fattore di vulnerabilità: la persistente crescita dei finanziamenti ha indotto, infatti, un progressivo degrado della qualità del credito. Il peso delle rettifiche di valore sul bilancio è diventato rilevante e condiziona sempre più spesso la chiusura in positivo.

E' necessario, come primo ambito d'intervento, valutare il merito di credito con attenzione ancora più scrupolosa e con ulteriore prudenza, e nel contempo non rinunciare alla funzione di stimolo e sostegno all'economia del nostro territorio. Una dose di rischio è inevitabile. Ma oggi non si può sbagliare. Dobbiamo essere ancora più selettivi. Discernere in modo nuovo è un imperativo.

Secondo ambito di intervento: il presidio territoriale.

Nell'ultimo triennio gli sportelli delle BCC-CR hanno continuato a crescere a fronte di una diminuzione registrata sia in Europa (anche da parte di altri sistemi bancari cooperativi) sia in Italia.

Tale strategia di sviluppo "estensivo" necessita oggi di adeguate riflessioni, tenendo conto di due necessità: che le filiali producano effettivamente reddito; che la declinazione operativa del "principio di prossimità" sia aggiornata per tener conto delle evoluzioni della tecnologia (dematerializzazione, multiaccessibilità, mobilità).

Terzo ambito di intervento: la gestione del risparmio.

Va rafforzato l'impegno per attrarre verso la BCC-CR crescenti flussi di raccolta indiretta, il cui ammontare è oggi molto lontano dalle nostre quote di mercato in altri ambiti operativi. Tale azione va sostenuta e sviluppata innanzitutto nei confronti dei soggetti da noi finanziati, in primis gli imprenditori, che affidano poi ad altri intermediari la gestione delle proprie ricchezze.

Quarto ambito di intervento: l'efficienza del capitale.

Il capitale è oggi risorsa scarsa e sempre più preziosa. Pertanto diventa strategico il pieno ed efficace utilizzo degli strumenti pubblici di mitigazione del rischio ed in generale della filiera delle garanzie. In particolare, del Fondo Centrale di Garanzia delle PMI.

Quinto ambito di intervento: la redditività.

Il margine di interesse risente degli andamenti congiunturali (bassi tassi e domanda debole) e del processo di disintermediazione dell'attività bancaria previsto nei prossimi anni. A fronte di tale andamento, per conseguire un rafforzamento strutturale della profittabilità e continuare a irrobustire il patrimonio, la nostra azienda dovrà intervenire sui costi, la cui rigidità non è compatibile con la complessa trasformazione che stiamo vivendo.

La nostra banca sta ponendo in atto tutta una serie di misure per incrementare in modo stabile i ricavi, ancora troppo dipendenti dal margine di interesse, attraverso una "lettura" attenta dei bisogni vecchi e nuovi della nostra comunità, e per offrire servizi utili ai nostri soci e clienti nei diversi momenti della vita personale, familiare e professionale: fondi previdenziali, servizi assicurativi, servizi di welfare comunitario su base mutualistica o in collaborazione con reti cooperative integrate. Ma anche la monetica, i sistemi di pagamento in mobilità, il rilancio del risparmio gestito, i servizi di assistenza alle imprese che esportano.

La BCC sta lavorando con maggiore incisività ed urgenza al riposizionamento del modello di business dalla "gestione denaro" alla "gestione servizi", investendo in cultura, formazione, organizzazione, competenza manageriale. E valorizzando tutte le sinergie con le banche di secondo livello, impegnate a supportare con risposte efficaci ed efficienti l'attività della BCC sul territorio.

Prima di esaminare la gestione della nostra Banca desideriamo sottoporre alla Vostra attenzione i fatti più significativi dell'esercizio.

ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE

Sul piano organizzativo, nel corso dell'esercizio, si sono realizzati i seguenti principali interventi:

- **Nuove disposizioni in materia di TAEG -** la Banca ha provveduto a dare attuazione agli adempimenti relativi alle nuove modalità di calcolo del TAEG per gli affidamenti, aggiornando la correlata modulistica utilizzata nei rapporti con la clientela.
- **Disposizioni sui sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni sui servizi bancari e finanziari.** La Banca ha aggiornato la Procedura per la gestione dei reclami, sia alla luce della revisione della Guida all'Arbitro Bancario Finanziario, sia per disciplinare l'operatività della Banca in caso di ricorso del cliente al Prefetto.
- **Disposizioni in materia di ricircolo del contante**. La Banca ha provveduto ad aggiornare la procedura per la gestione del contante, coerentemente con quanto previsto dalla Comunicazione di Banca d'Italia del novembre 2012 ed alla luce dell'avvio della procedura SIRFE, che ha innovato le modalità di comunicazione al MEF dei dati relativi a banconote sospette di falsità.
- **Nuove disposizioni della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati alla banca o al gruppo bancario, Titolo V, Capitolo 5, Circolare 263/06.** Sono state adottate le "Politiche in materia di assetti organizzativi, gestione delle operazioni e controlli interni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati", delle quali si riporta in appendice alla presente relazione il relativo testo completo. Le Politiche sono state redatte nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa; sono stati, infatti: a) individuati i settori di attività e le tipologie di rapporti di natura economica in base ai quali possono determinarsi conflitti di interessi (ad esempio, relativi all'attività creditizia e di raccolta, all'attività di investimento in beni di natura finanziaria e non, etc …); b) stabiliti livelli di propensione al rischio coerenti con il profilo strategico e le caratteristiche organizzative della banca; c) istituiti e disciplinati processi organizzativi e sistemi informativi adeguati volti a permettere di identificare e censire correttamente i soggetti collegati e a individuare e quantificare le relative transazioni; d) istituiti e disciplinati adeguati processi di controllo per la corretta misurazione e gestione dei rischi assunti verso soggetti collegati.
- Si è provveduto, altresì, all'aggiornamento delle Procedure deliberative (che risultano pubblicate sul sito internet della Banca) a seguito di alcune precisazioni rese dalla Banca d'Italia con apposita comunicazione del gennaio 2013.
- **Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche - sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa.** A seguito dell'emanazione nel luglio 2013 delle nuove Disposizioni in materia (Circolare Banca d'Italia n.263/2006 15°Aggiornamento),la Banca ha condotto la prescritta autovalutazione, i cui esiti sono stati compendiati in appositi documenti, relativi allo stato di conformità rispetto ai requisiti del Nuovo Sistema dei Controlli interni, del Sistema Informativo e della Continuità Operativa (Conformità rispetto ai contenuti dei Capp. 7, 8 e 9 del Titolo V della Circolare 263/2006). I documenti in parola, completi del piano delle azioni correttive da porre in essere e dei relativi tempi di attuazione, sono stati inviati alla Banca d'Italia nel mese di gennaio 2014 secondo le modalità prescritte.
- **Disposizioni attuative in materia di adeguata verifica alla clientela.** La Banca ha provveduto, in raccordo con l'outsourcer informatico e mediante i supporti forniti dal Sistema del Credito Cooperativo, ad avviare le attività di aggiornamento del questionario e della

procedura di adeguata verifica, in modo da dare attuazione a quanto previsto dalla normativa a partire dal gennaio 2014.

- **In tema di Antiriciclaggio** è stato, inoltre, aggiornato il Regolamento Antiriciclaggio per ciò che attiene ai termini di validità dei documenti di riconoscimento e all'aggiornamento della lista dei paesi White list. Sempre nell'ambito delle prescrizioni normative in tema di antiriciclaggio, la Banca ha provveduto ad impostare una significativa attività di adeguata verifica per la clientela, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 23, comma 1-bis del D. Lgs. 231/2007e dalla Circolare del MEF del 30 luglio 2013.
- **Provvedimento del Garante Privacy in materia di circolazione delle informazioni in ambito bancario e di tracciamento delle operazioni bancarie del 12 maggio 2011.** La Banca, anche con il supporto dell'*outsourcer* informatico, si è dotata di strumenti per la rilevazione dei dati richiesta dal Garante e per la conservazione degli stessi nei termini di legge.
- **Provvedimento di Banca d'Italia del 12 febbraio 2013, recante requisiti tecnici e commerciali per l'esecuzione dei bonifici e degli addebiti diretti in euro (Reg. UE n. 260/2012 - SEPA).** La Banca ha provveduto ad inviare alla clientela la proposta di modifica unilaterale necessaria per adeguare i contratti in essere alle prescrizioni normative, ha allineato il proprio sistema informativo alle nuove regole di trasmissione dei dati ed adottato la modulistica aggiornata da utilizzare nei rapporti con la clientela.

La Struttura organizzativa è stata oggetto di adeguamento, nel mese di settembre 2013, alle esigenze emerse dal piano strategico e dalle politiche annuali: in particolare è stata introdotta la funzione "**Monitoraggio Andamentale Crediti**" a presidio del portafoglio crediti.

Ad inizio 2014, si è provveduto inoltre a riorganizzare le funzioni di controllo a seguito del recepimento delle prescrizioni del 15° aggiornamento della Circolare 263/06: altri interventi organizzativi saranno effettuati a fronte dell'avanzamento del progetto di categoria.

In termini più generali, si è provveduto alla continua revisione ed ottimizzazione dei processi di lavoro e adeguamento della normativa interna (procedura per la gestione del contante, procedura reclami, procedura adeguata verifica, deleghe finanza, regolamento antiriciclaggio, procedura tesoreria degli EELL, regolamento di cassa, regolamento di istituto, regolamento per la protezione dei dati personali, piano di continuità operativa) prestando particolare attenzione al cruciale processo di erogazione del credito, che a far tempo dal mese di settembre, è stato oggetto di una progressiva revisione della fase istruttoria adeguando il "commento proponente" a criteri maggiormente oggettivi ed essenzialmente basati sulla misurazione della capacità di rimborso mediante l'analisi del *cash flow*.

È stato implementato il nuovo sito web della banca, un sito completamente rivisto che migliora la fruibilità e l'appeal commerciale della Banca potenziando anche l'interazione con soci e clienti.

La Banca, con delibera consiliare del 09.01.2014, ha avviato l'adozione di un **modello organizzativo ex d. Lgs. 231/01** demandando l'istituzione del connesso Organismo di Vigilanza alle determinazioni assembleari, in quanto il CdA ha ritenuto opportuno che le funzioni *de qua* vengano attribuite all'organo di controllo. Ciò in armonia con le Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche del 3 luglio 2013 che prevedono che l'organo con funzione di controllo svolge, di norma, le funzioni dell'organismo di vigilanza che vigila sul funzionamento e l'osservanza dei modelli di organizzazione e di gestione di cui si dota la banca per prevenire i reati rilevanti ai fini del medesimo decreto legislativo.

SEDE AMMINISTRATIVA DI CAPACCIO

Al fine di assicurare un miglior coordinamento operativo e commerciale sia dei dipendenti sia delle filiali, ormai necessario in ragione delle accresciute dimensioni aziendali, il Consiglio

si era già orientato a più riprese per il trasferimento della sede amministrativa in Capaccio, e segnatamente sulla SS 18.

A tal fine erano state avviate trattative negoziali con un potenziale venditore che sono state favorevolmente finalizzate nel secondo semestre 2013 assicurando alla Banca:

- l'acquisto di 900 mq – liberi da gravami - di superfice al primo piano per un costo di euro 1.290.000 (iva compresa);
- la servitù di 30 posti auto e la possibilità di utilizzare il tetto per l'istallazione di pannelli fotovoltaici;
- il diritto di prelazione a favore della banca su tutto lo stabile (e non solo sul primo piano);
- la realizzazione dei muri divisori della proprietà della Banca a carico del venditore.

A seguito del perfezionamento dell'acquisto dell'immobile foglio 13 part.lla 802 sub 12, alla località Ponte Barizzo, Contrada Cerro, SS 18, sono state avviate procedure – nel rispetto delle migliori prassi di settore - per il conferimento degli incarichi professionali, inclusa la realizzazione delle opere, previsti per l'adeguamento della sede alle funzionalità necessarie alla Banca.

Tutto ciò premesso, si prevede di rendere operativa la nuova sede amministrativa di Capaccio nel corso del secondo semestre 2014.

Nel corso del 2012, la Banca aveva pianificato un riassetto della zona di competenza affinché fosse sempre più organica e funzionale al raggiungimento dei propri obiettivi di crescita.

La BCC di Aquara, grazie ad una visione di crescita graduale e sana, è riuscita, nel tempo, ad aprire filiali importanti a Roccadaspide, Capaccio, Eboli, Oliveto ed infine a Salerno nel solco di una logica geografica mirata a creare opportunità di sbocco in luoghi densamente popolati e correlati tra loro. Oggi la Banca è insediata con propri sportelli in località con bacini di utenza che, complessivamente, raccolgono oltre 300.000 abitanti garantendo un'inesauribile potenziale commerciale.

TRASFERIMENTO FILIALE DI CAPO DI FIUME A BATTIPAGLIA

Al fine di completare il percorso di crescita intrapreso, a settembre 2013 si è provveduto a trasferire il secondo sportello di Capaccio (quello sito in loc. Capo di Fiume) nel comune di Battipaglia (in via Salvator Rosa snc., ex S.S. 18).

I principali motivi della scelta possono essere così sintetizzati:

a) Battipaglia è una località situata tra Eboli e Salerno (dove già insistono sportelli della BCC) ed è una città molto popolosa (oltre 70.000 abitanti);

b) Con uno sportello a Battipaglia sarà possibile completare la "filiera" che vede la Banca presente da Capaccio a Salerno, senza interruzione, e rappresenta il naturale approdo lungo l'asse longitudinale che collega la Val Calore e la Piana del Sele a Salerno;

c) La Banca è già molto presente a Battipaglia con 5 milioni di euro di raccolta e con 7 milioni di euro di impieghi, e oltre 500 rapporti in essere;

d) Battipaglia esprime un'economia in crescita con fondamentali migliori rispetto alle medie provinciali e regionali. L'alta varietà settoriale, il brio imprenditoriale e l'elevata concentrazione demografica la rendono una piazza particolarmente appetibile per l'attività bancaria. Infatti, i dati ISTAT 2010 testimoniano che il "reddito pro-capite al netto delle imposte" dei battipagliesi è di euro 13.814 contro euro 12.825 della media della Prov. di Salerno. Allo stesso modo, il "consumo complessivo pro-capite" ed il "tasso di disoccupazione", alla stessa data, erano migliori a Battipaglia rispetto al dato della Provincia di Salerno ed anche rispetto alla media della nostra Regione.

e) Per quanto concerne la "bancabilità" del Comune di Battipaglia, rispetto a comuni vicini come Eboli e Capaccio, dove la BCC è già insediata con successo, il Comune di Battipa-

glia mostra margini ancora maggiori. In effetti, a fronte di massa intermediata per oltre un miliardo di euro, Battipaglia ha solo 18 sportelli bancari. In media ogni sportello raccoglie e impiega un totale di 65 milioni di euro contro i 44 milioni di Capaccio ed i 36 di Eboli.

Il breve lasso temporale intercorso dall'apertura non consente ancora di effettuare consuntivi: ad ogni modo occorre evidenziare che i primi risultati operativi registrati risultano decisamente positivi e lasciano presagire ottime prospettive di sviluppo commerciale. In particolare, alla data del 20/03/2014, la Filiale ha già raggiunto 6 milioni di euro tra raccolta diretta e impieghi alla clientela.

La Banca, nel tempo, ha evidenziato una tale vitalità commerciale e sociale da divenire punto di riferimento nell'opinione pubblica e nei centri d'interesse provinciali.

La sua attività di sviluppo si spinge verso l'evoluzione di nuovi prodotti bancari e verso iniziative che superano i confini dell'intermediazione tradizionale. La Banca, in particolare, in partnership con una società privata attiva nei servizi postali, sta valutando la costituzione di un istituto di pagamento in grado di sviluppare sinergie tra il mondo bancario e quello postale. L'Istituto dovrebbe offrire i principali servizi di pagamento a famiglie e imprese sfruttando la capillare rete di uffici postali già presenti sul territorio nazionale. La partecipazione della Banca all'Istituto avverrebbe comunque con una quota di capitale inferiore al 10% e con un investimento poco rilevante.

Sempre foriera di innovazioni di prodotto e processo, e particolarmente attenta ai profili di comunicazione istituzionale, la Banca ha elaborato nel periodo le seguenti iniziative di marketing, a cui si è dato ampio spazio sul quotidiano locale **Metropolis** e che sono più compiutamente compendiate nella raccolta cosiddetta "Bilancio Sociale 2013":

Politiche sociali

- **Mutuo Sposi** dedicato alle coppie;
- Mutuo agevolato "**Finalmente casa**" per l'acquisto dell'abitazione;
- Finanziamento "**Dalla parte dei giovani**" per facilitare l'assunzione di under 30;
- Agevolazione a favore dei dipendenti della **clinica Malzoni** in ritardo con la corresponsione degli stipendi;
- Agevolazioni a favore dei **pescatori del Golfo di Salerno** per superare il momento di crisi del comparto;
- Agevolazione a favore dei dipendenti della **Comunità Montana Calore Salernitano** e della **Comunità Montana Alburni** in ritardo con la corresponsione degli stipendi;
- **Premio di laurea** per soci e figli;
- Adesione all'iniziativa promossa da Cilento Incoming denominata "**Il mio parco**": partnership con 6 BCC consorelle per incentivare la mobilità delle giovani generazioni internamente al territorio del parco, al fine di aiutare a costruire un'identità unitaria basata sulla conoscenza del proprio territorio;

Politiche territoriali (per lo sviluppo locale)

- "**Regala un'idea al territorio**", iniziativa dedicata agli under 35: lo scopo della Bcc Aquara non è solo quello di selezionare le migliori idee imprenditoriali, ma anche quello di creare le condizioni concrete affinché i giovani possano trovare una occasione di confronto, di crescita, di cooperazione e di creazione di impresa sul territorio;
- **Premio all'innovazione:** si tratta un iniziativa – in fase di avanzato sviluppo - che si pone l'obiettivo di stimolare l'innovazione nelle imprese locali premiando quelle più meritevoli. Per innovazione non si intenderà la sola spesa in apparecchiature informatiche o macchinari ma l'ideazione di nuovi modi di competere, cooperare, lavorare e servire il mercato;
- Sostegno a favore della **castanicoltura** per la ricerca contro il cancro della castagna;
- **Più bella la tua casa, più bello il tuo paese:** si tratta di un mutuo agevolato – in fase di avanzato sviluppo - da riconoscere a coloro che ristrutturino la propria abitazione, specie nei centri storici. L'iniziativa è stata già promossa molti anni fa e raccolse un grande successo. L'obiettivo è quello di rimettere in moto l'economia edile e, contemporaneamente, abbellire i nostri paesi aumentandone l'appetibilità turistica.
- **Distretto delle carni bianche:** si tratta di un iniziativa – in fase di avanzato sviluppo - in cui la Banca è polo attrattore verso la realizzazione di un distretto delle carni bianche nel nostro entroterra con l'obiettivo di ampliare il tessuto imprenditoriale e potenziare l'attrattività commerciale di un prodotto di riconosciuta qualità;

- "**Pacchetto Agricoltura**": l'insieme dei prodotti che la BCC ha studiato e confezionato nel tempo per le imprese e le associazioni agricole, scommettendo sulla qualità della "nostra terra" e dando credito alle aziende, accompagnandole in una crescita costante nel tempo (Anticipi annuali dei contributi comunitari, Conto corrente AGRIMPRESE, Mutuo AGRIMPRESE, Sconto AGRIMPRESE, Conto corrente ANTICIPO FATTURE);
- Accordo con il **Confidi Creditagri Italia** per l'ottenimento di garanzie funzionali ad agevolare l'accesso al credito;
- Sostegno al comitato promotore allevatori per l'acquisto della **Centrale del Latte di Salerno**;
- Vari contributi liberali economici e di partecipazione a favore di manifestazioni ed associazioni culturali e religiose del territorio di competenza.

Politiche commerciali

- **Conto "sport"** dedicato agli iscritti di tutte le associazioni e società sportive;
- **Conto "studio"** dedicato agli studenti universitari;
- **Mutuo a tasso agevolato PSR** per quanti avvieranno attività fruendo della recente misura 311 prevista dalla Regione Campania nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013;
- **Installazione di Bancomat "intelligente"** self-service presso Capo di fiume;
- **Installazione di Bancomat "intelligente"** self-service e totem presso centro commerciale Maximall in Pontecagnano (pianificato per primi mesi del 2014);
- **Nuovo sito web:** è in corso di sviluppo il nuovo sito web della banca, un sito completamente rivisto che migliora la fruibilità e l'appeal commerciale della Banca potenziando anche l'interazione con soci e clienti;
- **Sponsorizzazione bustine di zucchero (in collaborazione con Planet Beverage)** che vengono diffuse in tutti i bar della provincia di Salerno (nel 2013 circa 10 milioni di bustine);
- **Sponsorizzazione della squadra di calcio Salernitana 1919;**
- **Sponsorizzazione della squadra di pallamano Jomi Salerno;**
- **Revisione favorevole del "pricing" per la clientela**: grazie ad alcune evoluzioni informatiche portate a termine dalla software-house "Phoenix SpA" è possibile prevedere nuovi prodotti di conto corrente che riducono le spese di tenuta conto man mano che aumentano i servizi sottoscritti dal cliente (es. accredito stipendio, domiciliazione bollette). Inoltre, sono state azzerate le spese trimestrali dell'internet banking **InBank** per rimanere competitivi con le maggiori banche nazionali, inseguire l'innovazione, aumentare la clientela giovane e incentivare un servizio che riduce il lavoro degli sportelli.
- Riduzione del canone mensile dei POS. Come noto a breve sarà obbligatorio per i professionisti disporre di un POS. A partire dal 1 Aprile 2013 la Banca, al fine di sostenere i piccoli esercenti e i professionisti, ha sensibilmente ridotto i costi per l'utilizzo dei POS. Di seguito viene sinteticamente riepilogato il risparmio per la clientela:

	Prima	Dopo	risparmio
Canone mensile POS desktop	€ 10,00	€ 5,00	- € 5,00
Canone mensile POS ADSL	€ 20,00	€ 5,00	- € 15,00
Canone mensile POS GSM	€ 30,00	€ 5,00	- € 25,00

- **Contenimento delle Commissioni di Istruttoria Veloce (CIV).** Si tratta di una commissione che si applica solo ai clienti che chiedono sconfinamenti oltre il fido accordato dalla

banca. A partire dalla sua introduzione prevista per legge, la BCC di Aquara ha deciso di applicare una CIV molto contenuta. Di seguito viene sinteticamente riepilogato il risparmio per la clientela rispetto alla commissione media applicata dalle altre banche:

	BCC di Aquara	Media banche[2]	risparmio
Commissione Istruttoria Veloce	€ 5,00	€ 33,00	- € 28,00

- **Riduzione del canone mensile di tenuta conto.** La Banca, a partire dal 1 Aprile 2013, ha dimezzato le spese di tenuta conto per gran parte dei prodotti di c/c offerti alla clientela:

Spese ridotte dalla BCC di Aquara a partire dal 1 Aprile 2013	Prima	Dopo	risparmio per il cliente
Canone mensile *"Conto Tutto Compreso"*	€ 10,00	€ 5,00	- € 5,00
Canone mensile *"Conto Arcobaleno"*	€ 8,00	€ 4,00	- € 4,00
Canone mensile *"Conto Anticipo SBF"*	€ 12,50	€ 6,25	- € 6,25
Canone mensile *"Conto Magna Grecia"*	€ 5,00	€ 2,50	- € 2,50
Canone mensile *"Conto Stellette"*	€ 5,00	€ 2,50	- € 2,50
Canone mensile *"Conto Stipendio"*	€ 5,00	€ 2,50	- € 2,50
Canone mensile *"Conto Sport"*	€ 5,00	€ 2,50	- € 2,50

- **Riduzione delle spese per anticipo fatture.** La Banca, a partire dal 7 Gennaio 2013, ha ridotto le spese applicate all'anticipo delle fatture:

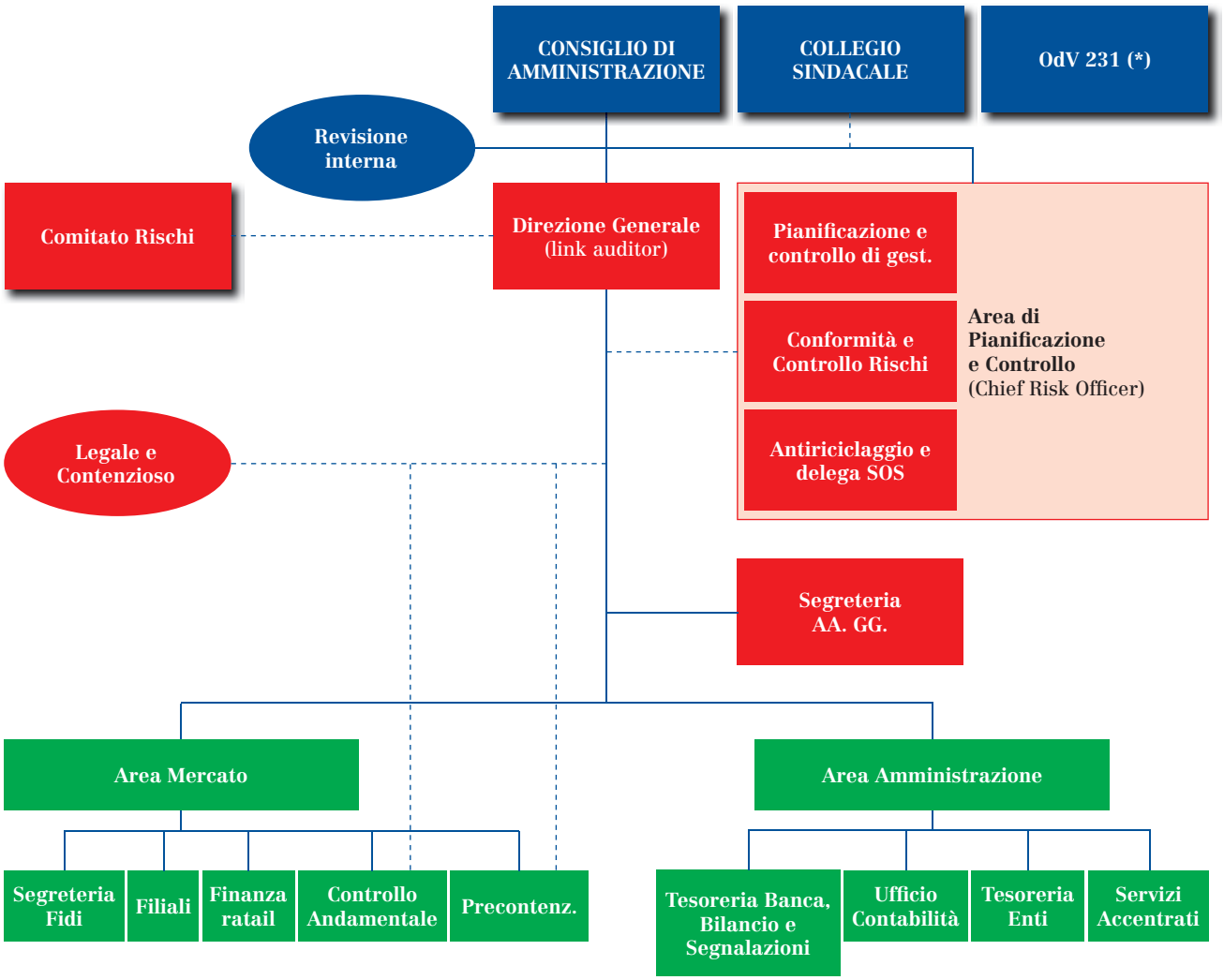
Spese ridotte dalla BCC di Aquara a partire dal 7 Gennaio 2013	Prima	Dopo	risparmio per il cliente
Presentazione distinta per l'anticipo fatture	€ 10,00	€ 5,00	- € 5,00
Commissione per ogni fattura anticipata	€ 2,00	€ 1,50	- € 0,50

[2] Corriere della Sera del 8 Gennaio 2014. Ricerca condotta dall'Università Bocconi

Non sono emersi fatti successivi alla data del bilancio che, pur non richiedendo variazioni nei valori dello stesso, influenzino la situazione esistente rappresentata in bilancio e siano di importanza tale per cui la loro mancata comunicazione comprometterebbe la possibilità dei destinatari dell'informazione societaria di fare corrette valutazioni.

BCC CREDITO COOPERATIVO Aquara

Adeguamento ex circolare 263/2006 15° aggiornamento

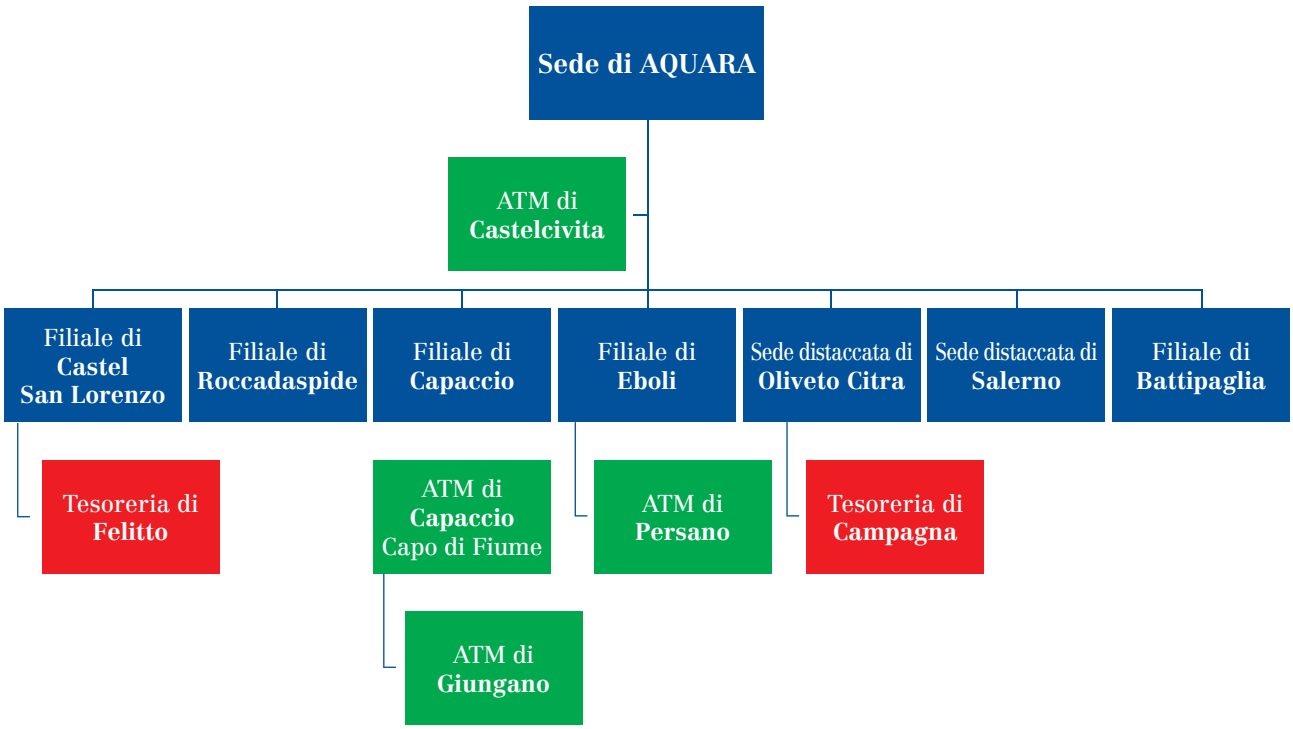


LEGENDA

- Organi Sociali e 3° Livello di controllo
- Direzione Generale e Funzioni di staff direzionale
- Funzioni operative

(*) Organismo di Vigilanza. Funzione attribuita al Collegio Sindacale previa deliberazione assembleare

- Linee gerarchiche
- Linee funzionali
- Funzioni esternalizzate
- Funzioni interne
- Funzioni/Organi Collegiali



	SEDE DI AQUARA - 16 dipendenti a tempo indeterminato - 3 dipendenti a tempo determinato
	FILIALE DI CASTEL SAN LORENZO - 2 dipendenti a tempo indeterminato
	FILIALE DI ROCCADASPIDE - 3 dipendenti a tempo indeterminato
	FILIALE DI CAPACCIO SCALO - 6 dipendenti a tempo indeterminato - 1 dipendenti a tempo determinato
	FILIALE DI EBOLI - 5 dipendenti a tempo indeterminato - 2 dipendenti a tempo determinato
	SEDE DISTACCATA DI OLIVETO CITRA - 2 dipendenti a tempo indeterminato - 1 dipendente a tempo determinato
	SEDE DI BATTIPAGLIA - 3 dipendenti a tempo indeterminato - 1 dipendente a tempo determinato
	SEDE DISTACCATA DI SALERNO - 4 dipendenti a tempo indeterminato - 1 dipendente a tempo determinato

SINTESI DEI RISULTATI 2013

La BCC di Aquara ha realizzato risultati commerciali che migliorano ulteriormente il posizionamento competitivo della Banca, sia pur in un contesto di mercato ancora difficile. La BCC, anche in uno scenario turbolento e di sfiducia generalizzata, ha confermato le iniziative ed i presidi a sostegno di famiglie ed imprese tesi a mitigare gli effetti della sfavorevole congiuntura e ad assicurare continuità nell'assistenza creditizia.

Nello stesso tempo sono stati portati a termine profondi interventi di espansione territoriale e razionalizzazione organizzativa (acquisto della sede amministrativa in Capaccio propedeutico al trasferimento, apertura della Filiale di Battipaglia, iniziative di sostegno, nuovi regolamenti interni, riunioni periodiche di coordinamento ed interventi formativi sul personale dipendente), rispettando gli obiettivi stabiliti nel Piano Strategico. Tali operazioni hanno impegnato in modo rilevante risorse umane e infrastrutture tecnologiche, coinvolgendo fortemente Direzione Generale, Uffici accentrati e filiali.

In tale contesto, la BCC di Aquara ha raggiunto risultati operativi che hanno favorito l'ulteriore espansione commerciale mantenendo un equilibrato rapporto fra rischi e patrimonio della Banca.

In particolare:

- nell'ambito dell'attività di **gestione del risparmio**, la raccolta complessiva si attesta a circa 208 milioni di euro, aumentando di oltre 5 milioni (+ 3%) sul 2012, e risulta così composta: diretta 191 milioni di euro, indiretta 17 milioni di euro;
- per quanto concerne la **gestione del credito**, gli impieghi della Banca sono risultati pari a circa 131 milioni di euro, con una crescita di circa il 3% sul 2012 coerente con l'andamento della raccolta. In tale ambito è da sottolineare la forte crescita degli impieghi verso i territori della piana del Sele. Con riferimento alla qualità del credito, al 31 dicembre 2013, il rapporto sofferenze nette su impieghi è in discesa di 0,3 punti percentuali e si è attestato al 2,1%.

A fronte di un incremento simmetrico della raccolta e degli impieghi (+ 3%), il margine di interesse si riduce del 15% per effetto della riduzione degli interessi su titoli di stato italiano (riduzione degli spread BTP-BUND) e di una politica commerciale volta a migliorare, comunque nel rispetto dell'equilibrio di gestione, continuamente le condizioni applicate alla clientela.

Il risultato netto, pari a **2,3 milioni di euro**, appare ancora di più importante se si considera che sconta rettifiche su crediti per 1,3 milioni di euro; l'incremento delle rettifiche rispetto al 2012 insieme con un lieve incremento dei costi operativi (nuova filiale di Battipaglia) e la sopraindicata riduzione della redditività concorrono ad una flessione dell'utile netto di circa 0,6 milioni di euro.

La generalizzata contrazione del credito a livello di sistema (cd. *credit crunch*) avrebbe consentito politiche commerciali più aggressive al fine di mantenere inalterata la redditività rispetto all'esercizio precedente: tuttavia la Banca ha ritenuto responsabilmente di trovare un equilibrato compromesso fra circuito reddituale ed assistenza mutualistica alla clientela.

CRITERI PER LA RICLASSIFICA GESTIONALE DEI CONTI

Nei prospetti che seguono vengono riportati gli schemi di conto economico e di stato patrimoniale riclassificati secondo criteri gestionali. In particolare, i principali interventi riguardano aggregazioni di voci e riclassificazioni effettuate con la finalità di garantire una più chiara lettura della dinamica andamentale. Al riguardo, evidenziamo i seguenti interventi effettuati sullo stato patrimoniale:

- Le attività finanziarie negoziabili comprendono tutti gli investimenti finanziari ad eccezione di quelli detenuti sino a scadenza (HTM);

- Le immobilizzazioni materiali e immateriali sono state accorpate data la trascurabilità delle seconde;
- Le attività fiscali e le attività non correnti in via di dismissione sono state aggregate alle altre attività in quanto il loro apporto informativo è trascurabile dal punto di vista gestionale;
- I debiti verso la clientela per depositi di liquidità sono stati aggregati ai debiti per emissione titoli (es. obbligazioni) in modo da avere più chiaro l'andamento della raccolta diretta;
- Le passività fiscali sono confluite nelle altre passività in quanto il loro apporto informativo è trascurabile dal punto di vista gestionale;
- Il Trattamento di Fine Rapporto è stato trattato come un *"di cui"* dei Fondi per rischi ed oneri.

In relazione al Conto Economico sono stati effettuati i seguenti interventi di riclassifica gestionale:

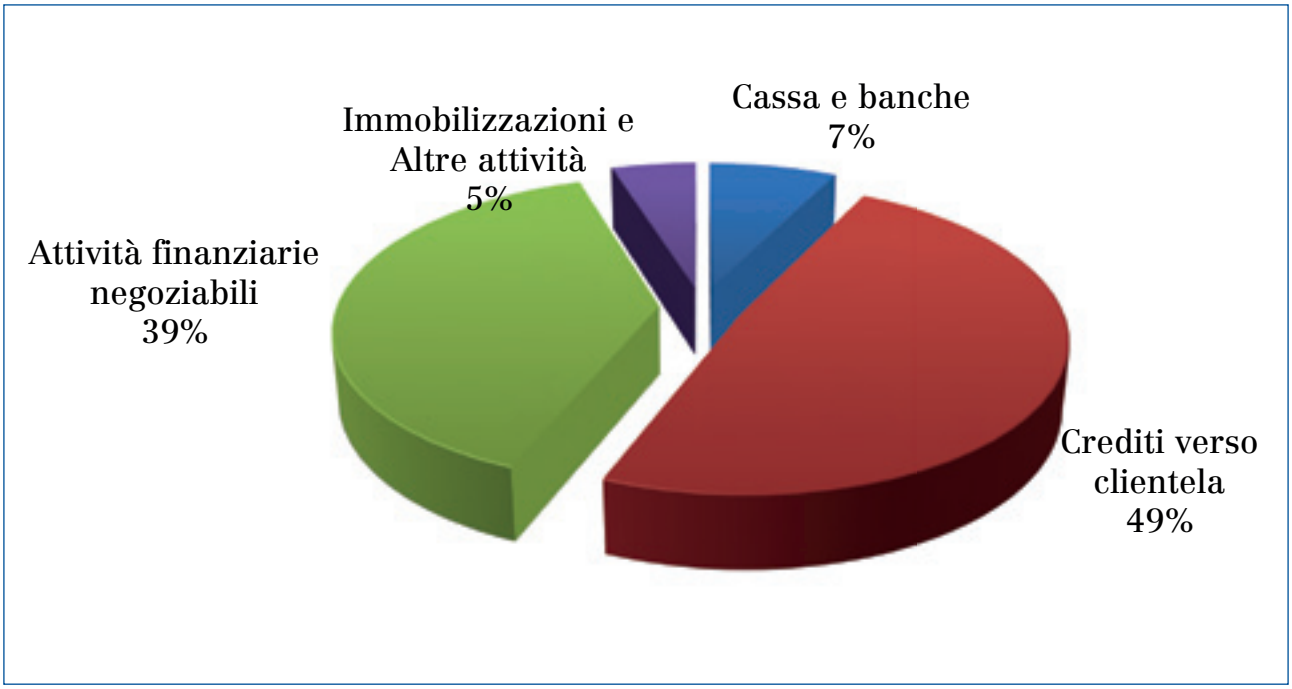
- È stato aggiunto il "margine di intermediazione primario" come somma algebrica del margine d'interesse (voce 30) e delle commissioni nette (voce 60);
- Le rettifiche su immobilizzazioni materiali (voce 170) e immateriali (voce 180) sono state accorpate dato l'importo trascurabile delle seconde;
- Sono stati distinti altri proventi/oneri di gestione ricorrenti (rientranti nel risultato operativo) da quelli non ricorrenti (cioè a carattere eccezionale). In particolare sono da definirsi non ricorrenti le sopravvenienze attive e passive.
- Il bollo virtuale a carico dei clienti, non essendo una componente economica della Banca, è stato eliminato sia fra le altre spese amministrative e sia fra gli altri proventi (recupero imposta di bollo).

ATTIVO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Lo schema seguente espone l'attivo della BCC di Aquara riclassificato in modo da dare conto dell'andamento gestionale della Banca al 31-12-2013. La Banca ha aumentato di circa 14 milioni di euro i crediti verso clientela e gli investimenti finanziari grazie all'aumento della raccolta diretta e del *funding* interbancario. La Banca, nel corso 2013, valutato il rischio di tasso e di liquidità, ha continuato ad approfittare del particolare momento del mercato interbancario che ha offerto la possibilità di ottenere depositi liberi a rendimenti relativamente alti. Sul finire dell'esercizio, date le condizioni di mercato, ha alleggerito la posizione sull'interbancario privilegiando il comparto AFS investendo su titoli di stato domestici.

Attivo riclassificato	**31 dic. 13**	**31 dic. 12**	**Diff in Val**	**Diff in %**
Cassa e disponibilità liquide	2.584	2.126	+458	+21,55%
Crediti verso clientela	130.596	127.007	+3.589	+2,83%
Crediti verso banche	17.289	23.117	-5.828	-25,21%
Attività finanziarie negoziabili	104.340	88.220	+16.121	+18,27%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	885	857	+28	+3,25%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	1.962	479	+1.483	+309,53%
Altre attività	9.699	6.351	+3.348	+52,72%
Totale attivo riclassificato	**267.356**	**248.157**	**+19.199**	**+7,74%**

Dati in migliaia di euro



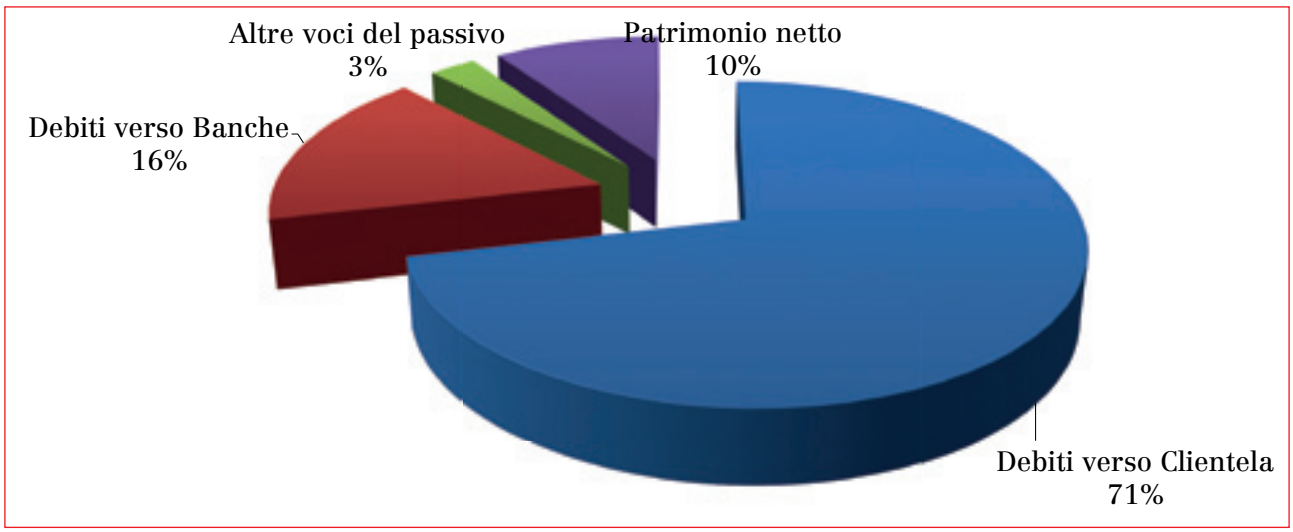
PASSIVO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Lo schema seguente espone il passivo della BCC di Aquara riclassificato in modo da dare conto dell'andamento gestionale della Banca al 31-12-2013. Gli aspetti principali da sottolineare sono:

- l'aumento dei debiti verso la clientela e dei titoli emessi (raccolta diretta) che ha registrato un +3,4% (+6,3 milioni di euro);
- il forte aumento del Patrimonio netto (**+10,45%**) per via della ripresa di valore degli strumenti finanziari AFS (riserve di valutazione) e - soprattutto - del rilevante risultato d'esercizio.

Passivo e del patrim. netto riclassificato	**31 dic. 13**	**31 dic. 12**	**Diff in Val**	**Diff in %**
Debiti Verso Clientela ed Emissione titoli	191.191	184.859	+6.333	+3,43%
Debiti verso banche	44.017	35.790	+8.226	n.a.
Fondi a destinazione specifica di cui:	1.004	900	+105	+11,64%
b) fondi tfr	*941*	*886*	+55	+6,21%
c) fondi benefit dipendenti IAS 19	*64*	*14*	+50	+350,13%
Altre voci del passivo	6.525	4.319	+2.206	+51,08%
Patrimonio netto di cui:	24.618	22.289	+2.329	+10,45%
a) Riserve da valutazione	*521*	*461*	+60	+13,09%
b) Riserve	*20.848*	*17.980*	+2.869	+15,95%
c) Sovrapprezzi di emissione	*809*	*778*	+31	+3,96%
d) Capitale	*116*	*114*	+2	+1,89%
f) Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	*2.323*	*2.957*	-634	*-21,44%*
Totale del passivo e del patrimonio netto	**267.356**	**248.157**	**+19.199**	**+7,74%**

Dati in migliaia di euro



CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Lo schema seguente espone il risultato d'esercizio della BCC di Aquara riclassificato in modo da dare conto dell'andamento gestionale della Banca al 31-12-2013.

Il **margine d'intermediazione primario**, che rappresenta il core business della Banca, presenta un leggera flessione rispetto al precedente esercizio in ragione della riduzione dei rendimenti dei titoli di stato italiano detenuti in portafoglio e della deliberata politica commerciale di impiego che ha privilegiato l'applicazione di condizioni di favore alla clientela tenuto conto delle difficili contingenze di mercato; infatti, a fronte di un portafoglio crediti in aumento il margine di interesse si è ridotto anche grazie all'applicazione di spread contenuti. È proseguita la marginazione tra il debito verso la BCE (intermediato da ICCREA) e i titoli di Stato Italiani, come pure la rigorosa politica di svalutazione dei crediti non performing (-1,2 milione di euro). In particolare, la BCC, atteso il pesante scenario di crisi che attanaglia l'economia locale e che rode i risparmi, nello spirito di una sana e prudente gestione, ha inteso guardare con grande disincanto al recupero dei crediti in sofferenza. La Banca, con l'applicazione della commissione di istruttoria veloce (benché molto contenuta) e con il recupero delle spese di protesto vede aumentare gli altri proventi di gestione ricorrenti.

Conto Economico Riclassificato	31 dic. 13	31 dic. 12	Variazioni	Var.in %
Margine di interesse	6.107	7.148	-1.040	-14,55%
Commissioni nette	2.333	2.019	+314	+15,55%
Margine intermediazione primario	**8.440**	**9.166**	**-726**	**-7,93%**
Dividendi e proventi simili	8	4	+3	+78,57%
Risultato netto di negoziazione	1.417	835	+582	+69,66%
Margine di intermediazione allargato	**9.865**	**10.006**	**-141**	**-1,41%**
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.269)	(1.010)	-259	+25,66%
a) crediti	*(1.259)*	*(1.010)*	-249	+24,66%
b) attività finanziarie	*(10)*	-	-10	n.a.
Risultato netto della gestione finanziaria	**8.595**	**8.996**	**-401**	**-4,45%**
Spese amministrative:	(5.719)	(5.225)	-494	+9,46%
a) spese per il personale	*(2.880)*	*(2.668)*	-211	+7,92%
b) altre spese amministrative	*(2.839)*	*(2.557)*	-283	+11,06%
Rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	*(149)*	*(185)*	+36	-19,52%

Oneri operativi	**(5.868)**	**(5.410)**	**-458**	**+8,47%**
Altri oneri/proventi di gestione ricorrenti	185	(50)	+235	-471,96%
Risultato operativo netto	**2.912**	**3.536**	**-624**	**-17,64%**
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	-	+0	n.a.
Principali oneri/proventi non ricorrenti	123	158	-35	-21,94%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**3.035**	**3.694**	**-658**	**-17,82%**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(712)	(736)	+24	-3,29%
Utile (Perdita) d'esercizio	**2.323**	**2.957**	**-634**	**-21,44%**

Dati in migliaia di euro

OPERAZIONI DI IMPIEGO CON LA CLIENTELA

Gli impieghi ordinari risultano pari a **131 milioni di euro**, in crescita del **+2,83%** a fronte di un tasso di crescita del sistema bancario del -4,2% e di un -2,1% delle Banche di Credito Cooperativo (fonte ABI e Federcasse).

Per quanto riguarda gli impieghi diretti alla clientela, nota a tutti l'attuale situazione di crisi economico-finanziaria, la spinta sugli impieghi della BCC di Aquara rispetto al sistema cooperativo continua ad essere legata, essenzialmente, all'adozione di una politica di impieghi con forte appeal commerciale. L'offerta della Banca è trainata soprattutto da anticipi su fatture e mutui chirografari "di piccolo importo" con conseguente parcellizzazione del rischio. La Banca, in particolare, atteso il basso costo della raccolta diretta, ha commercializzato prodotti finanziari con spread relativamente bassi e agganciati all'euribor a presidio del rischio di tasso. Tra le altre cose, la possibilità per la Banca, grazie all'elevata liquidità, di offrire impieghi a tassi contenuti in un periodo di contrazione creditizia, consente di selezionare solo clientela ad elevato standing creditizio.

La tabella seguente sintetizza la composizione per forma tecnica degli impieghi complessivi verso la clientela e dei relativi incrementi/decrementi rispetto all'esercizio precedente.

Crediti verso la clientela per forma tecnica

FORMA TECNICA	31/12/2013	31/12/2012	Diff.	Diff.%
Conti correnti	26,75	28,49	- 1,7	- 6,12%
Anticipi sbf, su fatture e factoring	13,65	13,43	+ 0,2	+ 1,65%
Mutui	79,11	73,74	+ 5,4	+ 7,28%
Portafoglio commerciale e finanziario	1,65	1,73	- 0,1	- 4,67%
Altri finanziamenti	6,71	6,59	+ 0,1	+ 1,75%
IMPIEGHI ECONOMICI AL NETTO DELLE SOFFERENZE	**127,86**	**123,97**	**+ 3,9**	**+ 3,13%**
Crediti in sofferenza	2,74	3,03	- 0,3	- 9,64%
CREDITI A CLIENTELA	**130,60**	**127,01**	**+ 3,6**	**+ 2,83%**

Analizzando nel dettaglio le principali forme tecniche, emerge che i Mutui hanno fatto registrare un incremento pari a 5 milioni di euro (+7,3%) superando il livello massimo che era stato raggiunto nell'esercizio 2012; la componente dei Conti Correnti si è ridotta in quanto, nel corso dell'anno, la Banca ha inteso rinunciare ad una parte degli affidamenti in conto corrente per aumentare le linee autoliquidanti, in genere più sicure. Tale aspetto è facilmente percepibile se si osserva la crescita percentuale della componente "Anticipi sbf, fatture e factoring" pari al +1,7%.

La crescita degli impieghi, inoltre, risulta ben bilanciata fra impieghi a breve e a medio-lungo termine.

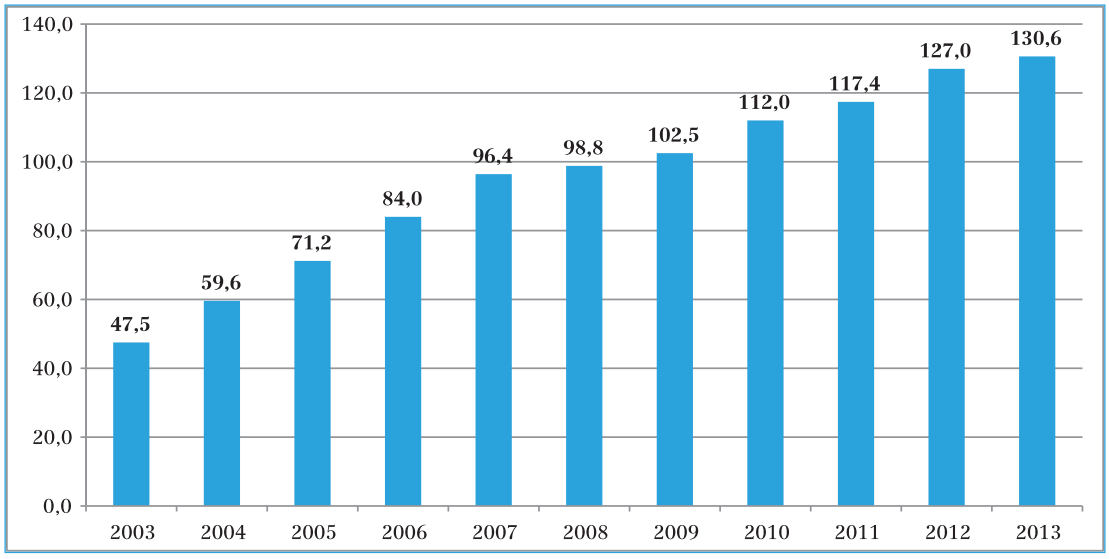
Ripartizione degli impieghi

(consistenza in milioni di euro – dati estratti da prospetti ALM e Liquidità forniti da cassa Centrale)

	31/12/2013	31/12/2012	Diff.	Diff.%
Impieghi a breve (a vista o scadenza entro l'anno)	56,2	58,6	- 2,4	- 4,02%
Impieghi a medio/lungo termine	74,4	68,4	+ 6,0	+ 8,70%
TOTALE	**130,6**	**127**	**+ 3,6**	**+ 2,83%**
IMPIEGHI DISTINTI PER TASSO				
A tasso Fisso	19,4	12,8	+ 6,6	+ 51,89%
A tasso Variabile	111,2	114,2	- 3,0	- 2,66%
TOTALE	**130,6**	**127**	**+ 3,6**	**+ 2,83%**

Andamento degli impieghi alla clientela (anni 2003-2013)

(dati in milioni di euro)



Strumenti di impiego	Numero rapporti 2013	Peso%	Numero rapporti 2012	Peso%	Diff. %
C/c attivi ordinari	2.427	42,55%	2.338	42,91%	+ 3,81%
SBF	19	0,33%	15	0,28%	+ 26,67%
Anticipi fatture	310	5,43%	299	5,49%	+ 3,68%
Portafoglio	70	1,23%	67	1,23%	+ 4,48%
Mutui	2.534	44,42%	2.412	44,27%	+ 5,06%
Sofferenze	344	6,03%	318	5,84%	+ 8,18%
TOTALE	**5.704**	**100,00%**	**5.449**	**100,00%**	**+ 4,68%**

È opportuno precisare che la crescita degli impieghi alla clientela è dovuta soprattutto al primo semestre mentre è rallentata nel secondo semestre 2013 in quanto, al fine di mantenere inalterato il rapporto fra raccolta e impieghi, la Banca ha leggermente diminuito le erogazioni creditizie.

Famiglie e micro imprese sono le categorie di riferimento dell'attività della Banca. Nel dettaglio si evidenzia come il peso percentuale delle famiglie, sul complesso degli affidamenti alla clientela, appaia in leggera diminuzione rispetto allo scorso esercizio (-2,1%). In particolare famiglie e micro produttori hanno ceduto il passo a piccole e medie imprese che, con l'espansione della Banca sui territori di Salerno, Battipaglia, Capaccio e Eboli, sono diventate parte integrante della rinnovata politica commerciale adottata dalla BCC (vedi "Società non finanziarie"). La Banca, inoltre, in concomitanza al risanamento in corso del paese, ha rivisto la propria strategia nei confronti

delle amministrazioni pubbliche aumentando i servizi di tesoreria prestati (+0,5% impieghi verso le amministrazioni pubbliche).

Impieghi economici per settore di attività economica

(Composizione percentuale – comando VL04)

Impieghi economici per settore di attività economica *(Composizione percentuale – comando VL04)*			
	Mar. 2014	**2012**	**Variazione**
Amministrazioni pubbliche	0,9%	0,4%	+0,5%
Società non finanziarie	44,3%	42,7%	+1,6%
Istituzioni sociali	0,4%	0,4%	0,0%
Società finanziarie	0,0%	0,0%	0,0%
Famiglie	54,5%	56,6%	-2,1%
di cui: Consumatrici	*49,1%*	*50,6%*	*-1,5%*
di cui: Produttrici	*5,4%*	*6,00%*	*-0,6%*
TOTALE (pari al 100%)	**100%**	**100%**	

Il peso della categoria famiglie consumatrici sul totale dei finanziamenti a medio-lungo termine risulta in diminuzione rispetto al precedente esercizio (si tenga presente che tra le famiglie consumatrici possono rientrare anche ditte individuali associate alle stesse). Le imprese continuano ad incrementare il loro peso in ragione dell'espansione della BCC su piazze commerciali come Capaccio e Eboli a cui si aggiunge Salerno. Il debito residuo dei mutui coperti da garanzia ipotecaria rappresenta il 63% della consistenza totale dei mutui.

In relazione alle attività economiche (**codice ATECO**), la maggiore concentrazione degli impieghi della Banca continua ad essere rivolta, oltre che alle famiglie, verso il comparto delle costruzioni e verso i rami agricolo ed alimentare. La maggiore incidenza delle sofferenze si registra proprio nel comparto costruzioni nel ramo "Opere Pubbliche" e nel ramo "edilizia residenziale".

Elenco impieghi distinti per attività economica

dati in migliaia di euro

CODICI ATECO	numero rapporti	saldo	utilizzo medio
INDUSTRIA	**743**	**25.934**	**26.630**
- estrazione di minerali da cave e miniere	9	91	138
- attività manifatturiere	317	11.134	10.667
- costruzioni	399	14.437	15.538
FAMIGLIE	**3476**	**52.750**	**54.820**
ALTRE ATTIVITA PRODUTTIVE	**1.485**	**49.600**	**46.877**
- agricoltura, silvicoltura e pesca	300	15.059	13.452
- comm ingrosso e al dettaglio; riparaz di autoveicoli e motocicli	677	19.179	19.348
- trasporto e magazzinaggio	70	1.621	1.487
- attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	169	4.658	4.210
- servizi di informazione e comunicazione	28	321	313
- attività finanziarie e assicurative	11	184	147
- attivita' immobiliari	23	3.612	3.333
- attività professionali, scientifiche e tecniche	51	1.259	1.140
- noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	68	2.228	1.714
- istruzione	5	73	75
- altre attività di servizi	41	499	517
Residuale (svalutazioni assicurazioni, altro)		**2.312**	
TOTALE	**5.704**	**130.596**	**128.326**

Rispetto al 31/12/2012 gli impieghi della BCC di Aquara guadagnano praticamente su tutti i rami ad eccezione del comparto famiglie che registrano una lieve flessione.

La crescita si registra soprattutto nei settori agricoli, alberghieri e di commercio autovetture. Da notare inoltre l'esposizione verso la pubblica amministrazione per effetto degli affidamenti accordati ai comuni per i quali la Banca svolge i servizi di tesoreria.

Si conferma anche per l'esercizio 2013 il frazionamento che caratterizza gli affidamenti: circa il 90% della clientela rientra nella fascia di utilizzo fino a 50 mila euro.

Impieghi economici per classi d'importo

(Composizione percentuale)

	31/12/2013		31/12/2012	
	Su posizioni	Su giacenze	Su posizioni	Su giacenze
Oltre 1 milione	0,02%	1,44%	0,04%	2,40%
Da 500 mila a 1 milione	0,39%	11,13%	0,45%	11,50%
Da 200 a 500 mila	2,04%	24,98%	1,98%	22,90%
Da 100 a 200 mila	2,99%	16,77%	3,12%	16,60%
Da 50 a 100 mila	5,88%	17,49%	6,26%	17,60%
Fino a 50 mila	88,69%	28,19%	88,15%	29,00%

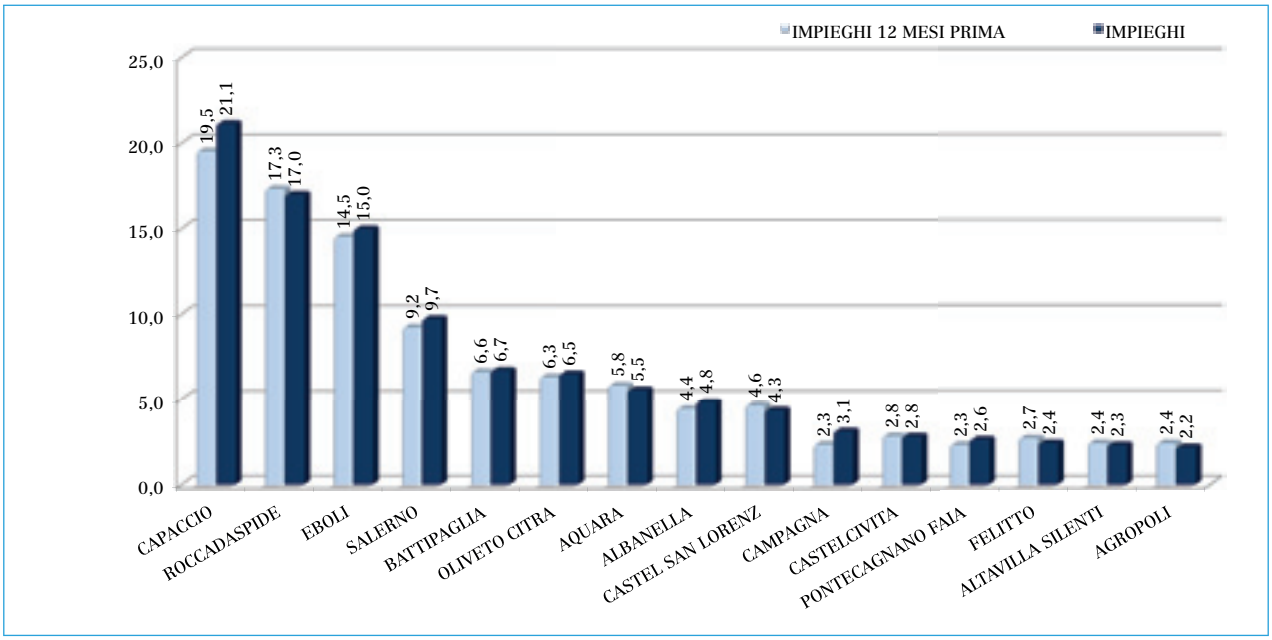
Fonte: SID – Rischio di Credito - Matrice di distribuzione

I crediti di firma ammontano a 9,9 milioni di euro di cui 4 milioni concessi ad imprese non finanziarie per la partecipazione a gare d'appalto (co.ge.).

Dal punto di vista territoriale, il grafico che segue mostra che il comune di Capaccio è quello a più alta concentrazione degli impieghi. Interessante notare come i comuni di Salerno e Eboli abbiano registrato un ulteriore importante crescita rispetto al precedente esercizio. La circostanza per cui agli importanti volumi di Roccadaspide e Capaccio si associno quelli di Salerno ed Eboli consentirà di attenuare i rischi commerciali, suddividendo gli stessi su più territori. In particolare, il comune di Salerno, con 9,7 milioni di euro di impieghi, si è confermato il 4° comune per credito erogato dalla BCC.

Distribuzione degli impieghi per Paese di Residenza dei Clienti

(sono riportati solo i paesi con impieghi maggiori di 2 milioni di euro al 31-12-2013)



Crediti deteriorati

I nuovi principi contabili internazionali dispongono che i crediti, in base al grado di deterioramento *(impairment)* del credito stesso, vengano così ripartiti:

Crediti in bonis *(cd. Performing);*

Crediti deteriorati *(cd. Crediti Non Performing)*

Questi ultimi vengono ulteriormente distinti in crediti a *Sofferenza, ad Incaglio, scaduti e/o sconfinanti oltre i 90 giorni (cd. Past due).* La valutazione dei crediti di importo rilevante è avvenuta su base individuale e su base collettiva per i restanti crediti.

Il totale lordo dei crediti deteriorati ammonta a 15,4 milioni di euro con un incremento del +60% rispetto all'esercizio precedente; mentre il totale netto degli stessi ammonta a 11 milioni di euro con una crescita del +68%. L'aumento dei deteriorati registra lo stress a cui sono stati sottoposti gli impieghi negli ultimi 3 anni di crisi generalizzata. La Banca, comunque, conserva una qualità del credito migliore della media di settore.

Crediti deteriorati

(Consistenza in migliaia di euro: Variazioni in valore assoluto e in percentuale)

	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni		31/12/2013	31/12/2012	Variazioni	
	Esposizione lorda		Assoluta	in %	Esposizione netta		Assoluta	in %
Sofferenze	6.349	5.801	+ 548	+ 9,45%	2.740	3.033	- 293	- 9,66%
Incagli	4.672	2.850	+ 1.822	+ 63,93%	4.234	2.611	+ 1.623	+ 62,16%
Ristrutturati	1.899	334	+ 1.565	+ 468,56%	1.804	324	+ 1.480	+ 456,79%
Scaduti	2.462	660	+ 1.802	+ 273,03%	2.318	621	+ 1.697	+ 273,27%
TOTALE	**15.382**	**9.645**	**+ 5.737**	**+ 59,48%**	**11.096**	**6.589**	**+ 4.507**	**+ 68,40%**

Le sofferenze al netto dell'impairment (svalutazioni complessive) ammontano a 2,7 milioni di euro, in riduzione del 10% rispetto all'esercizio precedente. Il rapporto sofferenze nette sul totale degli impieghi netti scende dal 2,39% al 2,10% mentre il dato registrato dal sistema bancario è in continua crescita.

Le partire incagliate lorde sono passate, nel corso del 2013, da 2,8 milioni a 4,7 milioni, crescendo del +64%, segno che nell'anno in corso possono attendersi nuove appostazioni a sofferenza. L'incidenza degli incagli netti ammonta a 4,2 milioni di euro, con una crescita del +62% e la relativa incidenza sugli impieghi netti di bilancio è pari al 3%. In linea generale, per effetto del perdurare della crisi iniziata nel 2008, la BCC di Aquara registra un forte incremento dei crediti deteriorati che tuttavia risulta inferiore alle medie di settore, ampiamente presidiato e compatibile con la patrimonializzazione della Banca.

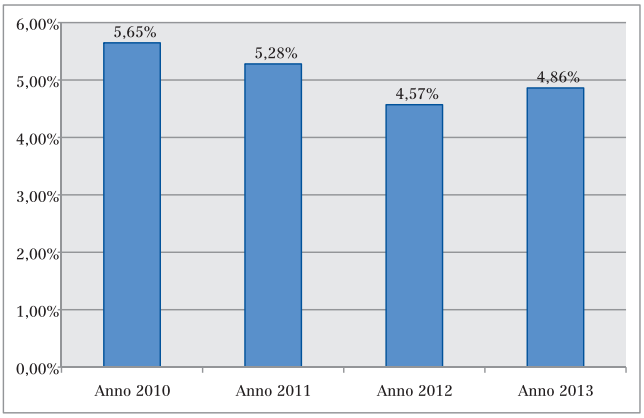
Il comparto dei crediti anomali è sotto stretto controllo. L'attività di gestione delle sofferenze affidata all'Ufficio Legale, mentre la gestione dei crediti incagliati e scaduti sono costantemente monitorati da appositi uffici (Controllo andamentale e Precontenzioso). Di seguito segnaliamo alcune delle attività di monitoraggio sui crediti anomali / deteriorati:

1) Indagine giornaliera sui Clienti che sconfinino rispetto a quanto accordato in c/c o che non siano regolari nel pagamento di rate di finanziamento;
2) Indagine settimanale su tutte le posizioni sconfinanti e scelta delle dovute azioni da intraprendere;
3) Verifica periodica delle posizioni immobilizzate, delle anomalie interne e proposte a incaglio o sofferenza;
4) Aggiornamenti periodici alla Direzione e al CDA sull'analisi complessiva del portafoglio crediti (analisi settoriale e andamentale per cluster);

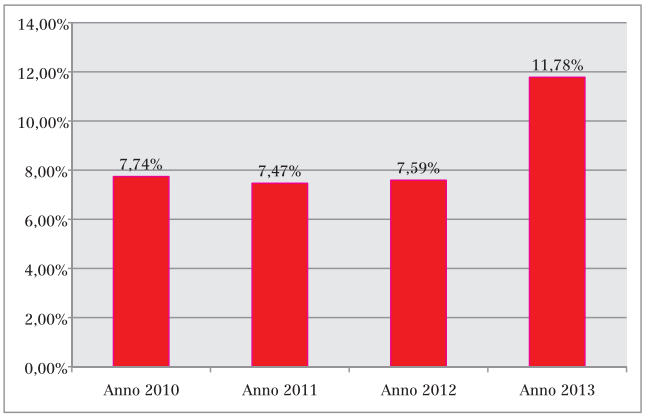
5) Stampa periodica delle lettere di sollecito da inoltrare alla Clientela con posizioni anomale;
6) Solleciti telefonici alla Clientela con posizioni immobilizzate o anomale attraverso l'ausilio di dipendenti dedicati.

Nel corso del 2013, sono state monitorate tutte le posizioni deteriorate o anomale, molte hanno ricevuto un giudizio positivo, altre sono state sottoposte a rientro con rateizzazione. Pur in una situazione di crisi economica generalizzata, la Banca non ha risentito eccessivamente della crisi in atto e la percentuale dei crediti deteriorati rimane inferiore alla media nazionale.

Crediti in sofferenza lordi / impieghi

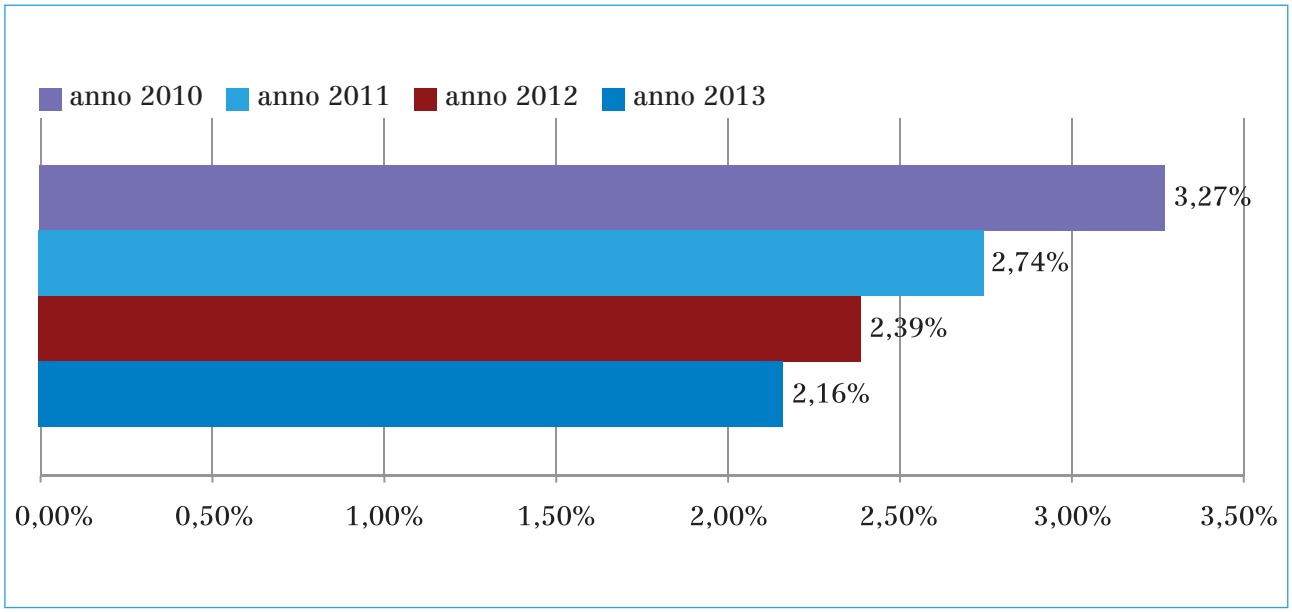


Crediti deteriorati lordi / impieghi



Nonostante l'aumento delle sofferenze lorde, le sofferenze nette continuano a ridursi mostrando un andamento che va in controtendenza rispetto al dato nazionale. Va inoltre rilevato che, in rapporto agli impieghi, i crediti deteriorati continuano a ridursi. Il grafico che segue mostra l'andamento delle sofferenze nette nell'ultimo triennio in rapporto agli impieghi verso la clientela.

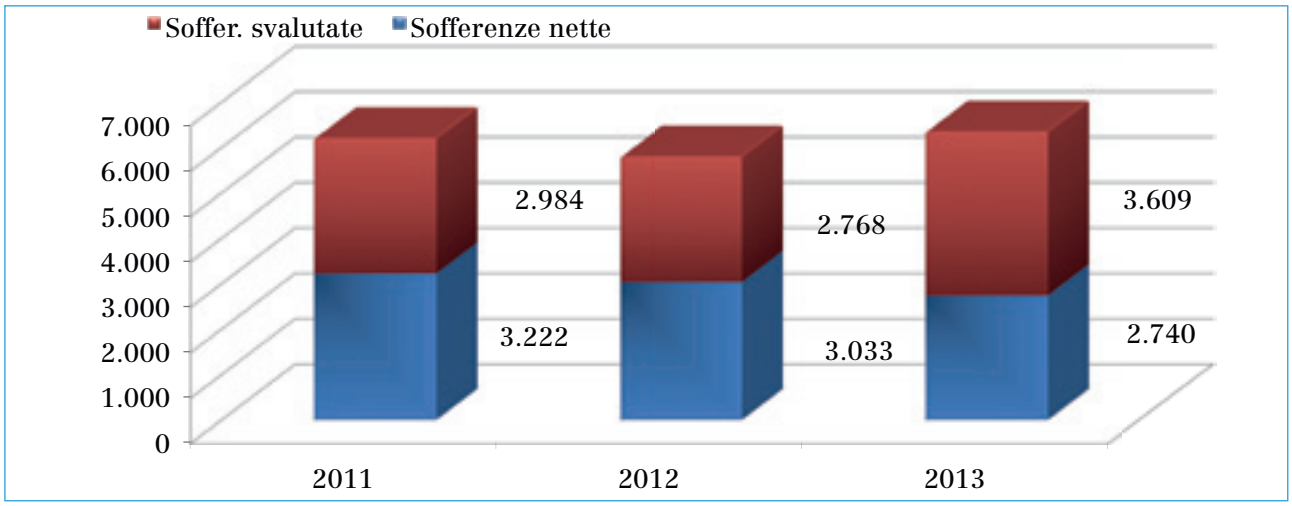
Crediti in sofferenza netto / impieghi



Anche nel corso del 2013, sono state ridotte le sofferenze lorde con la cancellazione dei crediti e sono state aumentate le rettifiche, segno che la Banca sta attuando una politica di gestione creditizia particolarmente rigorosa. In particolare, al 31-12-2013 risulta svalutato il 57% del totale sofferenze.

Sofferenze lorde suddivise in sofferenze svalutate e nett

(dati in migliaia di euro)



OPERAZIONI DI INVESTIMENTO FINANZIARIO

I titoli del portafoglio di proprietà della Banca sono passati da 89,1 milioni di euro a **105,2 milioni di euro**, con un aumento del 18%, e sono così classificati:

- *Attività finanziarie detenute fino a scadenza valutati al costo ammortizzato*, ovvero titoli con pagamenti fissi e predeterminati che si intende mantenere fino alla loro naturale scadenza;
- *Strumenti finanziari detenuti per la negoziazione valutati al valore di mercato,* ovvero titoli di debito e di capitale detenuti con finalità di trading che vengono scambiati nel breve periodo per ricavarne un profitto;
- *Strumenti finanziari designati al valore di mercato (fair value) con impatto a conto economico*, ovvero titoli che la banca ha deciso di valutare al valore di mercato già al momento dell'acquisto pur non essendo destinati alla negoziazione (ad esempio titoli strutturati o oggetto di copertura con derivato);
- *Finanziamenti e crediti commerciali valutati al costo ammortizzato*, ovvero titoli non quotati in mercati attivi per i quali manca l'intento pre-determinato di successiva vendita (ad esempio, titoli Junior da cartolarizzazione);
- *Strumenti finanziari disponibili per la vendita valutati al valore di mercato o, in determinati casi, al costo*, ovvero titoli che la Banca intende movimentare ma non con finalità di trading o che hanno determinate caratteristiche soggettive economiche e finanziarie che non ne permettono la classificazione nelle precedenti categorie (ad esempio partecipazioni negli organismi del movimento).

Composizione titoli di proprietà: variazioni assolute e in percentuale

(dati in milioni di euro)

PORTAFOGLIO CONTABILE	31/12/2013	31/12/2012	Diff.	Diff.%
Attività finanziarie detenute fino a scadenza	0,9	0,9	+ 0,03	+ 3,25%
Strumenti finanziari detenuti per la negoziazione	2,5	2,4	+ 0,05	+ 2,19%
Strumenti finanziari disponibili per la vendita	101,9	85,8	+ 16,09	+ 18,75%
TOTALE	**105,2**	**89,1**	**+ 16,17**	**+ 18,16%**

La politica gestionale dell'ultimo esercizio ha permesso di conseguire un rendimento medio pari a circa il 2,8% sui titoli di debito. Il rendimento è in riduzione rispetto al 2012 per via del repentino miglioramento della situazione dello stato italiano e la conseguente decurtazione dello spread BTP-BUND.

Liquidità aziendale

(Dati in milioni di euro)

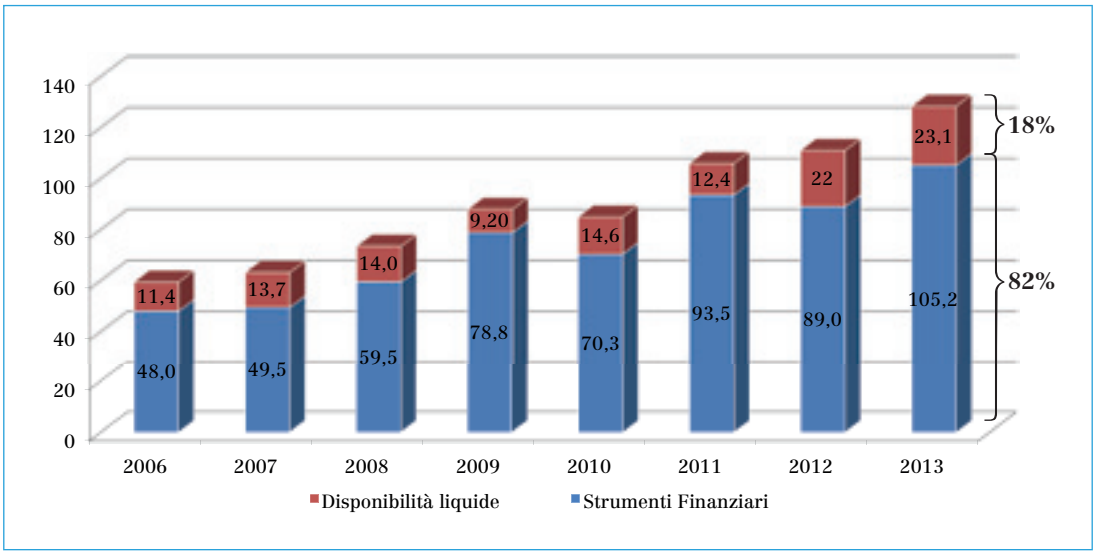
Posizione interbancaria netta	31/12/2013	31/12/2012	Diff.	Diff.%
Crediti verso banche	17,3	23,1	- 5,83	- 25,21%
Debiti verso banche	44,0	35,8	+ 8,23	+ 22,98%
Totale posizione interbancaria netta	**-26,7**	**-12,7**	**- 14,05**	**+ 110,87%**

Al 31 dicembre 2013, la posizione netta interbancaria misurava -26,7 milioni di euro a fronte dei -12,7 milioni di euro al 31 dicembre 2012.

Il sostenuto indebitamento interbancario è correlato alla partecipazione nel 2012 dell'operazione di rifinanziamento (*Long Term Refinancing Operation* – LTRO) posta in essere dalla Banca Centrale Europea (BCE) nella quale la Banca (intermediata da ICCREA) si è aggiudicata complessivamente 34 mln di euro con durata triennale al tasso dell'1% (alla data della presente relazione 0,75%). Il ricorso al finanziamento presso la BCE ha permesso alla Banca di disporre di una provvista sostitutiva stabile, più coerente con la politica di bilanciamento delle scadenze prevista dalla policy aziendale.

Da segnalare inoltre che, nei primi mesi del 2013, la Banca ha ottenuto un ulteriore finanziamento garantito da titoli di stato, per euro 10 milioni utilizzati per finanziare l'acquisto di BTP a medio termine e marginare sulla differenza dei tassi.

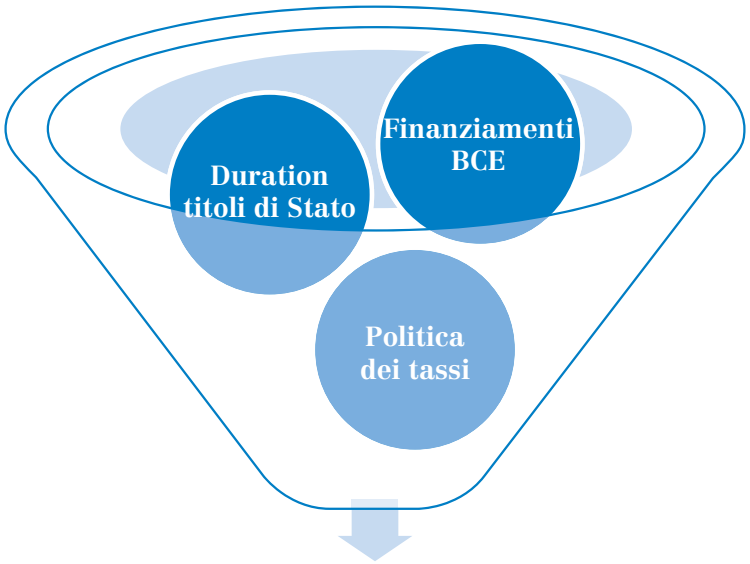
Andamento degli impieghi finanziari *(dati in milioni di euro)*



La strategia gestionale delle risorse finanziarie, intese come somma dei titoli di proprietà e della liquidità, si è basata sulla ripartizione degli investimenti in tre principali comparti tra loro complementari ed interconnessi, per massimizzare le opportunità di investimento offerte dal mercato:

- **Impieghi interbancari**. Si confermano attorno al 20% del totale dei mezzi amministrati e rappresentano un buffer "attendista" data l'instabilità politica italiana. In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha aumentato il peso dei depositi liberi presso altri intermediari (Banca ICCREA, Banca MPS e Unipol Banca dal 2013) al fine di cogliere gli alti tassi offerti sul breve e, allo stesso tempo, attendere il consolidarsi della politica italiana. La necessità di perseguire una politica prudenziale e concentrare maggiori investimenti su depositi bancari diversi da ICCREA ha comportato fra l'altro il superamento del limite statutario previsto sugli impieghi per singola controparte (15% del patrimonio di vigilanza). Al 31/12/2013, comunque, la BCC non deteneva depositi presso banche diverse da ICCREA per importi superiori al 15% del patrimonio di vigilanza;
- **Titoli di stato italiani a tasso fisso**. Incremento dell'investimento a tasso fisso in connessione alla nuova operazione di finanziamento da 10 milioni di euro presso ICCREA. Tale scelta occorre a marginare, sul lato del passivo, il tasso passivo e a bilanciare le APM (recuperando il gap dei titoli sottoposti a garanzia del finanziamento). Un ulteriore componente di titoli a tasso fisso (stabile nel corso dell'anno) bilancia le componenti di patrimonio netto;
- **Titoli di stato italiani a tasso variabile**. Aumento di titoli a tasso variabile (CCT) per investire la liquidità precedentemente depositata a vista sull'interbancario – tale componente è stata aumentata per riequilibrare il mix fisso/variabile dei titoli di stato a seguito della forte riduzione dei tassi sull'interbancario.

La Banca utilizza la combinazione di tre leve principali per definire la propria politica di investimento: i finanziamenti degli istituti centrali; la duration dei titoli; la politica dei tassi con la clientela. Tali leve sono poi compenetrate all'esigenza di gestire, in particolare, il rischio di tasso e di liquidità.

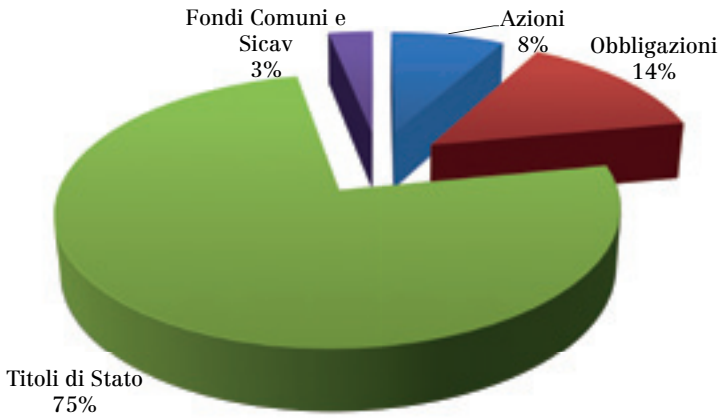


OPERAZIONI DI RACCOLTA CON LA CLIENTELA ORDINARIA

Per quanto riguarda la **raccolta allargata**, gli stock complessivi hanno avuto un incremento vicino ai 5,5 milioni di euro. In particolare, la raccolta allargata aziendale è passata da 203 milioni di euro a 208 milioni di euro, con un incremento del +3%. Il rapporto tra raccolta indiretta e diretta è stabile al 9,6%.

(dati in milioni di euro)

TIPO RACCOLTA	31/12/2013	31/12/2012	Diff.	Diff.%
Raccolta diretta	191,19	184,86	6,33	+ 3,43%
Raccolta indiretta	16,88	17,75	- 0,87	- 4,91%
TOTALE RACCOLTA	208,07	202,61	5,46	+ 2,70%
Rapporto raccolta diretta/indiretta	**8,83%**	**9,60%**		**-0,77%**



La Raccolta indiretta è composta per quasi il 75% da titoli di stato e solo in maniera residuale da altri strumenti finanziari.

La raccolta diretta è iscritta in bilancio alle voci 20 – Debiti verso clientela (comprendente come sottovoci: conti correnti, depositi a risparmio) e 30 – Titoli in circolazione (comprendente come sottovoci: certificati di deposito, obbligazioni).

La raccolta diretta (voce 20 + voce 30) ammonta a 191,2 milioni con un aumento, rispetto al 2012, del +3,4%, in controtendenza rispetto al -2,8% fatto registrare dall'intero Sistema Creditizio (che ha dirottato la clientela sulla raccolta indiretta) e al +4,8% dal Credito Cooperativo. Molte banche hanno preferito rincorrere al rialzo i rendimenti dei titoli di stato (soprattutto quelle con un elevato rapporto fra impieghi e raccolta) per captare raccolta diretta. La BCC di Aquara, invece, che dispone di sufficiente liquidità, ha assunto una posizione attendista, di fatto, incoraggiando la raccolta diretta di breve periodo in sostituzione dei prestiti obbligazionari, che fra l'altro hanno perso appeal fiscale con l'armonizzazione della tassazione delle rendite finanziarie.

In particolare, la raccolta diretta a vista ha registrato un incremento del +11,6% mentre le obbligazioni hanno registrato una riduzione del -77% sostituite, integralmente, dalle emissioni di certificati di deposito.

Nel dettaglio delle singole forme tecniche di raccolta diretta la tabella successiva evidenzia le singole variazioni in valore assoluto e percentuale.

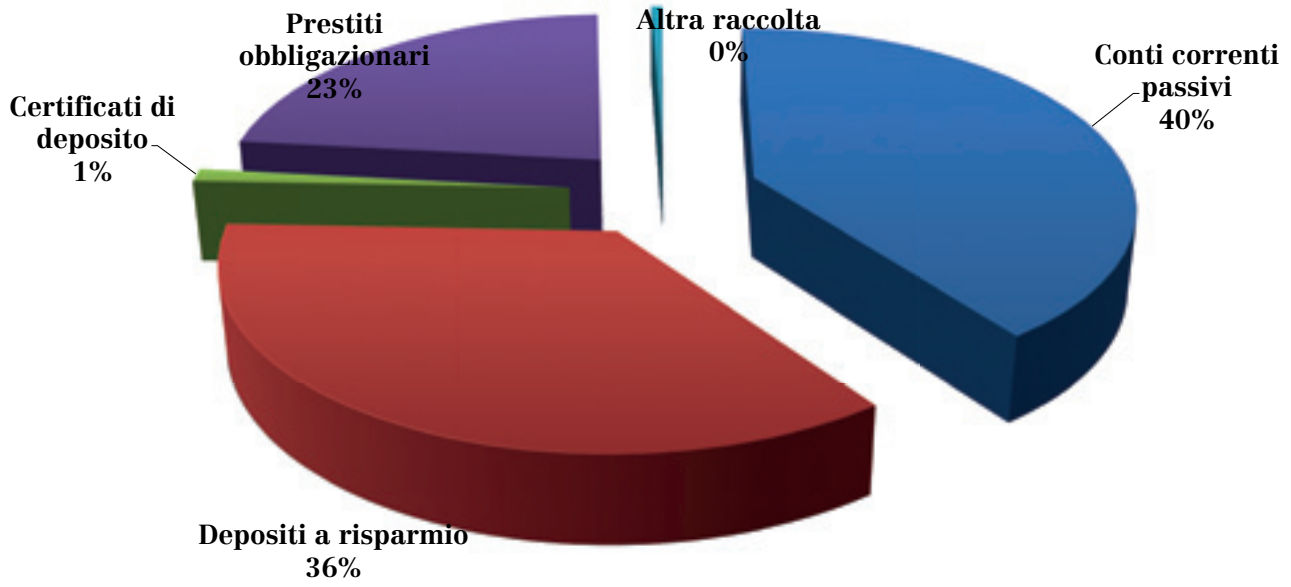
Raccolta diretta per forme tecniche *(dati in milioni di euro)*

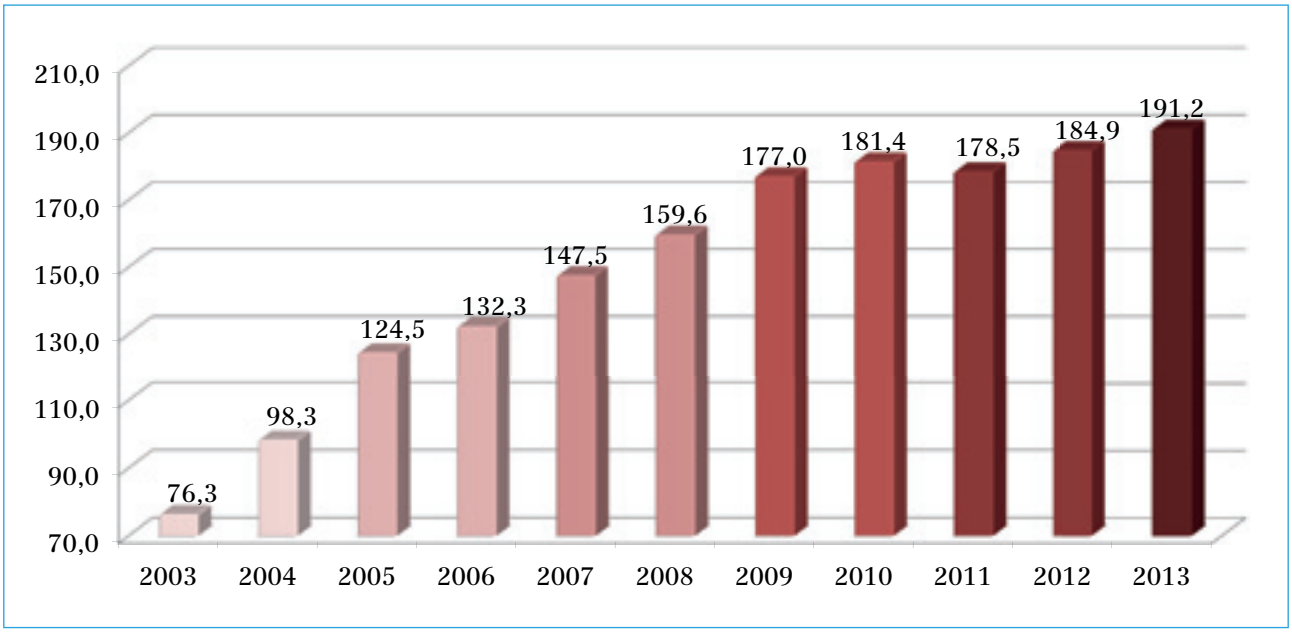
FORMA TECNICA	31-12-13	31-12-12	Diff.	Diff.%
Conti correnti passivi	76,6	72,8	3,8	5,22%
Depositi a risparmio	68	56,7	11,3	19,93%
RACCOLTA A VISTA	144,6	129,6	15	11,57%
Certificati di deposito	39,3	27	12,3	45,56%
Prestiti obbligazionari	6,2	27,3	-21,1	-77,29%
Pronti contro termine	0	0	0	-
RACCOLTA A TERMINE	45,5	54,2	-8,7	-16,05%
Altra raccolta	1,1	1,1	0	0,00%
TOTALE RACCOLTA	**191,2**	**184,9**	**6,3**	**3,41%**

Tra la raccolta a termine non compaiono i Pronti Contro Termine in quanto sono tutti scaduti al 31.12 e rimborsati per intero sui conti correnti e i depositi di risparmio.

Il grafico che segue, mostra una crescita della raccolta diretta nel 2013 superiore al tasso di inflazione. Tale risultato evidenzia la fiducia del risparmio che la Banca incarna in famiglie e imprese. La crescita, inoltre, sarebbe stata ancora maggiore se non fosse intervenuto prima il D.L. 1/2012 e poi il D.L. 95/2012, che ha sospeso la Tesoreria Unica Mista degli Enti Locali e delle Istituzioni scolastiche. Difatti, la BCC, anche nel 2013, ha dovuto riversare le disponibilità gestite in qualità di "tesoriere" su un conto infruttifero della Banca d'Italia.

Andamento della raccolta diretta (anni 2003-2013) *(dati in milioni di euro)*



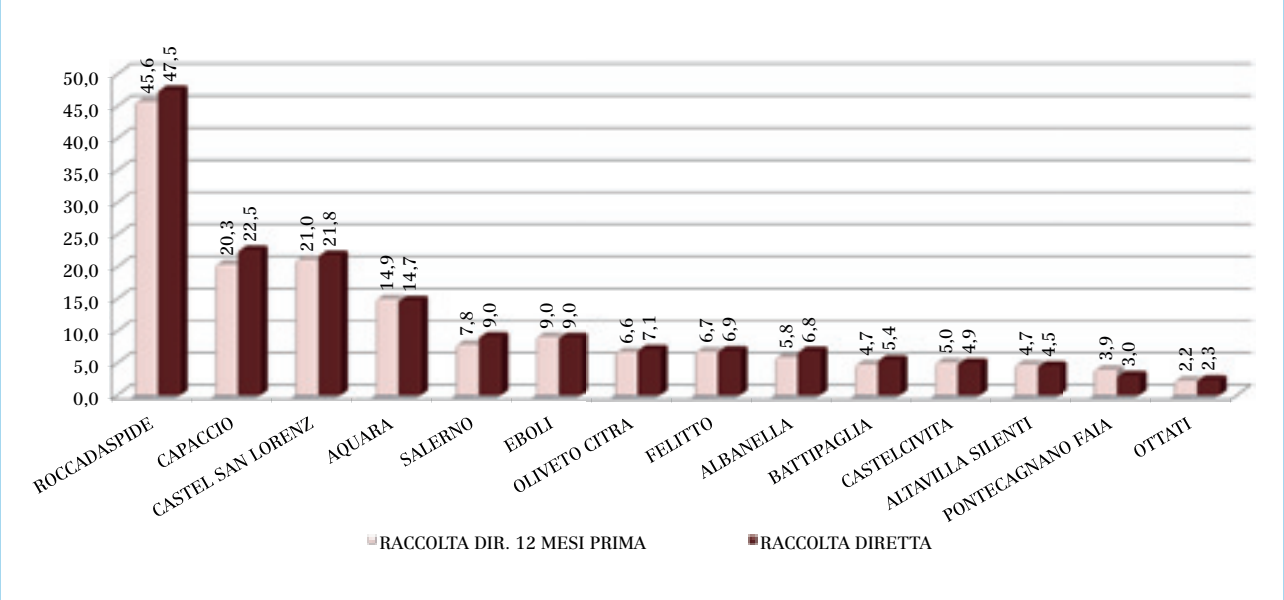


Prosegue con grande vivacità l'attività di acquisizione di nuova clientela, sotto la spinta di varie campagne promozionali ed istituzionali: nel solo 2013, la Banca ha aperto 1.513 c/c aumentando di 432 rapporti i c/c di raccolta. La tabella che segue confronta, per ciascuna forma tecnica, il numero di rapporti attivi al 31/12/2013 con quelli attivi al 31/12/2012.

Strumenti di raccolta	Numero rapporti 2013	Peso%	Numero rapporti 2012	Diff.	Diff. %
C/c passivi	6.634	39,50%	6.202	+ 432	+ 7%
Depositi a risparmio	9.178	54,64%	8.832	+ 346	+ 4%
Certificati di deposito	845	5,03%	553	+ 292	+ 53%
Prestiti obbligazionari	97	0,58%	428	- 331	- 77%
Raccolta non onerosa	39	0,23%	27	+ 12	+ 44%
Raccolta estero divisa	4	0,02%	3	+ 1	+ 33%
TOTALE	**16.797**	**100,00%**	**16.045**	**+ 752**	**+ 4,69%**

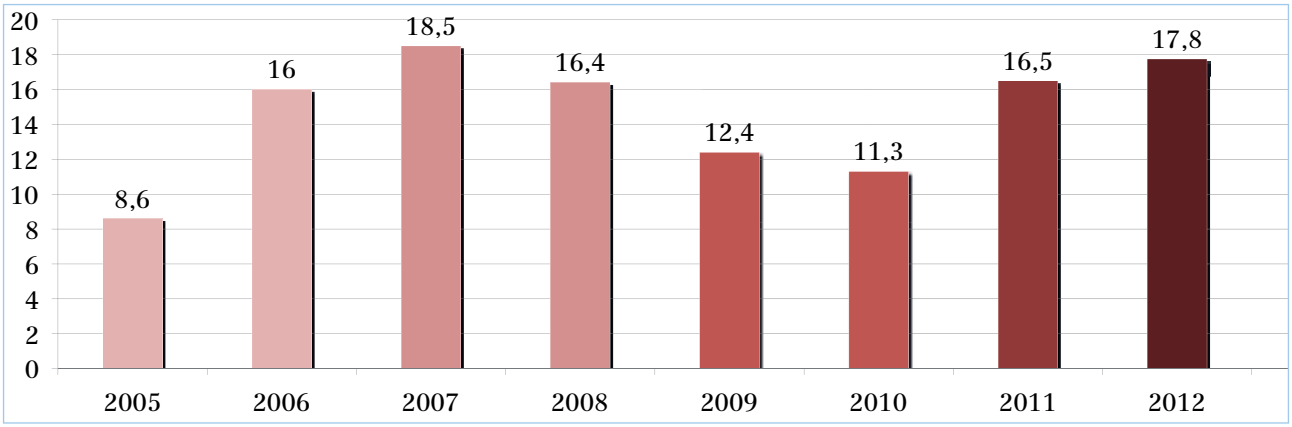
Volendo, invece, analizzare la provenienza territoriale dei depositi raccolti dalla Banca, il grafico che segue mostra come Roccadaspide continua ad essere il comune con la più alta concentrazione di Raccolta per la BCC. Da segnalare la crescita dei comuni di Capaccio e Salerno e la sostanziale stabilità degli altri comuni di competenza.

Distribuzione della Raccolta Diretta per Paese di Residenza dei Clienti
(sono riportati solo i paesi con raccolta diretta maggiore di 2 milioni di euro al 31-12-2013)



La raccolta indiretta è passata a 16,9 milioni di euro, in lieve flessione rispetto al 31/12/2012.

Andamento della raccolta indiretta (anni 2005-2013)
(dati in milioni di euro)



IL PATRIMONIO

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza vieppiù crescente che il patrimonio assume per la crescita dimensionale e il rispetto dei requisiti prudenziali.

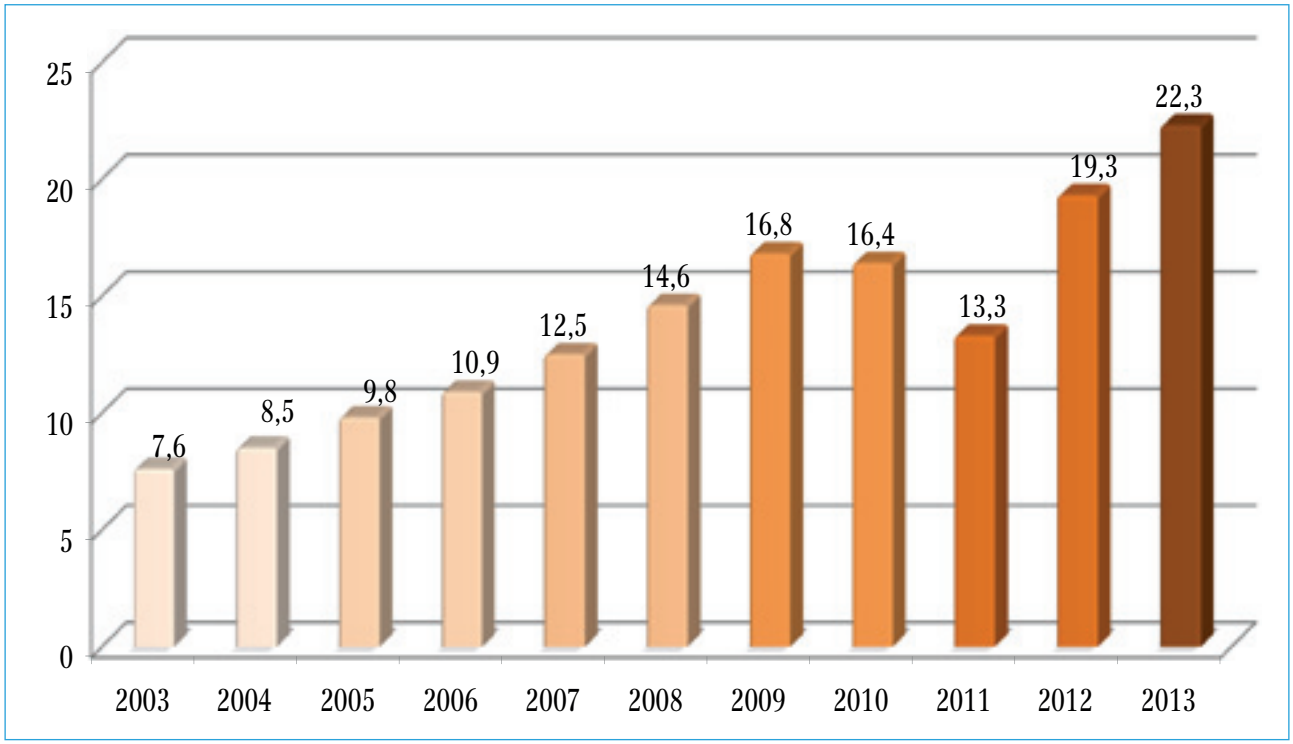
Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative aliquote degli utili prodotti, eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Le risorse patrimoniali si sono collocate, anche nel contesto delle fasi più acute della crisi finanziaria, ben al di sopra dei vincoli regolamentari con ciò permettendo di continuare a sostenere l'economia del territorio e, in particolare, le famiglie, le piccole e medie imprese.

Il Patrimonio aziendale, determinato dalla somma del capitale sociale, riserve e senza considerare l'utile d'esercizio (voci da 130 a 190 del passivo dello Stato Patrimoniale) ammonta a 23,2 milioni di euro e risulta in crescita del +20% rispetto allo scorso esercizio. L'aumento patrimoniale è riconducibile soprattutto al recupero delle **riserve da valutazione** fatta registrare dagli strumenti finanziari "disponibili per la vendita" (AFS). Tale scenario di forte ripresa, tuttavia, considerata la forte esposizione della Banca verso i titoli di Stato italiani, in un momento di forte instabilità come quello attuale, potrebbe subire nuove variazioni nel corso del 2014.

Il patrimonio di vigilanza (quello cioè richiesto dall'Organo di Vigilanza a copertura dei rischi operativi) è passato dai 21,5 milioni di euro del 2012 ai 23,8 milioni di euro del 31-12-2013, crescendo del +11% rispetto al precedente anno.

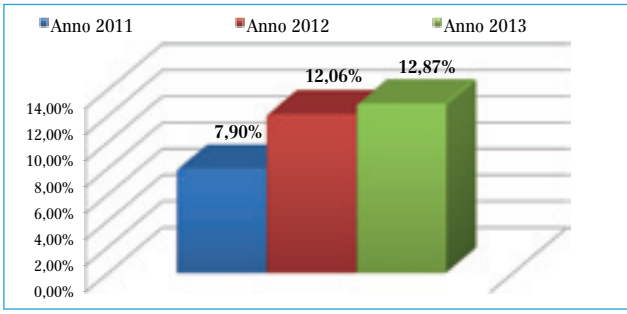
Andamento del patrimonio al netto dell'utile d'esercizio (anni 2003-2013)

(dati in milioni di euro)

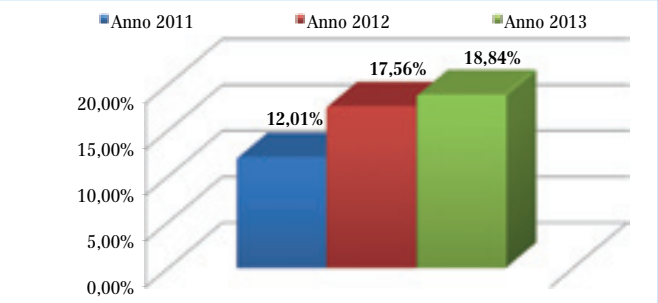


I grafici che seguono mostrano come, i principali indici di "patrimonializzazione", abbiano evidenziato un recupero nel 2013. È importante constatare che la banca migliora gli indici di patrimonializzazione anche rispetto al patrimonio di vigilanza che è in costante aumento.

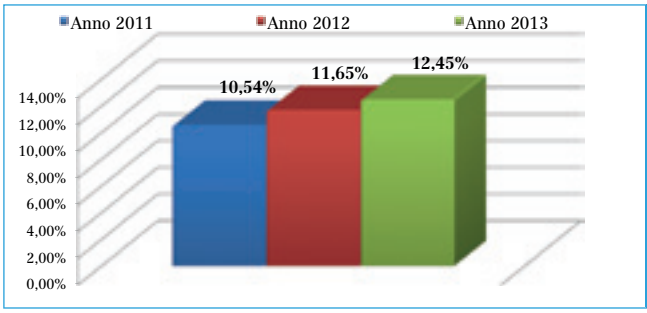
Patrimonio Netto/Raccolta Diretta



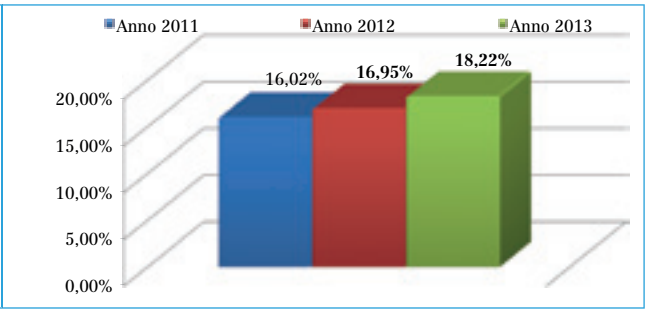
Patrimonio Netto/Impieghi Clientela



Patrimonio Vigilanza/Raccolta Diretta



Patrimonio Vigilanza/Impieghi Clientela



Il patrimonio di vigilanza, la cui composizione è riportata in dettaglio nella parte F della Nota Integrativa, assomma a 23,9 milioni di euro con un incremento di oltre 2 milioni rispetto al 2012.

Voci	31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione %
Patrimonio di base (Tier 1)	23.962	21.611	+2.351	+10,9%
Patrimonio supplementare (Tier 2)	23.873	21.529	+2.344	+10,9%
Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare				
Patrimonio di vigilanza complessivo	23.873	21.529	+2.344	+10,9%

Ai fini della determinazione del patrimonio di vigilanza e della determinazione dei requisiti patrimoniali la Banca si è attenuta alle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche di cui alla Circolare della Banca d'Italia n.263/06.

Con riguardo alla determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, ai fini della determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni comprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", nonché – indirettamente – di quelle rientranti nei portafogli "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" ed "Enti territoriali, la Banca, nell'ambito dell'applicazione della metodologia standardizzata, si avvale delle valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla ECAI Moody's, agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia.

La Banca monitora con attenzione i valori di riferimento delle operazioni di rifinanziamento per il tramite dell'Istituto Centrale con la BCE e le disponibilità di titoli *eligible* in ordine all'adeguato presidio del rischio di un eventuale innalzamento del livello degli *haircut* applicati e la

conseguente necessità di estinguere anticipatamente il finanziamento o porre a garanzia ulteriori titoli connotati delle caratteristiche richieste.

Si ricorda che, a partire dal calcolo del Patrimonio di Vigilanza riferito al 30 giugno 2010, la Banca ha esercitato l'opzione, introdotta dal Provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010, di neutralizzare le plusvalenze e le minusvalenze rilevate - successivamente al 31 dicembre 2009 - nelle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita (*Available For Sale* – AFS)" inerenti titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'UE.

Il 1° gennaio 2014 è divenuto applicabile il nuovo pacchetto legislativo costituito dal Regolamento 575/2013/UE (CRR) e dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) con il quale, tra l'altro, sono state trasposte nell'ordinamento dell'Unione europea le raccomandazioni contenute nel nuovo schema di regolamentazione internazionale per il rafforzamento delle banche e dei sistemi bancari definito dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria nel mese di dicembre del 2010 (cosiddetto "Basilea 3").

I testi legislativi richiamati sono completati da:

- le collegate disposizioni di carattere tecnico-applicativo ("Regulatory Technical Standard" - RTS e "Implementing Technical Standard" - ITS) definite dall'EBA ("European Banking Authority") e in via di adozione da parte della CE;
- le collegate disposizioni di vigilanza e segnaletiche emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 285/2013 ("Disposizioni di vigilanza per le banche" con la quale, con particolare riferimento alla disciplina attuativa del CRR, vengono tra l'altro precisate le scelte di competenza dell'Autorità di vigilanza relative al regime transitorio per l'applicazione delle disposizioni in materia di fondi propri.") e con la circolare n. 286/2013 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare");
- la collegata documentazione tecnica Puma2 prodotta dal Gruppo Interbancario per l'applicazione delle suddette disposizioni segnaletiche della Banca d'Italia.

Con riferimento ai fondi propri, la nuova disciplina tende ad accrescere sia la qualità sia il livello minimo regolamentare del patrimonio di vigilanza nell'ambito di un quadro complessivo di maggiore armonizzazione delle regole inerenti gli aggregati patrimoniali.

Nel più ampio contesto della revisione del *framework* prudenziale e, in tale ambito, della nuova definizione dei Fondi Propri, il CRR introduce una modifica di estremo rilievo rispetto alle strategie di classificazione in bilancio degli strumenti finanziari. Viene infatti introdotto il divieto di applicare le rettifiche di valore (cd. filtri prudenziali) volte a eliminare, totalmente o parzialmente, i profitti o le perdite non realizzati/e sulle attività o passività valutate al *fair value* in bilancio. Pertanto, relativamente alle attività classificate in bilancio alla voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita (*Available for sale* – AFS), il CRR prevede l'eliminazione dei corrispondenti filtri prudenziali (simmetrici o asimmetrici, a seconda dei casi).

Tenuto anche conto del processo di radicale revisione dell'attuale principio di riferimento in materia di strumenti finanziari, lo IAS 39, è stata prevista la possibilità di neutralizzare gli impatti sui Fondi Propri delle variazioni di *fair value* degli strumenti finanziari classificati in AFS, qualora tali strumenti siano rappresentativi di esposizioni verso amministrazioni centrali dell'Unione Europea e il medesimo trattamento trovi applicazione antecedentemente al 1° gennaio 2014.

La citata deroga rientra nella discrezionalità delle autorità di vigilanza nazionali e può essere applicata sino all'adozione da parte della Commissione di un regolamento che omologhi l'IFRS 9, il principio internazionale d'informativa finanziaria che sostituirà lo IAS 39. Tra le tante disposizioni attuative di rilievo, nella Circolare viene previsto il mantenimento in vigore del filtro prudenziale su utili e perdite non realizzati relativi a esposizioni verso Amministrazioni centrali dell'Unione Europea classificate nel portafoglio AFS.

Nelle more dell'adozione del principio in argomento e della conseguente rivisitazione delle scelte di classificazione degli strumenti finanziari, la Banca, avvalendosi della facoltà introdotta nel CRR e accolta dalla Banca d'Italia, ha deliberato di adottare - in continuità con la scelta a suo tempo operata - l'impostazione che permette di continuare a neutralizzare le plus-minus rilevate a partire dal 1° gennaio 2010.

La Banca monitora con estrema attenzione le dinamiche dei differenziali valutativi dei titoli in argomento anche in ordine alla prevista abrogazione dei filtri prudenziali in argomento a valle dell'adozione del nuovo IFRS 9.

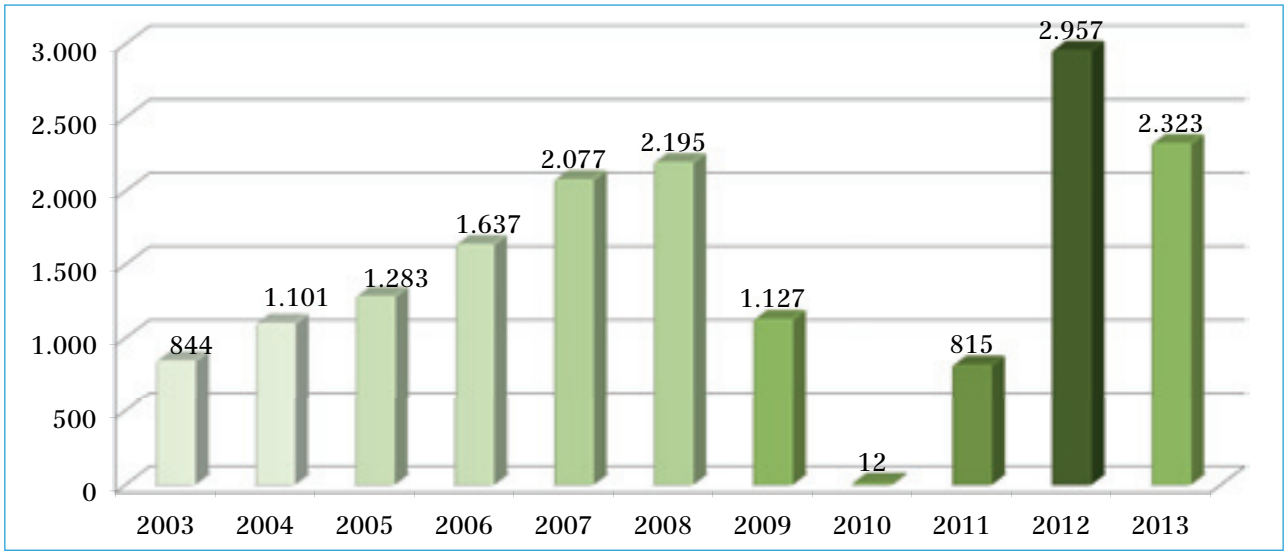
Con riguardo al complessivo percorso di adeguamento al nuovo *framework*, la Banca partecipa, per il tramite della Federazione Campania alle iniziative progettuali attive a livello di Categoria.

IL CONTO ECONOMICO

Il conto economico 2013, come previsto, si chiude con un risultato d'esercizio di **2,3 milioni di euro**, in linea di continuità con l'esercizio precedente se lo si considera a fronte dell'ulteriore deterioramento del contesto economico di riferimento.

Come già accennato nel paragrafo "CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO", il risultato d'esercizio è stato, in parte, determinato dalla gestione della tesoreria della proprietà che ha beneficiato del prestito di 34 milioni di euro ottenuto dalla BCE per il tramite di ICCREA Banca e di un ulteriore finanziamento ICCREA di 10 milioni di euro sempre funzionale ad investimenti in titoli di stato italiani. Si evidenzia che l'utile d'esercizio sarebbe stato ancora maggiore se non fossero intervenute componenti ragionevolmente non ricorrenti quali l'aumento delle svalutazioni creditizie.

Andamento storico Risultato d'esercizio.
dati in migliaia di euro



Conto Economico - Voci		31-dic-13	31-dic-12	Diff in Val	Diff in %
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	9.175.407	10.013.775	- 838.368	- 8,4%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.068.036)	(2.866.068)	- 201.968	+ 7,0%
30.	**Margine di interesse**	**6.107.371**	**7.147.707**	**- 1.040.336**	**- 14,6%**
40.	Commissioni attive	2.719.793	2.355.873	+ 363.920	+ 15,4%
50.	Commissioni passive	(387.269)	(337.186)	- 50.083	+ 14,9%
60.	**Commissioni nette**	**2.332.524**	**2.018.687**	**+ 313.837**	**+ 15,5%**
70.	Dividendi e proventi simili	7.648	4.283	+ 3.365	+ 78,6%
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	91.129	542.700	- 451.571	- 83,2%
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	+ 0	+ 0,0%
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.326.009	292.605	+ 1.033.404	+ 353,2%
	a) crediti	-	-	+ 0	+ 0,0%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.321.936	292.605	+ 1.029.331	+ 351,8%
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	+ 0	+ 0,0%
	d) passività finanziarie	4.073	-	+ 4.073	+ 0,0%
120.	**Margine di intermediazione**	**9.864.681**	**10.005.982**	**- 141.301**	**- 1,4%**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.269.439)	(1.010.213)	- 259.226	+ 25,7%
	a) crediti	*(1.259.319)*	*(1.010.213)*	- 249.106	+ 24,7%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*(10.120)*	-	- 10.120	+ 0,0%
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	+ 0	+ 0,0%
	d) altre operazioni finanziarie	-	-	+ 0	+ 0,0%
140.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**8.595.242**	**8.995.769**	**- 400.527**	**- 4,5%**
150.	Spese amministrative:	(6.160.052)	(5.665.770)	- 494.282	+ 8,7%
	a) spese per il personale	*(2.879.888)*	*(2.668.451)*	- 211.437	+ 7,9%
	b) altre spese amministrative	*(3.280.164)*	*(2.997.319)*	- 282.845	+ 9,4%
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(35.375)	(1.543)	- 33.832	+ 2.192,6%
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(146.981)	(182.230)	+ 35.249	- 19,3%
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.124)	(3.045)	+ 921	- 30,2%
190.	Altri oneri/proventi di gestione	784.700	549.659	+ 235.041	+ 42,8%
200.	**Costi operativi**	**(5.559.832)**	**(5.302.929)**	**- 256.903**	**+ 4,8%**
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	829	- 829	- 100,0%
250.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**3.035.411**	**3.693.670**	**- 658.259**	**- 17,8%**
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(712.034)	(736.292)	+ 24.258	- 3,3%
270.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**2.323.377**	**2.957.377**	- 634.001	- 21,4%
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	+ 0	+ 0,0%
290.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**2.323.377**	**2.957.377**	**- 634.001**	**- 21,4%**

Margine di interesse

Il margine di interesse è passato da 7,1 milioni di euro del 2012 a 6,1 milioni di euro del 2013: la flessione è dovuta alla scelta commerciale della Banca di migliorare nel continuo le condizioni economiche applicate alla clientela, tenuto conto del perdurare della crisi. Infatti, il margine di interesse si riduce a fronte di un aumento dei crediti verso la clientela del 3%.

Il Margine d'interesse, per opportunità informativa, può essere utilmente suddiviso in base alle controparti di raccolta e impiego:

TIPO CONTROPARTE	Interessi attivi	Interessi passivi	Margine
Clientela Ordinaria	5.974.140	-2.833.320	3.140.820
Banche e assicurazioni	475.376	-461	474.915
Strumenti finanziari e BCE	2.725.890	-234.253	2.491.637
Totale	**9.175.406**	**-3.068.034**	**6.107.372**

Si evidenzia che il margine d'interesse attribuibile all'operazione di rifinanziamento ICCREA/BCE ammonta a circa euro 900 mila.

L'attività di negoziazione del portafoglio titoli (voce 80 e 100 di CE) ha determinato un risultato positivo di circa 1.417 mila euro (di cui 1.322 mila euro derivanti da titoli disponibili per la vendita e 91 mila euro da titoli detenuti nel portafoglio di negoziazione). Il risultato positivo registrato dalla gestione finanziaria della banca si deve alla ripresa dei prezzi dei titoli di stato italiani avutasi grazie alla maggiore credibilità politica a livello internazionale.

Margine di intermediazione

Il Margine d'intermediazione è passato da 10 milioni di euro dell'esercizio 2012 a 9,9 milioni di euro. Le commissioni nette hanno raggiunto i 2,3 milioni di euro facendo registrare un incremento del +15%. Le componenti più significative sono rappresentate dalle commissioni attive su conti correnti. La crescita commissionale è da attribuire anche all'entrata in vigore della legge n.214 che ha convertito il decreto-legge n. 201 del 6 Dicembre 2011 (cd Decreto Salva Italia). Per effetto della legge, la Banca, nel 2012, ha sostituito le CMS con Commissioni sul fido accordato riducendo l'aliquota dal 0,50% al 0,25%. Sono state, inoltre, introdotte commissioni d'istruttoria veloce sulle eventuali richieste di sconfinamento. Gli importi delle citate commissioni, comunque, da una prima analisi concorrenziale, risultano molto più contenute di quelle introdotte da molti altri intermediari.

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte

L'utile dell'operatività corrente (voce 250 di CE) è passato da 3,7 milioni di euro dell'esercizio 2012 a 3,0 milioni di euro nel 2013.

Le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti (voce 130 di CE) presentano un pesante saldo negativo di 1,3 milioni di euro soprattutto a causa della componente analitica. In particolare, atteso il perdurare della crisi finanziaria, i cui i riflessi sulle realtà produttive dureranno almeno sino agli inizi del 2014, la Banca, prudenzialmente, ha dovuto riconsiderare le scadenze e i dubbi esiti dei crediti deteriorati determinando una consequenziale posta negativa a conto economico.

Il costo del personale si è attestato a 2,9 milioni di euro, in incremento del +8% rispetto al 2012. Per i dettagli relativi alla composizione del personale si rinvia al paragrafo "Valore dei propri collaboratori".

Le altre spese amministrative ammontano a 2,8 milioni di euro e, grazie ad un importante azione di contenimento dei costi, hanno subito un aumento solo del +11% nonostante l'apertura della nuova sede di Battipaglia e l'avvio del trasferimento della sede amministrativa a Capaccio.

Le componenti più significative delle altre spese amministrative risultano:

- *elaborazione dati e rete (in outsourcing);*
- *sponsorizzazioni;*

- *oneri per locazioni passive;*
- *utenze e pulizia locali;*
- *omaggi, manifestazioni, contributi sociali e quota Federazione;*
- *compensi a professionisti esterni;*
- *spese per recupero crediti.*

Gli indicatori di produttività aziendale, per via della ripresa dei risultati intermedi e d'esercizio, evidenziano un netto miglioramento in termini di redditività per unità di lavoro, ma una incidenza in crescita di spesa rispetto ai volumi intermediati. La crescita di incidenza delle spese amministrative e del costo del personale si lega anche al fatto che la recente apertura della sede di Salerno, in ottica del piano triennale, raggiungerà volumi adeguati nel 2014.

Indici di produttività e spesa

	2013	2012	Diff.	Diff%
Unità medie di lavoro (esclusi stagisti)	46	44	+3	+6,82%
Volumi (in MLN di euro)[1]	329,6	328,7	+0,9	+0,26%
Utile (in MLN di euro)	2,32	2,96	-0,63	-21,44%
Margine di intermediazione primario (in MLN di euro)	8,44	9,17	-0,73	-7,93%
Spese del personale (in MLN di euro)[3]	2,82	2,61	+0,21	+8,10%
Spese amministrative (in MLN di euro)	6,16	5,67	+0,49	+8,72%
Indice di produttività su risultato d'esercizio[4]	**5,05%**	**6,72%**	**-1,78%**	**-26,45%**
Indice di produttività su margine d'interm. primario[5]	**18,35%**	**20,83%**	**-2,88%**	**-13,80%**
Indice di spesa[6]	**1,87%**	**1,72%**	**+0,15%**	**+8,44%**
Costo medio del lavoro[7]	**0,061**	**0,059**	**+0,001**	**+1,20%**

1 Volumi = Raccolta Diretta + Raccolta Indiretta + Impieghi
2 Margine di intermediazione primario = Margine d'interesse + Commissioni nette
3 Spese del personale al netto di compensi di sindaci, amministratori e rettif. IAS
4 Indice di produttività su risultato d'eserc. = Utile netto / Unità medie di lavoro (esclusi stagisti)
5 Indice di produttività su margine d'interm. primario = Margine d'interm. primario / Unità medie di lavoro (esclusi stagisti)
6 Indice di spesa = Spese amministrative / Volumi
7 Costo medio del lavoro = Spese del personale / Unità medie di lavoro

Il **saldo netto dei proventi e degli oneri di gestione** (voce 190 di CE) è passato da +550 mila euro del 2012 a +785 mila euro del 2013. Tale variazione positiva è dovuta, essenzialmente, alla maggiore incidenza di recuperi di spese da clientela e commissioni di istruttoria veloce. La maggior parte degli altri proventi è riferibile al recupero fiscale sulla clientela per i quali la Banca è sostituto d'imposta (tipicamente i bolli virtuali addebitati sui rapporti continuativi).

Imposte dell'esercizio

La voce 260 di CE è passata dai 736 mila euro del 2012 ai 712 mila euro del 2013, in linea con l'andamento del margine operativo lordo.

Margine di interesse, intermediazione, utile operatività corrente, utile netto
(Dati in migliaia di euro)

Esercizio	Marg Interesse	Margine Intermediaz	Utile operatività corrente	Utile netto
2012	7.148	10.006	3.694	2.957
2013	6.107	9.865	3.035	2.323

Il ROE si attesta al 10,3% in linea con le migliori tendenze settoriali.

LA COMPAGINE SOCIALE

L'informativa dedicata alla presente sezione è resa anche nel rispetto dell'art. 2 della L. 59/92 e dell'art. 2545 e 2528 del codice civile (recepito dall'art. 8, comma quarto, dello statuto sociale). La Banca, fedele allo statuto e ai principi mutualistici sviluppa politiche di:

- Collegamento con la base sociale e con i membri delle comunità locali.
- Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo.
- Sviluppo sull'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento.
- Sviluppo dell'impresa cooperativa e principi mutualistici.

La Banca è sempre più consapevole che l'economia mutualistica sia un modo specifico e moderno di fare impresa, coniugando il rispetto delle regole del mercato con le prerogative di azienda cooperativa che detiene una originale e caratterizzante responsabilità sociale.

In base a questa responsabilità – che permea tutta l'attività aziendale –è stato prodotto anche nell'esercizio 2013 nuovo valore aggiunto, economico e sociale.

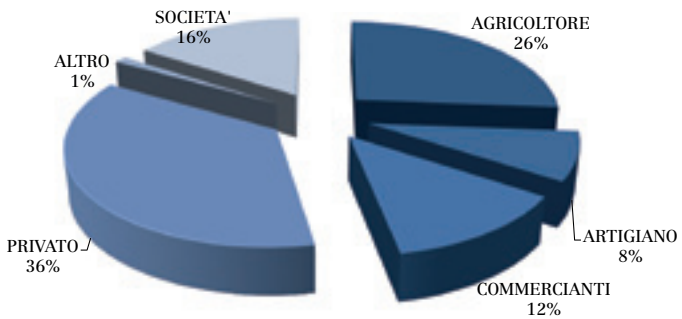
Abbiamo puntato a migliorare l'efficienza, ma lo abbiamo fatto garantendo ai portatori d'interesse della nostra Banca vantaggi concreti, sia bancari che non.

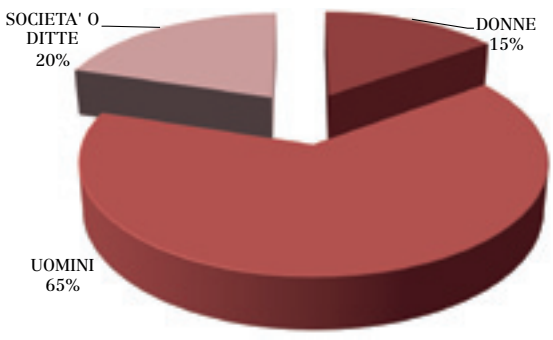
Abbiamo continuato ad intessere reti sociali nei territori di riferimento, promuovendo l'inclusione finanziaria di tutte le realtà socio-economico, sostenendo le famiglie, l'imprenditoria e la progettualità economica e sociale, nel costante riferimento ai principi della solidarietà e della sussidiarietà.

Nel 2013 **la compagine sociale si è ulteriormente accresciuta** passando da 1.211 soci del 2012 ai 1.231 soci del 2013, con un incremento di 20 soci. Nonostante l'attuale crisi valoriale e finanziaria, la Banca è riuscita ad aumentare la base sociale grazie alla reputazione di "vera banca del territorio". La BCC considera il principio della "porta aperta" come uno dei cardini della cooperazione, ponendo la propria guida negli articoli 6 e 7 dello statuto sociale che determinano i requisiti di ammissibilità a socio e le limitazioni all'acquisto della qualità di socio. A tal proposito giova ricordare che nel corso dell'esercizio 2013 nessun "aspirante socio non ammesso" ha presentato ricorso al Collegio dei Probiviri. Inoltre, la Banca, al fine di favorire l'ingresso di nuovi soci, da diversi anni, non aumenta il sovrapprezzo previsto per l'acquisto delle quote sociali che resta uno dei più bassi in assoluto.

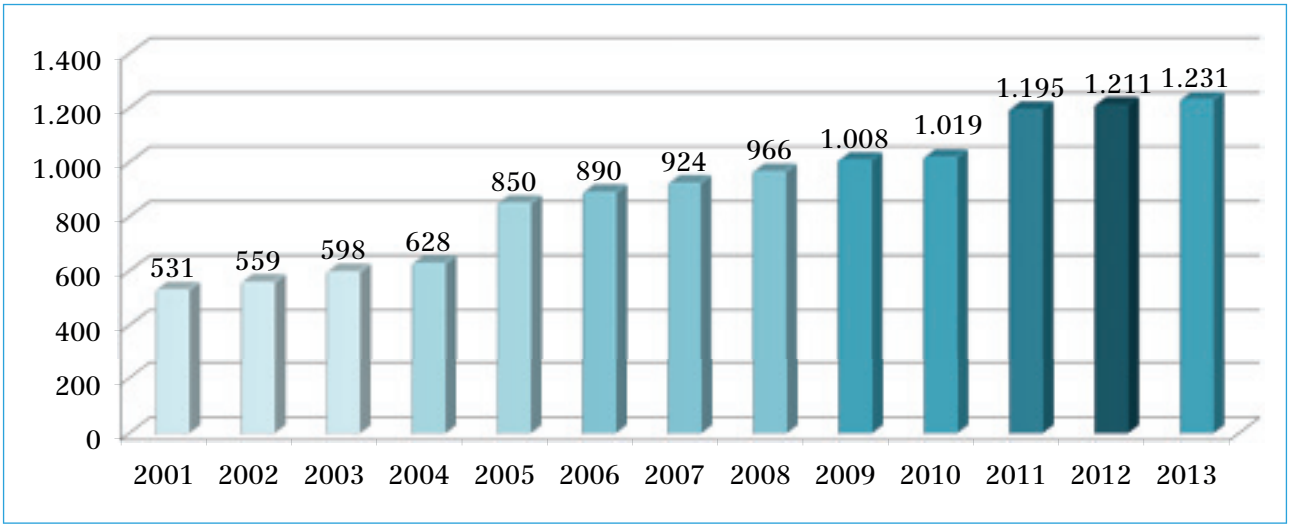
La composizione sociale rimane stabile: le donne socie passano da 181 a 185 facendo ben sperare su una migliore e più equilibrata composizione societaria.

La composizione settoriale dei soci è espressa da diverse categorie professionali ma grande importanza continua ad avere l'agricoltura, costituendo il settore più rappresentativo della compagine sociale insieme al settore "famiglie/privato". Rispetto all'anno 2012, rimangono sostanzialmente costanti tutti i comparti.





Andamento storico del numero di soci 2001 – 2013



Inoltre, si ricorda che, ai sensi del T.U.B., l'operatività prevalente è uno dei requisiti richiesti alle BCC-CR anche ai fini della fruizione delle disposizioni fiscali di carattere agevolativo. Tale requisito viene di norma vagliato dall'Amministrazione finanziaria in sede di verifica fiscale. Con la Comunicazione n. 1296194 del 4 dicembre 2008, la Banca d'Italia ha precisato le variazioni intervenute, a seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale e delle conseguenti modifiche alla matrice dei conti, nella composizione dell'indicatore utilizzato per la verifica del rispetto della regola in argomento. La percentuale minima di operatività prevalente prevista dalla citata normativa di riferimento, è stata ampiamente rispettata dalla Banca.

Se si scompone la compagine sociale per gruppi di età, riscontriamo che tra le persone fisiche, l'età media dei soci si aggira intorno ai 56 anni e la fascia di età più rilevante è quella fra i 46 e i 55 anni. Lo sforzo della Banca, nei prossimi anni, dovrà essere quello di avvicinare sempre più giovani alle realtà cooperative anche grazie all'iniziativa "30 soci sotto i 30 anni".

Gruppo età	Maschi	Femmine	Persone Giuridiche	Totale
FINO A 35 ANNI	48	11		59
DA 36 A 45 ANNI	107	41		148
DA 46 A 55 ANNI	218	62		280
DA 56 A 65 ANNI	227	31		258
OLTRE 65 ANNI	198	40		238
SOCIETA' O DITTA			248	248
Totale complessivo	**798**	**185**	**248**	**1.231**

La **nuova normativa in materia di revisione cooperativa**, l'attenzione delle autorità di Governo e di Vigilanza alla coerenza della *governance* con i principi di mutualità, la posizione assunta dalla Commissione Europea in materia di fiscalità, impongono di affrontare secondo un'ottica strategica e operativa tre linee di lavoro caratterizzanti per lo sviluppo coerente delle BCC:

- una concezione e un'interpretazione più avanzate, concrete e innovative, della mutualità interna (quella tra e con i soci);
- l'elaborazione di nuove forme e l'impiego di maggiori energie nelle relazioni con i territori (mutualità esterna);
- un'evoluzione delle forme della mutualità di rete perché si realizzi una sussidiarietà sempre più efficiente.

La mutualità è una caratteristica distintiva, qualificante ed irrinunciabile delle BCC. Essa non soltanto ne permea l'identità, ma ne garantisce la competitività sul mercato, conferendo un "plus" alla connotazione di "banca del territorio". La realtà della **BCC di Aquara**, è caratterizzata fondamentalmente da **quattro connotati:**

1. il radicamento territoriale;
2. l'intensità della relazione con il territorio di insediamento;
3. la qualità del supporto offerto agli operatori economici;
4. un'organizzazione operativa e gestionale tale da garantire che i centri valutativi siano collocati nelle aree di insediamento. In particolare, la responsabilità di concedere il credito non sia "sul territorio" con la rete degli sportelli, ma soprattutto "nel territorio" attraverso la conoscenza della realtà socio-economica e le relazioni privilegiate con le categorie produttive locali.

Nel caso della BCC di Aquara, la forma mutualistica amplifica e qualifica la connotazione territoriale. Essa accentua il radicamento nella comunità e ne irrobustisce gli effetti sull'attività bancaria. Ma si riflette positivamente anche sulle relazioni di clientela (e il sostegno che la Banca sta assicurando all'economia reale ne è la riprova) e sulla competitività dell'azienda.

I **criteri seguiti nell'ampliamento della compagine sociale** hanno fatto riferimento ad una valutazione dei candidati in base a requisiti di moralità, correttezza e affidabilità nei rapporti economici, selezionando i candidati stessi tra le categorie legate alla produzione, al lavoro e alla famiglia.

L'attenzione al socio si è esplicitata secondo i tre tradizionali filoni di attività:

a) la diffusione dell'informazione e la promozione della partecipazione; b) l'incentivazione di carattere bancario; c) l'incentivazione di carattere extrabancario.

Con riferimento alla promozione della partecipazione, l'attività è stata intensa, a partire dagli incontri con i soci sul territorio. Il coinvolgimento dei soci nella vita aziendale è stata in particolare favorita attraverso l'utilizzo di mezzi di comunicazione e l'organizzazione di eventi.

I mezzi:

- abbonamento gratuito a riviste;
- diffusione delle informazioni e delle notizie via email;
- colloquio costante con la base sociale mediante posta elettronica e un sito internet interattivo completamente rivisitato;
- presenza della BCC di Aquara su Facebook per allargare a macchia d'olio la recettività e la presenza della banca nel tessuto sociale;

Gli eventi:

- organizzazione di periodiche cene sociali volte a dare il benvenuto ai nuovi soci o a valorizzare determinati settori produttivi o territori della BCC propugnando i valori della cooperazione;
- partecipazione attiva a trasmissioni televisive che ingenerano vicinanza;
- presenza incisiva della Banca su molti organi di stampa per ingenerare orgoglio e appartenenza;
- organizzazione del viaggio sociale.

Oltre alle sopracitate iniziative per la promozione della partecipazione sono state intraprese le seguenti **iniziative di tipo bancario ed extra bancario**:

- pacchetto agricoltura;
- agevolazioni su finanziamenti e conti corrente;
- carta di credito speciale per i soci;
- premio di laurea per soci e figli di soci;
- bonus bebé per i figli dei soci e dei dipendenti;
- premio fedeltà per i Soci da almeno 25 anni;
- mutuo Educational per master post laurea.

Tutte le citate iniziative bancarie e non sono regolarmente pubblicate sul sito www.bccaquara.it…

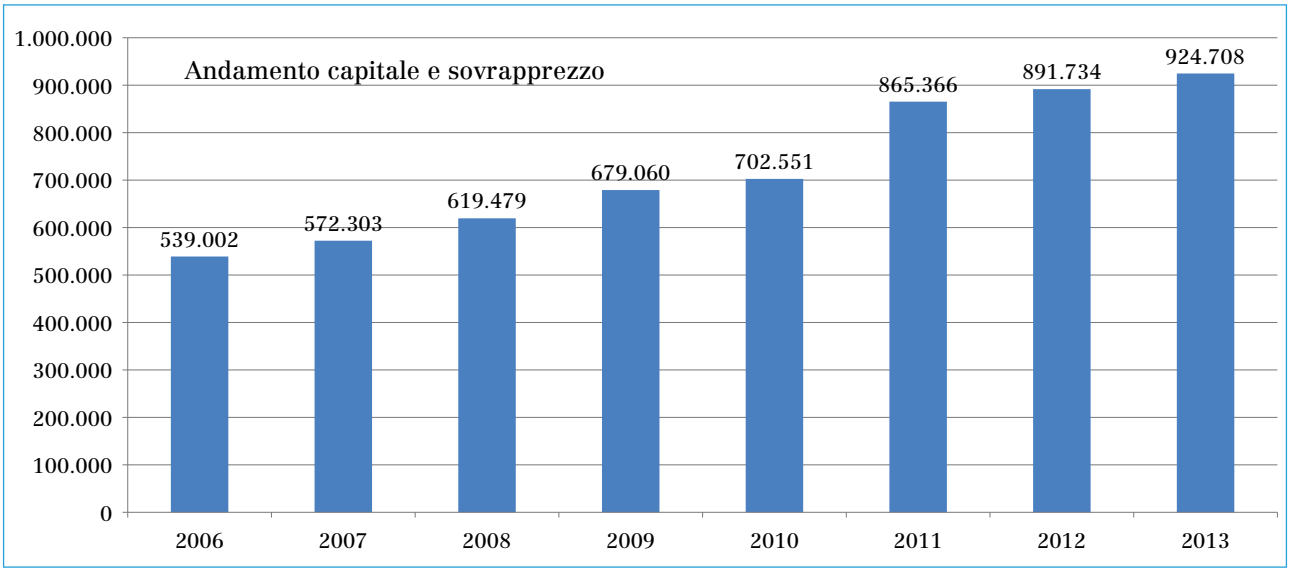
In pratica, nel 2013, la Banca ha esercitato la propria attività in ben 34 comuni, operando e favorendo il supporto delle organizzazioni della società civile, degli enti morali ed ecclesiastici, dei gruppi di volontariato e delle associazioni. Nella tabella che segue è indicata la pro-

venienza dei soci divisi per comune di residenza. Si noti come nei Comuni in cui è insediata una dipendenza vi è una maggiore presenza di soci. Si noti, inoltre, la dislocazione dei soci in maniera più o meno diversificata per le varie zone, senza eccessive concentrazioni in qualche area particolare. Questo contribuisce a dare alla Banca un certo equilibrio societario e di democrazia interna. Inoltre è certamente da rilevare la prevedibile spinta proveniente dal comune Battipaglia e dai comuni limitrofi, ove la banca ha da poco previsto una nuova filiale.

Numero dei soci distinti per comune di residenza

Paese	Tipo	N. Soci 2012	N. Soci 2013	Variaz.	Variaz %	Incidenz %
Roccadaspide	FILIALE	225	226	+1	+0,44%	18,36%
Aquara	SEDE	190	188	-2	-1,05%	15,27%
Salerno	SEDE DIST.	143	143	+0	+0,00%	11,62%
Capaccio	FILIALE	114	120	+6	+5,26%	9,75%
Oliveto Citra	SEDE DIST.	116	115	-1	-0,86%	9,34%
Castel San Lorenzo	FILIALE	87	89	+2	+2,30%	7,23%
Eboli	FILIALE	63	68	+5	+7,94%	5,52%
Castelcivita		33	34	+1	+3,03%	2,76%
Albanella		28	29	+1	+3,57%	2,36%
Felitto		27	27	+0	+0,00%	2,19%
Pontecagnano Faiano		22	24	+2	+9,09%	1,95%
Ottati		23	23	+0	+0,00%	1,87%
Colliano		22	22	+0	+0,00%	1,79%
Battipaglia	FILIALE	17	19	+2	+11,76%	1,54%
Campagna		11	13	+2	+18,18%	1,06%
Agropoli		13	12	-1	-7,69%	0,97%
Valva		12	12	+0	+0,00%	0,97%
Altro		11	11	+0	+0,00%	0,89%
Trentinara		10	10	+0	+0,00%	0,81%
Giungano		8	9	+1	+12,50%	0,73%
Palomonte		7	7	+0	+0,00%	0,57%
Contursi		6	6	+0	+0,00%	0,49%
Giffoni Valle Piana		6	6	+0	+0,00%	0,49%
San Cipriano Picentino		6	6	+0	+0,00%	0,49%
Senerchia		5	5	+0	+0,00%	0,41%
Serre		3	4	+1	+33,33%	0,32%
San Mango Piemonte		3	3	+0	+0,00%	0,24%
TOTALE		**1.211**	**1.231**	**+ 20**	**+ 1,65%**	**100%**

La somma del capitale sociale e del sovrapprezzo d'emissione, ammonta a fine 2013, a 924 mila euro. Di seguito l'andamento storico dal 2006.



SVILUPPO DELL'IMPRESA COOPERATIVA E PRINCIPI MUTUALISTICI

L'analisi dello stato e dell'andamento dell'impresa, nonché lo sforzo gestionale di ottimizzazione, rivestono nuovo significato per l'impresa cooperativa, se ricondotti a un'esplicita finalizzazione di servizio e di sviluppo della base sociale e delle economie locali, e quindi alla concretizzazione economica dei principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Il 10 dicembre 2011, a Roma, è stata approvata la *Carta della Finanza Libera, Forte e Democratica* che pone le basi su cui erigere un Credito Cooperativo sano e in grado di aiutare lo sviluppo dei territori.

CARTA DELLA FINANZA LIBERA, FORTE E DEMOCRATICA

1. Responsabile
Lavoriamo per una finanza responsabile, gestita e orientata al bene comune. Attenta a dove investe il risparmio. Governata da persone in grado di interpretare i valori nelle decisioni ed essere di esempio.

2. Sociale
Lavoriamo per una finanza attenta ai bisogni delle famiglie, delle imprese, degli enti nonprofit, delle Amministrazioni locali. Capace di guardare oltre se stessa e di dare un senso alle proprie scelte. La finanza che vogliamo è una finanza di comunità, personalizzata e personalizzante. Se fa crescere le comunità, i territori e le economie locali, la finanza diventa essa stessa "attrice" di sviluppo.

3. Educante
Lavoriamo per una finanza che renda capaci di gestire il denaro con discernimento e consapevolezza, nelle diverse fasi della vita. Che accompagni con giusti consigli i processi di risparmio, indebitamento, investimento, spesa, protezione dai rischi, previdenza. Che educhi a guadagnare e a gestire il denaro nel rispetto della legalità e del bene comune.

4. Plurale
Lavoriamo per una finanza plurale, nella quale abbiano cittadinanza e uguali opportunità soggetti diversi per dimensione, forma giuridica, obiettivi d'impresa. La diversità è ricchezza, consente di essere "complemento" rispetto alle esigenze delle persone. Garantisce migliore stabilità e una maggiore, effettiva concorrenza a beneficio del mercato stesso e dei clienti.

5. Inclusiva
Lavoriamo per una finanza inclusiva, capace di promuovere e abilitare, di integrare persone, famiglie e imprese nei circuiti economici, civili e partecipativi.

6. Comprensibile
Lavoriamo per una finanza che non abiti i "templi", ma le piazze. Che parli il linguaggio comune delle persone. Che sia trasparente e comprensibile, ponendo la propria competenza al servizio delle esigenze di chi ha di fronte, sinteticamente e con chiarezza.

7. Utile
Lavoriamo per una finanza non autoreferenziale, ma al servizio. Non padrona, ma ancella. Non fine ultimo, ma strumento. Per consentire alle persone di raggiungere i propri obiettivi di crescita individuale e collettiva di affrancarsi da destini apparentemente segnati, di mettere a fattor comune le proprie capacità di esperienze.

8. Incentivante
Lavoriamo per una finanza capace di riconoscere il merito, di valutarlo e di dargli fiducia. Anche oltre i numeri, le procedure standard, gli automatismi. In grado di innescare processi virtuosi di sviluppo e di generare emulazione positiva.

9. Efficiente
Lavoriamo per una finanza che si impegni a migliorare la propria offerta ed i propri processi di lavoro con il fine di garantire sempre maggiore convenienza ai propri clienti. Che sia in grado di accompagnare e sostenere progetti di vita, sfide imprenditoriali e processi di crescita complessi.

10. Partecipata
Lavoriamo per una finanza nella quale un numero diffuso di persone abbia potere di parola, di intervento, di decisione. Che sia espressione di democrazia economica. Nel rispetto della più elementare esigenza degli individui: quella di immaginare il futuro e di contribuire fattivamente a realizzarlo.

Roma, 10 dicembre 2011

Partendo da questa carta, la BCC di Aquara, anche nel 2013, ha cercato di essere una "", un organismo collettivo capace di aggregare i migliori sentimenti di un popolo e di renderli volano per un rinnovato sviluppo sostenibile ed etico.

Molteplici sono state le iniziative promosse in tutte le direzioni con il solo scopo di interpretare e supportare il territorio; **iniziative** che hanno riguardato i più svariati ambiti sociali e che vengono **approfondite in una sorta di "Bilancio Sociale"**, raccolta di notizie pubblicate su quotidiani della provincia di Salerno.

Alcune delle iniziative sociali e mutualistiche realizzate nel corso del 2013 (e approfondite nel Bilancio Sociale a cui rinviamo integralmente), vengono di seguito sintetizzate per **ambito tematico**:

CULTURA

Di seguito alcune delle principali iniziative promosse e/o sostenute dalla Banca per la valorizzazione culturale del territorio e della società.

FESTA DELLA NEVE SUL MONTE CERVATI. La tutela dell'ambiente e lo sviluppo del territorio hanno portato al sostegno concreto e alla promozione delle attività nell'area del Monte Cervati, la vetta più alta della Campania, con una motoslitta capace di far ammirare luoghi incontaminati e di inestimabile bellezza soprattutto durante la stagione invernale.

UNA NOTTE PER LE GROTTE - All'insegna del motto "Noi ci crediamo ancora", capace di coinvolgere anche chi è sordo al richiamo della cooperazione, davanti all'ingresso del suggestivo sito speleologico di Castelcivita, si è tenuta "Una notte per le Grotte", evento che ha fuso insieme il mistero della cultura e della natura.

CULTURA ALL'INTERNO DEL MUSEO NAZIONALE DI PAESTUM. Rassegna teatrale "Dal mito a Dal mito a + ∞" ideata dall'**Accademia Magna Graecia** e che si svolge all'interno del Museo Archeologico Nazionale di Paestum.

SAGRA DEL FUSILLO FELITTESE E TRANSMARATHON. Due iniziative che hanno permesso di esaltare la gastronomia e l'habitat naturale del Comune di Felitto, regalando sport, cucina d'eccezione e storia a migliaia di visitatori.

LA NOTTE DELL'ASPIDE. Una bellissima iniziativa organizzata dal Comune di Roccadaspide e dall'Associazione le Notti dell'Aspide che ha permesso di fondere insieme artigianato, musica, gastronomia e divertimento regalando le serate estive di Roccadaspide a migliaia di giovani accorsi da ogni parte d'Italia.

ALBANELLA PROMOZIONE OLIO D'OLIVA. Giornata promozionale dell'Olio extravergine d'Oliva di Albanella, organizzata dalla Pro Loco di Albanella giunta alla sua XX edizione. Una due giorni ricca di degustazioni dove si possono assaporare varie pietanze condite esclusivamente con olio extravergine d'oliva di Albanella, ingrediente principale di ricette legate alla tradizione popolare.

ANTOLOGIA SULLE MURA DI PAESTUM. È stato offerto sostegno alla presentazione a Paestum del libro di Fausto Longo "Le mura di Paestum", un'antologia di documenti, dipinti, stampe grafiche e fotografiche dal Cinquecento agli anni Trenta del Novecento.

CONCERTO FANFARA CARABINIERI - Nello scenario dell'Area Archeologica di Paestum, al cospetto di oltre duemila presenti, si è tenuto il Concerto della Fanfara del 10° Battaglione Carabinieri "Campania" formata da 30 esecutori.

ALTRE INIZIATIVE. Incessante il sostegno ad iniziative culturali e religiose con ricadute positive per tante comunità locali.

In occasione delle **festività natalizie,** la Banca ha sostenuto varie iniziative a **Buccino** (Associazione Territoriale di utilità di Buccino**), Roccadaspide** (Tombolata di Natale, Coro Polifonico), **Campagna** (Presepe vivente) ed **Altavilla (L'officina di Natale con bontà e baccalà).** Sempre in ambito religioso, sono stati supportati vari **pellegrinaggi** fra i quali si ricordano Cascia e Medjugorje, ed è stata patrocinata la manifestazione "In caritate servire" che ha visto premiare **Paolo Brosio**. La BCC ha inoltre sostenuto la **comunità cattolica Ucraina** per la realizzazione di portone e campane della nuova chiesa.

In tema di **manifestazioni culturali e sensibilizzazione delle comunità alle varie arti**, si segnala che la BCC ha dato il proprio apporto ad un concorso di **poesia** organizzato dal Liceo A. Gatto di **Agropoli**; mentre presso la chiesa di Sant'Apollonia a **Salerno** è stata sostenuta la rassegna "**Il poeta e la citta'**", appuntamento sulla prosa poetica di Alfonso Gatto con due lettori di eccezione quali Lello Arena e Yari Gugliucci. A **Roccadaspide** è stata patrocinata la presentazione del libro di poesie **Viaggi** di Raimondo Cammardella ed ad Aquara il concorso "**Arte tra scaro e profano**", a Campagna la presentazione del libro la **Storia di Campagna,** e nella splendida cornice di Villa d'Ayala la kermesse **Il Castello delle Arti**.

Al fine di ulteriormente valorizzare il ricco **patrimonio enogastronomico ed artigianale** locale, la Banca ha sostenuto la festa della **patata di montagna** (organizzata dall'associazione di **Castelcivita** "la Pagoda"), la **Sagra della sfrionzola e della salsiccia paesana** svoltasi ad

Ottati, la **Festa della trebbiatura** svoltasi in località Carretiello a Roccadaspide, la **Festa rà Pummarola** a Capaccio Scalo, la **Festa del pane** a Trentinara, la **Fiera campionaria della città di Contursi Terme,** e la **Festa dei sette vini doc** a Castel San Lorenzo.

Grande attenzione anche ad eventi più ludici volti a ravvivare il quotidiano delle comunità locali quali il **Carnevale per bambini** organizzato dalla Pro loco di **Albanella**, la manifestazione **Auto d'epoca 2cv e Citroen,** il **Palio delle Cente** di Altavilla, la **Festa del bambini di Capaccio**, **il Med Walking festival** dell'associazione Mundus Viviendi, gli eventi artistici tenutisi in luglio presso l'**Arena del Mare a Salerno,** ed il **Fashion in Paestum**".

LEGALITÀ

La BCC da sempre attribuisce grande rilevanza ai temi della legalità e della sicurezza come volani imprescindibili di un sano sviluppo economico e sociale. Tra le altre cose, la Banca ha ha siglato un **protocollo d'intesa** con i confidi e la **Prefettura di Salerno per potenziare il contrasto all'usura** e sostenuto il **"Premio Legalità"** giunto alla terza edizione. Numerosi, inoltre, sono stati i corsi di formazione in materia di **antiriciclaggio** dedicati ai dipendenti.

SOLIDARIETÀ

Molte sono state le iniziative di sostegno sociale e di solidarietà della Banca. Per citare alcuni esempi, la Banca, inoltre, ha promosso in Capaccio un "**Fondo Solidale**" che ha già permesso di aiutare diversi soggetti in difficoltà, tra cui una donna che ha potuto sottoporsi ad un delicato intervento chirurgico. La Banca, inoltre, ha sostenuto il **servizio gratuito di trasporto degli anziani** offerto dalla Società Lasat alla comunità di **Oliveto Citra,** il **servizio dii trasporto pubblico per il Comune di Capaccio,** l'installazione de "**La Casa dell'acqua**" a Castel San Lorenzo, il sorteggio **buoni spesa** per correntisti pensionati di Oliveto Citra.

A fronte delle difficoltà dei lavoratori della **Clinica Malzoni,** della **Comunità Montana Calore Salernitano** e della **Comunità Montana Alburni,** in ritardo con la corresponsione degli stipendi, la Banca è intervenuta proponendo un'agevolazione creditizia a condizioni di favore.

SALUTE

Anche la "salute e il benessere" rappresentato una priorità dell'azione sociale della Banca. Per ricordare alcuni esempi, la BCC ha contribuito alla buona riuscita dell'incontro sul tema "**Il mal di schiena: dalla prevenzione al trattamento**" ppresso il Savoy Beach Hotel, alla presenza di oltre trecento persone fra cui medici ed esperti del settore oltre che cittadini. La Banca, inoltre, al fianco del Comune di Roccadaspide e delle comunità locali si è schierata **contro la paventata delocalizzazione dell'Ospedale di Roccadaspide**. La Banca, inoltre, ha sostenuto la pubblicazione della mini-guida '**Verso la buona alimentazione conoscendo le intolleranze alimentari**'.

SPORT

Gioco di squadra della **Bcc Aquara** con le società sportive presenti sul territorio salernitano. Molte sono le sponorizzazioni che la BCC di Aquara dedica alle società sportive, per citare le più famose ricordiamo la **Salernitana 1919**, la **Jomy Salerno** (militante nel campionato di serie A di pallamano e già vincitrice dello scudetto oltre che della Coppa Italia), la formazione femminile del **Basket Salerno**, che milita nel campionato nazionale di serie A2.

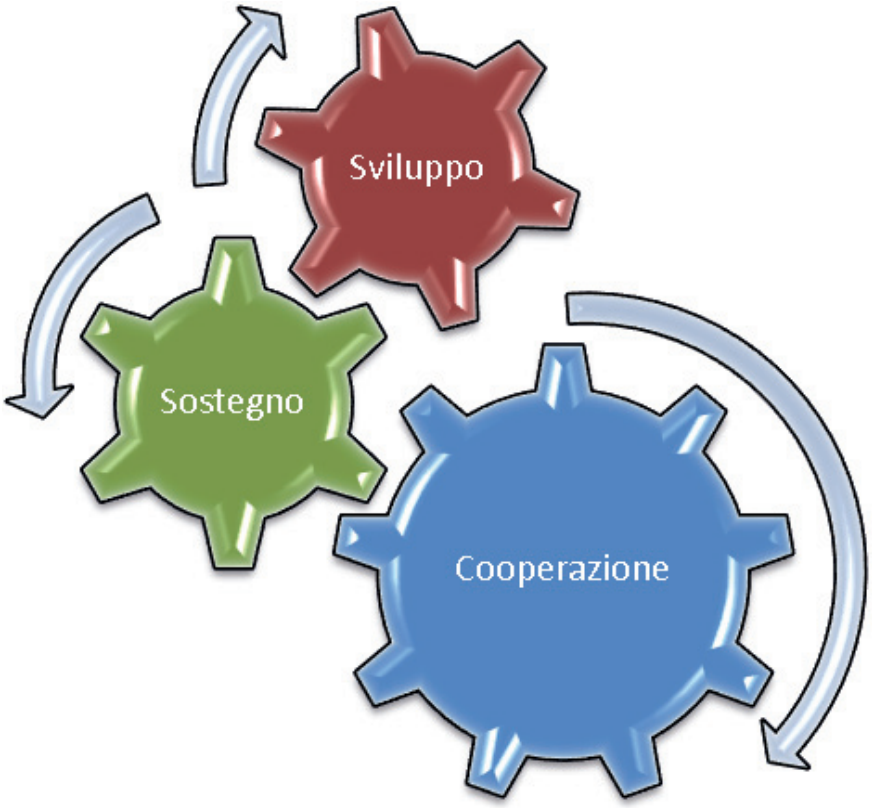
La Banca, inoltre, ha dato la propria attenzione anche ad attività non agonistiche o a iniziative, come tornei e meeting, in grado di favorire l'aggregazione all'interno delle

comunità locali sui territori in cui la Bcc Aquara opera (ricordiamo, per fare alcuni esempi, l'impianto di **pattinaggio sul ghiaccio** a Capaccio, i **Memorial di calcetto** "Giuseppe Iuliano e Luigi Cortese" e "Paolo e Donato Vincenzo", l'iniziativa **Basket in the street** a Mariconda promosso dalla Onlus AcceSalerno100%, la manifestazione **Eurolawyers 2013**, l'**MTB 2013** di mountan bike, la gara podistica **Corriroccadaspide, l'Associazione Sele bike ASD, l'Associazione polisportiva dilettantistica Azzura, l'Associazione Danzante II di Matinella, il Centro Accademico Libertas Danzante**).

CONVEGNI

CONVENZIONE CON CREDITAGRI ITALIA per favorire l'accesso al credito da parte delle aziende agricole. Queste ultime, così, possono usufruire di prodotti creditizi dedicati all'agricoltura e ottenere una garanzia confidi di CreditAgri Italia associato a Coldiretti. La Bcc Aquara, in particolare con il "Pacchetto Agricoltura", offre diverse opportunità a quanti hanno bisogno di liquidità: grazie ad "" consente di dare immediato vigore ai progetti; con il "" garantisce condizioni agevolate alle esigenze di liquidità; con il "" finanzia il miglioramento delle aziende; con "" fornisce continuità alle diverse fasi del ciclo produttivo; con il "" permette una più veloce capitalizzazione degli affari. Inoltre la Banca si è subito messa a al fianco delle aziende agricole messe in ginocchio da **pioggia, neve, grandine, gelate e allagamenti**.

"IL VERO MADE IN ITALY". Un convegno sostenuto dalla BCC a favore della qualità delle produzioni locali e la tutela dei consumatori. A tal proposito, la Banca ha attivato anche una convenzione con **ResVitae**, particolarmente favorevole per clienti, correntisti e soci, per analisi dell'acqua - per la valutazione della potabilità - e dell'olio - per la identificazione di olio extravergine di oliva - da parte di cittadini privati e di aziende.



VALORE DEI PROPRI COLLABORATORI

Nel 2013, il personale in organico è passato da 45 a 49 unità a sostegno dei maggiori volumi operativi attuali e prospettici della Banca e della nuova filiale di Battipaglia.

La percentuale di donne in organico è in leggero aumento: il 41% del personale dipendente è rappresentato dal gentil sesso, segno che la Banca, contrariamente a quanto avviene in gran parte di Italia, favorisce l'inserimento in base al merito e non in base ad arcaiche discriminanti.

Oltre la metà dei dipendenti è laureata, percentuale questa che cresce di anno in anno e che è destinata ad aumentare ulteriormente.

I rapporti di lavoro a tempo determinato, in una logica di avvicendamento salutare, sono stati sostituiti da altrettanti risorse selezionate mediante analisi curriculare e delle competenze.

TURNOVER	dic-12	ASSUNZIONI 2013	CESSAZIONI 2013	PASSAGGI DI CATEG. 2013	dic-13
CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO					
DIRIGENTI	1	0	0	0	1
QUADRI	5	0	0	+ 1	6
IMPIEGATI	34	+ 1	0	- 1	34
	40	**+ 1**	**0**	**0**	**41**
CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO					
DIRIGENTI	0	0	0	0	0
QUADRI	0	0	0	0	0
IMPIEGATI	4	+ 7	- 3	0	8
ALTRI (Stage)	1	0	- 1	0	0
	5	**+ 7**	**- 4**	**0**	**8**
	45	**+ 8**	**- 4**	**0**	**49**

Per quanto riguarda il percorso di carriera dei dipendenti, nell'anno 2013 si è assistito ad una nuova progressione a quadro direttivo dalla terza area professionale.

Inquadramento	Dipendenti 31-12-12	Peso % 2012	Dipendenti 31-12-13	Peso % 2013
dirigenti	1	2,22%	1	2,04%
quadri	5	11,11%	6	12,24%
3° Area	38	84,44%	36	73,47%
2° Area	0	0,00%	1	2,04%
1° Area	0	0,00%	5	10,20%
Stage	1	2,22%	0	0,00%
Totale	**45**	**100,00%**	**49**	**100,00%**

La Banca ha anche previsto un piano di formazione volto al miglioramento professionale di tutti i dipendenti. Gli **interventi formativi** che saranno posti in essere nel corso del prossimo anno saranno programmati in maniera continuativa, come pure le sessioni di addestramento e/o di affiancamento. In particolare è stato avviato un progetto in partnership con la VCC di scafati e Cetara e l'ente di formazione Glocal Srl per sfruttare al massimo i crediti formativi della FonCoop e approfittare di formazione di maltissima qualità (PriceWaterhouseCoopers). Sono state, poi, valutate le iniziative proposte dalla Federcampana e dall'Ente di Formazione "Pingaro" in stretto collegamento con la Banca, ma, nello stesso tempo, sono state programmate iniziative autonome laddove si individuavano particolari esigenze di docenza e di organizzazione.

La tabella che segue evidenzia le ore di formazione dedicate dalla Banca ai propri dipendenti nel corso del 2013.

FORMAZIONE – ANNO 2013	DIRIGENTI	QUADRI	IMPIEGATI	ALTRO[2]
ORE DI FORMAZIONE[1]	0	217	504	81
INCIDENZA COSTI PER LA FORMAZIONE/ FATTURATO[3]	-	-	-	-

[1] Si tratta di ore di formazione cumulate (es. un corso di 4 ore rivolto a tutti i dipendenti vale 176 ore (4 ore x 44 dipendenti)

[2]Ore di formazione dedicate ad Amministratori e Sindaci

[3]La maggioranza dei corsi di formazione di cui usufruisce la BCC sono erogati dall'Ente di Formazione Pingaro della Federazione Campana o nell'ambito dei crediti FonCoop. Per tale ragione il costo annuo è da ritenersi trascurabile ai fini informativi (circa 6.000 euro).

Si continua a rivolgere particolare attenzione alla **comunicazione** interna che deve essere non solo di tipo top-down ma anche botton-up, in quanto si ritiene necessario il coinvolgimento e l'ascolto delle risorse. La strutturazione e la frequenza di convocazione di riunioni con i Preposti delle filiali ne sono un esempio. Ai fini dell'attività antiriciclaggio, infine, data la delicatezza del tema, è stato previsto un apposito piano formativo.

La Banca, in ossequio a quanto disposto dall'art. 34 del Codice in materia di protezione dei dati personali, recato dal D. Lgs. n. 196/2003, ha provveduto alla redazione del **documento programmatico sulla sicurezza 2013** con delibera di CDA del 06/02/2014. Nel documento sono contenute, tra le altre cose, idonee informazioni riguardo:

- l'elenco dei trattamenti di dati personali;
- la distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati;
- l'analisi dei rischi che incombono sui dati;
- le misure da adottare per garantire l'integrità e la disponibilità dei dati, nonché la protezione delle aree e dei locali, rilevanti ai fini della loro custodia ed accessibilità;
- la descrizione dei criteri e delle modalità per il ripristino delle disponibilità dei dati in seguito a distruzione o danneggiamento dei medesimi o degli strumenti elettronici;

- la previsione di interventi formativi degli incaricati del trattamento per renderli edotti dei rischi che incombono sui dati, delle misure disponibili per prevenire eventi dannosi, dei profili della disciplina sulla protezione dei dati personali più rilevanti in rapporto alle relative attività, delle responsabilità che ne derivano e delle modalità per aggiornarsi sulle misure minime adottate dal titolare;
- la descrizione dei criteri da adottare per garantire l'adozione delle misure minime di sicurezza in caso di trattamenti di dati personali affidati, in conformità al codice, all'esterno della struttura del titolare.

TUTELA DELL'AMBIENTE

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa. Viceversa l'attività della banca, configurandosi quali prestazioni di servizi "dematerializzati" non produce impatti ambientali degni di rilievo. Tuttavia la Banca, quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole della responsabilità socio-ambientale che hanno le imprese, persegue una politica di tutela e valorizzazione delle risorse ambientali.

La Banca si avvale del servizio di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi che sono costituiti esclusivamente da toner di stampanti e fotocopiatrici, batterie per gruppi di continuità. Si provvede inoltre al riciclo della carta usata.

La Banca, ormai da anni, ha sviluppato accordi con Lega Ambiente, offre prodotti creditizi volti alla realizzazione di impianti fotovoltaici, sponsorizza attività di valorizzazione del territorio e di tutela ambientale come "porta la sporta", un iniziativa volta a sensibilizzare sull'utilizzo di sacchetti riutilizzabili in sostituzione di quelli di plastica.

Un'altra battaglia della Banca è quella della riduzione dell'utilizzo di carta nei processi produttivi. A tale scopo sponsorizza l'utilizzo di internet banking azzerandone il costo, promuove Estratti Conto online e via sms, studia il passaggio dall'archiviazione cartacea a quella ottica.

FORMAZIONE AMMINISTRATORI

Ai sensi dell'Articolo 22 del Regolamento Assembleare, si fa presente che, nell'anno 2013, gli esponenti aziendali hanno partecipato a corsi di formazione su rischi, governance e sistema dei controlli, organizzati dalla Federazione Campana e a corsi di formazione su Conflitti d'interesse, Crediti e Antiriciclaggio organizzati dalla banca stessa. In relazione ai corsi di formazione la tabella che segue riepiloga le adesioni degli Esponenti Aziendali:

Esponente Aziendale	Incarico	Numero Corsi	Numero ore formative
Scorziello Luigi	Presidente CDA	4	14
Capozzoli Luciano	Vice Presidente CDA	3	12
Landi Rosa Maria	Vice Presidente non vicario	2	12
Miano Rosario	Consigliere	1	4
Moscato Vito Giuliano	Consigliere		
Doto Raffaele	Consigliere		
Grattacaso Vincenzo	Consigliere		
Gigliello Pierino	Consigliere	2	8
Monaco Pasquale	Consigliere		
Caronna Maurizio*	Presidente Coll. Sindacale	5	20,5
Palumbo Mariarosaria*	Sindaco Effettivo	1	4
Magliano Sergio*	Sindaco Effettivo	2	6,5

** nel 2013 tutti i membri del Collegio Sindacale hanno, inoltre, regolarmente acquisito i crediti formativi previsti dall'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.*

CONTINUITÀ AZIENDALE

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità. In particolare, il consiglio di amministrazione in ottemperanza al **paragrafo 24** dello **IAS n. 1**, ha valutato se vi fossero incertezze relative a eventi o condizioni che potessero comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità della BCC di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Nel rispetto del citato paragrafo 24 gli amministratori hanno tenuto conto di tutte le informazioni disponibili sul futuro, che è relativo (ma non limitato) ai dodici mesi successivi al 31-12-2013. Nell'indagine sono stati presi in considerazione i più rilevanti indici finanziari e gestionali suggeriti dal principio di revisione n. 570 tenendo conto dell'attività e del contesto in cui la BCC opera. Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Un efficace sistema di controllo costituisce condizione essenziale per il perseguimento degli obiettivi aziendali. Le regole di governo societario e gli assetti organizzativi interni devono assicurare condizioni di sana e prudente gestione. Il complesso dei rischi aziendali è presidiato

nell'ambito di un preciso modello organizzativo che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Assumono rilievo in tale ambito efficaci meccanismi di interazione tra le Funzioni aziendali al fine di disporre di una visione integrata dei rischi e di un processo dinamico di adattamento delle modalità di controllo al mutare del contesto interno ed esterno

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria, prevalentemente rischio di credito e talune manifestazioni di rischi operativi intrinseci all'attività bancaria. Per l'illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle diverse aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Di seguito si riporta una sintetica descrizione del complessivo assetto dei controlli interni.

La Banca ha posto in essere un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, articolato sulla base dei seguenti livelli, definiti dall'Organo di Vigilanza:

I livello:

- **Controlli di Linea,** effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni**;**

II livello:

- **controlli sulla gestione dei rischi**, condotti a cura di una struttura diversa da quelle produttive, con il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;
- **controlli di conformità normativa**: svolti dalla Funzione indipendente all'uopo costituita con il compito specifico di promuovere il rispetto delle norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione nonché dei codici interni di comportamento, per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali ad esso collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi. La funzione si avvale del supporto della Federazione Campana, soprattutto per l'analisi delle evoluzioni normative e dell'individuazione dei rischi;
- **controlli in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale**: svolti dalla Funzione indipendente all'uopo costituita con il compito specifico di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

III livello:

- **attività di revisione interna (Internal Auditing)**, (*esternalizzata a BDO SpA)*, indirizzata a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni.

Tale attività è condotta sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno.

Nel soffermarsi in particolare sui controlli di II e III livello, si evidenzia che l'impianto dei controlli sulla gestione dei rischi è stato oggetto di un'importante evoluzione, tuttora in corso, a seguito dell'attivazione del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process). Tali controlli, conformemente a quanto richiesto dalle disposizioni di riferimento, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso. Nell'ambito dell'ICAAP, la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro cui sono sviluppate tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) nonché le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca cooperativa a mutualità prevalente operante in un network e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e declinati nel piano annuale. Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito e di controparte; rischio di concentrazione; rischio derivante da cartolarizzazioni; rischio di mercato; rischio operativo; rischio di tasso di interesse; rischio di liquidità; rischio strategico; rischio di reputazione. Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono state oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

La Funzione di *Risk Management*, preposta al controllo sulla gestione dei rischi, assume un ruolo cardine nello svolgimento di attività fondamentali dell'ICAAP. Tale Funzione ha, infatti, il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e manutenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree/unità di business con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi. Le attività della Funzione sono tracciate e i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati. La Funzione garantisce l'informativa inerente la propria operatività attraverso opportuni flussi informativi indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale, agli Organi di Governo e Controllo.

Riguardo alla gestione del **rischio di non conformità alle norme**, a seguito di un'accurata analisi organizzativa e di una valutazione costi benefici che hanno tenuto in considerazione le dimensioni aziendali, la complessiva operatività e i profili professionali in organico, la Banca ha adottato un modello che si fonda sulla presenza di una Funzione Interna che svolge direttamente alcune attività mentre per altre si avvale del supporto di altre della struttura della Federazione Campana, coordinate direttamente al fine di assicurare unitarietà e coerenza complessiva dell'approccio alla gestione del rischio.

L'esternalizzazione dell'esecuzione di alcune attività della Funzione alla Federazione Campana permette di avvalersi -oltre che di standard metodologici basati sulle *best practice* - di competenze specialistiche che integrano il corredo delle professionalità rappresentate nell'organico aziendale, completandolo sotto il profilo delle esigenze poste dal processo in argomento. In particolare, è stato affidato alla Federazione Campania lo svolgimento delle attività legali e organizzative formalizzando tale incarico in un accordo nel quale sono specificati, tra l'altro, gli obiettivi dell'attività, la frequenza minima dei flussi informativi nei confronti del Responsabile interno e dei vertici aziendali, gli obblighi di riservatezza delle informazioni acquisite nello

svolgimento dell'attività, la possibilità di rivedere le condizioni ove ne ricorrano le necessità. Il Responsabile interno della Funzione esegue direttamente la pianificazione delle attività, anche relativamente a quelle svolte da terzi, in coerenza con le complessive politiche di gestione del rischio definite dal Consiglio di Amministrazione, monitora la qualità del servizio prestato sulla base degli standard definiti, cura la redazione dell'informativa periodica ai vertici aziendali sui risultati raggiunti.

L'attività di controllo svolta dalla Funzione, sulla base di un piano delle attività annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione, poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del relativo progetto Nazionale di Categoria. In linea con le indicazioni del cennato progetto, la Funzione di Conformità opera sulla base di un proprio approccio metodologico fondato su tecniche di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi di non conformità. I risultati delle attività di verifica condotte sono formalizzati in specifici report presentati al Consiglio di Amministrazione cui, in quanto responsabile del Sistema dei Controlli Interni, spetta la complessiva supervisione del processo di gestione del rischio di non conformità normativa e, in tale ambito, la periodica valutazione dell'adeguatezza della funzione di conformità alle norme nonché la definizione del programma di attività della funzione stessa.

Riguardo alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, in ossequio alla disciplina di riferimento e a seguito di un'accurata analisi organizzativa che ha tenuto conto delle dimensioni aziendali, della complessiva operatività e dei profili professionali in organico, la Banca ha provveduto a istituire una specifica funzione di controllo di secondo livello che svolge le seguenti attività e a nominare il relativo responsabile, Dottor Simone Pepe. In particolare la responsabilità della funzione è stata ricondotta all'Area di Pianificazione di Controllo, dove era già istituita la Funzione di Conformità e di Risk Management.

L'attività di controllo viene svolta dalla Funzione, sulla base di un piano annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione e avvalendosi delle metodologie e dei supporti sviluppati nell'ambito del progetto nazionale di Categoria. I risultati delle attività di controllo sono formalizzati in specifici report e oggetto di illustrazione annualmente al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione di Internal Audit, svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione e attraverso verifiche straordinarie eventualmente richieste sull'operatività delle funzioni coinvolte. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

La Banca, per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, avvalendosi della facoltà in tal senso prevista nelle istruzioni di vigilanza e valutata l'adeguatezza ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia ha deciso l'esternalizzazione alla società BDO S.p.A., appartenente ad un noto network internazionale, della funzione di Internal Audit e sottoscritto il relativo contratto di esternalizzazione.

La Funzione di Internal Audit opera sulla base di uno specifico piano delle attività deliberato dai vertici aziendali e definito sulla base dell'esposizione ai rischi nei vari processi che i vertici aziendali hanno valutato. L'attività di controllo svolta dalla Funzione poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli Interni.

Gli interventi di Audit si sono incentrati sull'analisi dei principali processi: Mercato, Credito, Finanza, Risparmio, Incassi e pagamenti, etc., di Governo: ICAAP, Politiche di remunerazione, etc.), Infrastrutturali: Sistemi informativi, Contabilità bilancio e segnalazioni, etc., Normativi: Antiriciclaggio, Trasparenza, Struttura Organizzativa e Sistema dei Controlli. L'attività è stata articolata prevedento momenti di follow-up per i processi auditati nel corso dei piani precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

I vertici della Banca hanno preso visione dei report prodotti per ogni verifica di processo e del report consuntivo che sintetizza la valutazione dell'Internal Audit sul complessivo sistema dei controlli della Banca, definendo il master plan degli interventi di miglioramento individuati

al fine di riportare i rischi residui entro un livello coerente con la propensione al rischio definita dai vertici aziendali.

L'informativa di sintesi delle attività svolte dalle Funzioni di controllo interno nel corso dell'anno è stata esaminata dal Consiglio di Amministrazione che ha definito sulla base dei relativi contenuti uno specifico programma di attività per la risoluzione delle problematiche evidenziate e l'adeguamento del sistema dei controlli interni.

Come già accennato, con il **15° aggiornamento alla Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006**, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", è stato definito il nuovo quadro regolamentare in materia di "Sistema dei controlli interni", "Sistema informativo", "Continuità operativa".

Il termine per l'adeguamento alle disposizioni in materia di sistema dei controlli interni - di cui al Capitolo 7 - e di continuità operativa - di cui al Capitolo 9, è fissato al 1° luglio del 2014.

Fanno eccezione:

- le previsioni inerenti le linee di riporto dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo di secondo livello (*risk management* e *compliance*), di cui al Capitolo 7, Sezione III, par. 1, lett. b), cui ci si deve conformare entro il 1° luglio 2015;
- con riferimento all'esternalizzazione di funzioni aziendali (Capitolo 7, Sezioni IV e V), l'obbligo di adeguare i contratti di esternalizzazione in essere alla data di entrata in vigore delle disposizioni alla prima scadenza contrattuale e, comunque, entro tre anni dall'entrata in vigore (1° luglio 2016). I contratti di esternalizzazione conclusi dopo l'entrata in vigore della nuova disciplina devono essere adeguati alle nuove disposizioni entro la data di efficacia delle disposizioni (1° luglio 2014). Entro tale data deve essere inviata alla Banca d'Italia una comunicazione che riporti tutti i contratti stipulati nel periodo compreso tra la data di entrata in vigore delle disposizioni e la data della loro efficacia.

Il termine per l'adeguamento alle disposizioni in materia di sistema informativo, di cui al Capitolo 8, è il 1° febbraio 2015. I contratti di esternalizzazione del sistema informativo in essere alla data di entrata in vigore delle disposizioni devono essere adeguati alla prima scadenza contrattuale e, comunque, entro tre anni dall'entrata in vigore delle disposizioni (1° luglio 2016).

Le perduranti tensioni prodotte dalla crisi finanziaria impongono alla Banca una rinnovata riflessione sulla capacità di realizzare la propria missione, tenendo in debita considerazione anche i profili dell'efficienza e dell'economicità della gestione. In tale ottica, i contenuti, complessi e articolati, delle nuove disposizioni e i tempi di prevista entrata in vigore impongono un'attenta valutazione non solo dei necessari profili di adeguamento alle nuove previsioni ma anche delle modalità di declinazione delle attività di adeguamento stesse, anche alla luce del prevedibile impatto organizzativo, procedurale ed economico e posta la peculiare fase congiunturale tuttora in atto.

Il principio ispiratore delle scelte aziendali in materia si basa sulla consapevolezza che un efficace sistema di controllo costituisce condizione essenziale per il perseguimento degli obiettivi aziendali e che gli assetti organizzativi e di controllo aziendali debbano costantemente risultare tali da supportare la realizzazione degli interessi dell'impresa e nello stesso tempo contribuire ad assicurare condizioni di sana e prudente gestione e stabilità.

Funzioni di controllo autorevoli e adeguate contribuiscono a guidare gli organi di vertice verso scelte strategiche coerenti con il quadro normativo e con le potenzialità aziendali, agevolano lo sviluppo di una cultura aziendale di correttezza dei comportamenti e di affidabilità, permettono di accrescere la fiducia degli operatori e dei clienti nell'operatività della singola banca e del settore nel suo complesso.

Assumono rilievo in tale ambito i meccanismi di interazione tra le Funzioni aziendali al fine di disporre di una visione integrata dei rischi e di un processo dinamico di adattamento delle modalità di controllo al mutare del contesto interno ed esterno.

All'insegna di tali riflessioni e nel contesto di un percorso comune che ha coinvolto, oltre alle consorelle, anche tutte le strutture, associative e imprenditoriali, di secondo livello del network, è stata sviluppata l'autovalutazione aziendale di posizionamento rispetto alle nuove disposizioni.

Lo scorso gennaio, la Banca ha trasmesso alla Banca d'Italia la propria relazione sugli esiti dell'autovalutazione in argomento. Nella relazione sono state individuate le misure da adottare per assicurare il rispetto delle disposizioni e la relativa tempificazione, definita in coerenza con le date di efficacia delle disposizioni di riferimento e tenuto conto delle linee progettuali di Categoria inerenti la predisposizione di riferimenti metodologici e standard documentali utili rispetto ai profili di necessario adeguamento individuati nel corso della stesura del piano di migrazione.

Sulla base di quanto emerso nel corso delle attività sviluppate nell'ambito dell'autovalutazione, la Banca ha individuato le seguenti principali aree di adeguamento

1. Ruolo e responsabilità degli organi aziendali. In particolare, occorre procedere alla revisione e integrazione - in stretta coerenza, laddove necessario, con le attività in corso di revisione dello statuto tipo - dei regolamenti della Banca al fine di allineare ruoli, compiti e responsabilità degli Organi aziendali a quanto stabilito dalle disposizioni di vigilanza. Tali attività saranno sviluppate in stretto raccordo con quelle inerenti l'adeguamento alla nuova disciplina in materia di governo societario, di prossima emanazione.
2. Attuazione/integrazione dei processi di governo e gestione dei rischi. In particolare,
   - definizione, formalizzazione e attuazione del *Risk Appetite Framework*;
   - adeguamento della Funzione di *Risk Management* ai nuovi requisiti regolamentari e definizione / integrazione dei processi di governo e gestione dei rischi anche alla luce delle nuove definizioni regolamentari, ivi inclusa la definizione dei presidi di controllo di secondo livello per il monitoraggio delle esposizioni creditizie;
   - definizione e implementazione di procedure volte ad assicurare la piena e corretta valutazione dei rischi derivanti dalla nuova operatività, in coerenza con la propensione al rischio definita e la capacità della banca di gestirli;
   - definizione dei criteri quantitativi e qualitativi per identificare le operazioni di maggior rilievo e del processo di gestione e governo dei rischi associati;
   - aggiornamento e integrazione delle politiche e processi di valutazione delle attività aziendali per assicurarne un'adeguata integrazione con l'attività di risk management.
3. Profili attinenti l'esternalizzazione di funzioni aziendali con riferimento alle disposizioni riportate nei capitoli 7 e 8. In tale ambito,
   - definizione e adozione della politica in materia di esternalizzazione nella quale verranno regolamentati i processi e i presidi in grado di garantire l'adeguato governo delle attività oggetto di esternalizzazione, finalizzati anche a valutare e attivare, se necessario, soluzioni di *switch* o di *contingency*;
   - adeguamento dei contratti in essere con i fornitori tenuto anche conto dei riferimenti che a riguardo verranno definiti a livello di Categoria con particolare, ma non esclusivo, riguardo a indicatori, SLA e logiche di misurazione e valutazione delle soglie individuate per tipologia di servizio.
4. Nell'ambito delle attività finalizzate per la definizione e adozione del documento di coordinamento delle funzioni e organi di controllo:
   - revisione dei compiti e delle responsabilità delle Funzioni di controllo, dei relativi flussi informativi e delle modalità di coordinamento e collaborazione ai sensi delle nuove disposizioni;

- definizione dei processi in grado di garantire una maggiore collaborazione e un più frequente interscambio fra le differenti Funzioni e tra queste e gli Organi aziendali, coinvolte nell'iter di misurazione, valutazione e mitigazione dei rischi, ciò in termini anche di pianificazione condivisa e temporalmente coordinata, sinergica e non ridondante, modalità di confronto, logiche e metriche di valutazione del rischio residuo
- definizione del set di informazioni omogenee relative a medesimi ambiti sottoposti a pareri e valutazioni delle differenti Funzioni di Controllo. In merito, si prevede di rivedere gli attuali strumenti di reporting;

5. adeguamento rispetto alle nuove previsioni in materia di Sistemi Informativi e Continuità Operativa, con particolare riguardo agli aspetti attinenti la governance ICT, la gestione della sicurezza informatica, il sistema di gestione dei dati, la gestione del rischio informatico;
6. adeguamento della Funzione di Compliance, secondo un approccio *risk based*, in misura proporzionale al rilievo che le singole norme hanno per l'attività svolta e alle conseguenze della loro violazione.

LA GESTIONE DEI RISCHI

Il percorso di adeguamento è già in corso nell'ambito delle progettualità di Categoria cui la Banca partecipa per il tramite della Federazione Campania.

La Banca nell'espletamento delle proprie attività si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Con riguardo al rischio di credito, al rischio di mercato, al rischio di tasso, al rischio di liquidità e al rischio operativo, che rientrano tra le principali categorie di rischio, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" alla quale si rimanda.

Ai fini della determinazione del patrimonio di vigilanza e della determinazione dei requisiti patrimoniali la Banca si attiene alle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche di cui alla Circolare della Banca d'Italia n.263/06.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

Come noto gli ultimi anni hanno segnato negativamente l'economia e la finanza globale e soprattutto quella europea. Il 2013, che doveva essere un anno di timida risalita, alla fine, ha deluso le aspettative. L'anno ha prodotto risultati inferiori al +3% medio globale. Con rare eccezioni, come il Giappone e la Cina, la maggior parte dei Paesi si è attestata a circa l'1% sotto la crescita media attesa del lungo periodo.

La BCC di Aquara, come evidenziato nel corpo della relazione, nonostante il contesto economico non facile ha raggiunto importanti risultati coerenti con le attese previsionali e, per certi versi, migliori.

	Previsione 2013	Bilancio 2013
IMPIEGHI A CLIENTELA NETTE	130.474	130.596
RACCOLTA DIRETTA	185.420	191.191
TITOLI DI PROPRIETÀ E CREDITI V/BANCHE	120.000	120.061
DEBITI V/BANCHE	45.790	44.017
SOFFERENZE LORDE	6.152	6.349
PATRIMONIO DI VIGILANZA	24.099	23.872

Per il nuovo anno, comunque, le attese economiche globali restano moderatamente positive. Il Fondo Monetario Internazionale etichetta il 2014 come l'anno delle "transizioni e delle tensioni". Secondo le stime, la crescita dovrebbe arrivare al +3,6%, mentre l'Europa, complessivamente, non raggiungerà nemmeno il +2%. Per l'Italia, secondo gli economisti dell'Fmi, il Pil dovrebbe attestarsi a un magro +0,71%. Il debito pubblico rimane la vera incognita sulla crescita nel 2014. Il timore è che potrebbe arrivare un momento in cui i mercati finanziari riterranno i debiti non più credibili e si rifiuteranno di finanziarli. In questo caso, se la nuova recessione dovesse arrivare, sarà globale e non riguarderà solo l'Italia.

Ad ogni modo, riteniamo che, sul 2014, le attese possono restare positive in quanto gli eventi che potevano paralizzare l'economia mondiale sembrano essersi ridimensionati. Nonostante l'Eurozona sia considerata ancora un cantiere per quanto riguarda le riforme, molte cose sono cambiate rispetto a dodici mesi fa.

In effetti, nei primi due mesi, la BCC di Aquara ha registrato segnali incoraggianti anche grazie alle notevoli iniziative realizzate in ambito mediatico, commerciale e solidale. Al 28 febbraio 2014 la Banca aveva aumentato gli impieghi del +2% e la raccolta diretta del +2,6% segnando una proiezione di crescita a due cifre per la fine dell'anno. Anche i conti correnti aperti nel 2014, grazie all'apertura della Filiale di Battipaglia, risultano in consistente crescita. Nei primi due mesi del 2014 sono stati aperti 320 c/c contro i 238 aperti nei primi due mesi del 2013.

	31/2-12/2013	28/02/2014	Diff %		tendenza fine 2014
Crediti alla clientela	130,6	133,2	+2,0%	→	+12%
Raccolta diretta	191,2	196,1	+2,6%	→	15%

	28/02/2013	28/02/2014	Diff%
Nuovi C/C aperti	238	320	+34,5%

Dal punto di vista commerciale, la Banca intende proseguire nel *suo* marchio distintivo di "**banca tradizionale**", con attività prevalentemente indirizzata al mercato Retail (famiglie consumatrici) e delle Imprese, con riferimento alle PMI e ai piccoli operatori economici (ditte in-

dividuali, famiglie produttive, professionisti, etc..), adottando criteri di selettività in linea con le *best practice* del settore ed i requisiti di sana e prudente gestione. A tal proposito si dovrà essere **rigorosi nell'analisi del merito creditizio** e nella solvibilità delle controparti, anche alla luce del complessivo livello di rischio del contesto. Al riguardo, si evidenzia che il processo del credito sarà reso più efficace ed efficiente anche grazie all'accentramento in sede di talune lavorazioni istruttorie attualmente frazionate sulle unità periferiche (nuova sede amministrativa). La Banca inoltre, a partire dal 2013, per migliorare l'efficacia della riscossione creditizia, ha potenziato l'ufficio addetto al monitoraggio del credito e si avvale della collaborazione di un esattore esterno di provata competenza ed esperienza. Inoltre la Banca rafforzerà la selezione delle componenti di CRM nelle politiche di credito a fronte dell'atteso perdurare dell'outlook negativo sull'economia locale e continuerà l'attenzione verso le prospettive reddituali offerte dal debitore. La Banca, inoltre, mediante anche limiti di risk appetite, valuterà, tempo per tempo, l'opportunità di impiegare in settori particolarmente fragili come l'edilizia, la sanità ed i trasporti. La Banca, mediante copiosi interventi mediatici e di sostegno reale, enfatizzerà, inoltre, il forte **legame al territorio di competenza** che rappresenta un elemento distintivo e caratterizzante rispetto alle banche a vocazione nazionale. Tale aspetto, combinato alle difficoltà in cui versano le banche locali dirette concorrenti, può evidentemente rappresentare un determinante vantaggio competitivo;

Le nuove politiche di sviluppo commerciale di impiego e raccolta individuate per il triennio 2013-2015 confermano e potenziano gli obiettivi strategici che la Banca si era posta nel precedente esercizio:

1. lo sviluppo della nuova sede di Salerno;
2. lo sviluppo commerciale della Piana del Sele partendo da Capaccio e arrivando sino a Pontecagnano;
3. il consolidamento delle filiali nei paesi interni;
4. la fidelizzazione della clientela giovane per il futuro della Banca;
5. la fidelizzazione degli anziani per parcellizzare la raccolta del risparmio.

Cari Soci,

anche il 2013 è stato un anno complesso. L'Italia si è oggettivamente impoverita; i divari, come testimoniato anche in una recente indagine dalla Banca d'Italia, si sono ampliati; la produzione è entrata in stallo; la disoccupazione è cresciuta, i salari reali si sono compressi.

Ma le situazioni positive non mancano. Le storie di reazione, le manifestazioni della voglia di tenere duro, la volontà di rimboccarsi le maniche - atteggiamento tipico dei cooperatori - costituiscono fatti e antidoti ad un pessimismo inconcludente.

In questo contesto, sentiamo ancora più forte, anche come cittadini, il dovere di contribuire a ricostruire nel nostro territorio il tessuto della fiducia, a rilanciare in avanti la speranza, a generare in mille modi il futuro.

La nostra BCC è nata proprio per assolvere a questo compito.

La Banca ha continuato a fare la sua parte aumentando il sostegno del credito alle imprese, ideando mutui agevolati a sostegno dell'occupazione giovanile e delle giovani famiglie, promuovendo innumerevoli iniziative solidali e mutualistiche. Proprio al fine di dar conto dello sforzo economico e intellettuale messo in campo dalla Banca nel 2013, è stata predisposta una raccolta delle pagine del quotidiano "Metropolis" che sintetizzano alcune delle principali iniziative della Banca. Tale raccolta, che sarà distribuita a tutti i soci, vuole rappresentare una sorta di "Bilancio Sociale" di una BCC che crede più nell'essere Cooperativa che nell'essere Banca.

Nell'anno appena trascorso, nonostante le difficoltà del contesto, siamo riusciti ad ottenere una sostenuta crescita della raccolta e degli impieghi ed un risultato d'esercizio di oltre **2,3 milioni di euro**. Tale risultato, volutamente più modesto dello scorso anno allo scopo di facilitare la clientela assistita, andrà integralmente ad accrescere il nostro patrimonio e, quindi, la capacità di "fare banca" a beneficio dell'intera comunità rendendo ancora più forte una banca che non ha mai abdicato al proprio ruolo solidaristico.

Nel 2013, la Banca ha proseguito la propria strategia di continuo sviluppo commerciale mediante l'apertura della nuova filiale di Battipaglia, piazza importantissima per profilo demografico e *verve* economica. La "fiducia del territorio" nei confronti della Banca è il nostro *asset* più prezioso e registra continui e significativi progressi: ne siano ulteriore riprova i ben 1.513 nuovi conti aperti nel 2013. La Banca si conferma protagonista del proprio territorio anche mediante l'aggiudicazione del servizio di tesoreria per la Camera di Commercio di Salerno, che si aggiunge alla gestione di tantissime tesorerie di svariati Enti pubblici.

Cari soci, nel 1883, lo stesso anno in cui Thomas Edison sperimentò con successo la sua invenzione, la luce elettrica, a molti chilometri di distanza un giovane economista, Leone Wollemborg, dando vita alla prima Cassa Rurale, accese a suo modo una piccola luce che, nel tempo, ha rischiarato il cammino di molte persone.

In 130 anni è stata fatta molta strada e sono stati attraversati molti territori diversi: nel 2014, la BCC di Aquara celebra il suo 37° anniversario, ma resta viva e sempre attuale la tensione ideale dei pionieri.

La crescita del Credito Cooperativo è stata sensibile negli ultimi venti anni: la scintilla è stata una innovazione normativa, il Testo Unico Bancario, che ha posto fine alle limitazioni previgenti equiparando le BCC agli altri intermediari, senza tuttavia omologarle. Accadrà lo stesso con il TUB europeo?

Più volte in questi anni le BCC hanno ricevuto apprezzamenti per la loro azione anticiclica e anticrisi: dalle categorie produttive, ma anche dalle istituzioni e dalle stesse autorità di vigilanza.

Oggi il Credito Cooperativo è una componente significativa nell'industria del credito del nostro Paese.

Le Banche di Credito Cooperativo possono e debbono continuare a portare il proprio contributo per la crescita delle economie locali, perché in esse ci sia più concorrenza e nei territori più coesione, inclusione, benessere. Più fiducia e più speranza.

E' il nostro compito.

Sta a noi preparare la storia del futuro: per quanto ci riguarda abbiamo iniziato a scriverla e realizzarla ad Aquara 37 anni fa. Occorre procedere con larghezza di sguardo e consapevolezza di una determinazione preziosa che non possiamo sciupare.

Cari soci, il Consiglio di Amministrazione esprime un sentito ringraziamento al Direttore Generale e al Personale tutto per il qualificato e costante impegno, per i risultati raggiunti e per l'affermazione di una Cultura aziendale sempre più diffusa e condivisa.

Il Consiglio ringrazia, inoltre, la Filiale di Salerno della Banca d'Italia per la collaborazione e l'assistenza offerta ed esprime gratitudine alla Federazione Nazionale ed alla Federazione Campana delle BCC per il contributo assicurato alla tutela ed allo sviluppo del Credito Cooperativo.

La proposta di ripartizione dell'utile dell'esercizio 2013, pari a 2.323.376,58 euro è la seguente:

- al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (art. 11, comma 4, legge 59/92), euro 69.701,30 (il 3%);
- a riserva legale indivisibile, euro 2.253.675,28.

Ai sensi delle vigenti disposizioni di legge precisiamo che per il conseguimento degli scopi statutari i criteri seguiti nella gestione sociale sono conformi al carattere cooperativo e mutualistico della società.

Ciò premesso, proponiamo al vostro esame ed alla vostra approvazione il Bilancio dell'Esercizio 2013, come esposto nella documentazione di stato patrimoniale, di conto economico, nonché nella nota integrativa e della relativa proposta di ripartizione dell'utile netto conseguito.

Aquara (SA), 20/03/2014

Per il Consiglio di Amministrazione

BCC CREDITO COOPERATIVO

Aquara

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

sul bilancio chiuso al 31.12.2013

Castel San Lorenzo

PARTE PRIMA:
Relazione ai sensi dell'art. 14 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39.

Signori soci della Banca di Credito Cooperativo Aquara,

Abbiamo svolto la revisione legale del bilancio di esercizio della Banca di Credito Cooperativo Aquara chiuso al 31/12/2013, costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa.

La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Banca. E' del collegio sindacale, la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione legale dei conti. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità all'International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Il nostro esame è stato condotto secondo i principi statuiti per la revisione legale dei conti. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione è stato svolto in modo coerente con la dimensione della società e con il suo assetto organizzativo.

Il procedimento comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente si fa riferimento alla corrispondente relazione del Collegio Sindacale.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Aquara al 31/12/2013 è nel suo complesso redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo di Aquara Soc. Coop. per l'esercizio chiuso a tale data.

La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Aquara Soc. Coop.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 14, comma 1, lett. *e)*, del D.Lgs. n. 39/2010. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 1, emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Aquara al 31/12/2013.

PARTE SECONDA:
relazione ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signori soci della Banca di Credito Cooperativo Aquara,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio, che è composto da seguenti distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale (dati in migliaia di euro)

	31/12/2013
ATTIVO PATRIMONIALE	**267.356**
PASSIVO PATRIMONIALE	**242.738**
PATRIMONIO NETTO	**24.618**
di cui utile di esercizio 2013	*2.323*

Conto economico (dati in migliaia di euro)

	31/12/2013
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	3.035
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(712)
Utile dell'esercizio 2013	*2.323*

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2013 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2012.

Il nostro esame è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento: alle disposizioni generali del codice civile e dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, alle disposizioni specifiche dettate dal Decreto Legislativo 58/98, interpretate ed adeguate conseguentemente all'applicazione dei predetti principi contabili internazionali, giusta la previsione del D.Lgs. n. 38 del 28/2/2005, in esecuzione del Regolamento Comunitario n. 1606 del 18/7/2002, come interpretato anche dall'Organismo Italiano per la Contabilità, nonché alla regolamentazione secondaria cui la vostra Banca è soggetta.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia improntata costantemente al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Il collegio sindacale ha operato numerose verifiche sia collegiali che individuali. Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca.

Durante le verifiche effettuate, il Collegio, prioritariamente, ha invitato gli organi preposti a:

- Continuare nell'attività di verifica delle poste contabili;
- Intensificare i presidi del rischio, per il tramite delle funzioni interne a ciò preposte;

- Perfezionare e monitorare costantemente le attività connesse ai processi dei controlli interni.

Vi evidenziamo infine che il collegio non è conoscenza di denunce pervenute ex art. 2408 del codice civile o di esposti di altra natura.

In particolare, in ossequio all'art. 2403 del codice civile, il Collegio:

1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestatamene imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca. A tal fine il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, nonché con la richiesta alla funzione di *Internal Auditing* di apposite relazioni in ordine all'attività dalla medesima svolta. A tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
5) ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno. E' stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità. Infine, è stata sollecitata la costante implementazione delle procedure connesse agli obblighi degli intermediari;
6) ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Vi evidenziamo infine che il collegio non è conoscenza di denunce pervenute ex art. 2408 del codice civile o di esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 codice civile, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2013 e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Aquara, 7 aprile 2014

I Sindaci

Oliveto Citra

BCC CREDITO COOPERATIVO

Aquara

BILANCIO AL 31.12.2013

36° ESERCIZIO

Salerno

STATO PATRIMONIALE - Attivo

Voci dell'Attivo		31.12.2013	31.12.2012
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.583.611	2.125.562
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.452.488	2.372.394
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	101.887.960	85.847.486
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	884.514	856.672
60.	Crediti verso banche	17.288.684	23.117.035
70.	Crediti verso clientela	130.596.428	127.007.473
110.	Attività materiali	1.956.342	476.714
120.	Attività immateriali	5.700	2.378
130.	Attività fiscali	2.418.139	1.739.487
	a) correnti	1.417.234	630.577
	b) anticipate	1.000.905	1.108.911
	di cui:		
	- alla L. 214/2011	911.075	
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	187.198	187.198
150.	Altre attività	7.094.547	4.424.474
	Totale dell'attivo	**267.355.611**	**248.156.873**

STATO PATRIMONIALE - Passivo

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31.12.2013	31.12.2012
10.	Debiti verso banche	44.016.591	35.790.265
20.	Debiti verso clientela	145.679.121	130.676.968
30.	Titoli in circolazione	45.512.319	54.181.594
80.	Passività fiscali	1.485.383	995.862
	a) correnti	1.016.317	883.042
	b) differite	469.067	112.820
100.	Altre passività	5.039.845	3.323.017
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	940.527	885.534
120.	Fondi per rischi e oneri:	63.968	14.211
	b) altri fondi	63.968	14.211
130.	Riserve da valutazione	521.326	460.520
160.	Riserve	20.848.446	17.979.790
170.	Sovrapprezzi di emissione	808.526	777.703
180.	Capitale	116.183	114.031
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.323.377	2.957.377
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**267.355.611**	**248.156.873**

CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2013	31.12.2012
10. Interessi attivi e proventi assimilati	9.175.407	10.013.775
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(3.068.036)	(2.866.068)
30. Margine di interesse	**6.107.371**	**7.147.707**
40. Commissioni attive	2.719.793	2.355.873
50. Commissioni passive	(387.269)	(337.186)
60. Commissioni nette	**2.332.524**	**2.018.687**
70. Dividendi e proventi simili	7.648	4.283
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	91.129	542.700
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.326.009	292.605
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.321.936	292.605
d) passività finanziarie	4.073	
120. Margine di intermediazione	**9.864.682**	**10.005.982**
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.269.439)	(1.010.213)
a) crediti	(1.259.319)	(1.010.213)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(10.120)	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	**8.595.243**	**8.995.769**
150. Spese amministrative:	(6.160.052)	(5.665.770)
a) spese per il personale	(2.879.888)	(2.668.451)
b) altre spese amministrative	(3.280.164)	(2.997.319)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(35.375)	(1.543)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(146.981)	(182.230)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.124)	(3.045)
190. Altri oneri/proventi di gestione	784.700	549.659
200. Costi operativi	**(5.559.832)**	**(5.302.929)**
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti		829
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**3.035.411**	**3.693.670**
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(712.034)	(736.292)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**2.323.377**	**2.957.377**
290. Utile (Perdita) d'esercizio	**2.323.377**	**2.957.377**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2013	31.12.2012
10. Utile (Perdita) d'esercizio	**2.323.377**	**2.957.377**
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	24.925	
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	35.881	(163.144)
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	**60.805**	**(163.144)**
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	**2.384.183**	**2.794.233**

Nella voce "utile (perdita) 'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2013

	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio											Patrimonio Netto al 31.12.2013
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto									Redditività complessiva esercizio 31.12.2013	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options				
Capitale:	114.031		114.031				2.152										116.183
a) azioni ordinarie	114.031		114.031				2.152										116.183
b) altre azioni																	
Sovrapprezzi di emissione	777.703		777.703				30.822										808.526
Riserve:	17.979.790		17.979.790	2.868.656													20.848.446
a) di utili	18.124.069		18.124.069	2.868.656													20.992.724
b) altre	(144.279)		(144.279)														(144.279)
Riserve da valutazione	460.520		460.520													60.805	521.326
Strumenti di capitale																	
Azioni proprie																	
Utile (Perdita) di esercizio	2.957.377		2.957.377	(2.868.656)	(88.721)											2.323.377	2.323.377
Patrimonio netto	22.289.421		22.289.421		(88.721)		32.974									2.384.182	24.617.856

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2012

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio												Patrimonio Netto al 31.12.2012
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto									Redditività complessiva esercizio 31.12.2012		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividenti	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options					
Capitale:	112.230		112.230				1.801											114.031
a) azioni ordinarie	112.230		112.230				1.801											114.031
b) altre azioni																		
Sovrapprezzi di emissione	753.136		753.136				24.567											777.703
Riserve:	17.233.897		17.233.897	743.956		1.937												17.979.790
a) di utili	17.331.989		17.331.989	790.142		1.937												18.124.069
b) altre	(98.092)		(98.092)	(46.187)														(144.279)
Riserve da valutazione	(4.780.849)		(4.780.849)													5.241.369		460.520
Strumenti di capitale																		
Acconti su dividenti (-)																		
Azioni proprie																		
Utile (Perdita) di esercizio	814.580		814.580	(790.142)	(24.438)											2.957.377	2.957.377	
Patrimonio netto	14.132.994		14.132.994	(46.187)	(24.438)	1.937	26.368									8.198.746	22.289.421	

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2011 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili"

RENDICONTO FINANZIARIO Metodo Indiretto

	Importo	
	31.12.2013	31.12.2012
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	**5.902.294**	**2.995.951**
- risultato d'esercizio (+/-)	2.323.377	2.957.377
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(86.271)	(470.566)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.297.470	1.076.855
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	149.104	185.275
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	179.400	152.310
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	2.039.214	(905.300)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(17.938.577)**	**(10.398.724)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		6.748.075
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(15.426.244)	4.484.644
- crediti verso banche: a vista	5.820.703	(12.058.255)
- crediti verso banche: altri crediti		
- crediti verso clientela	(4.876.306)	(10.662.142)
- altre attività	(3.456.731)	1.088.955
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**14.081.153**	**8.199.637**
- debiti verso banche: a vista	8.226.326	1.777.978
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	15.002.152	6.046.161
- titoli in circolazione	(8.669.275)	315.330
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	(478.051)	60.169
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**2.044.870**	**796.864**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**7.648**	**4.283**
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	7.648	4.283
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	**(1.627.443)**	**(68.457)**
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(1.627.443)	(68.457)
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(1.619.794)**	**(64.174)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	32.974	26.368
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**32.974**	**26.368**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**458.049**	**759.058**

LEGENDA (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2013	31.12.2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.125.562	1.366.503
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	458.049	759.058
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.583.611	2.125.562